QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 24 Aprile 1951
Anno VII - Num. 96
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1300. — ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Federazione europea

Si sente dire spesso, e purtroppo, proprio negli ambienti che si considerano spiritualmente più elevati, quando si parla di «federalisti»: «brava gente, ma che vive nelle nuvole e corre dietro ai fantasmi».

Triste cosa, codesto pessimismo di tanta gente, che non si rende conto dei pericoli terribili che minacciano l'umanità, o chiude gli occhi per non vedere, che va verso l'oscuro destino stancamente sfiduciate, senza resistenza, senza fede, senza proporsi una difesa, trascinata dalla stanchezza per i duri tempi decorsi, all'inane filosofia dell'«è quel che sarà sarà».

Se i lavori testè chiusisi, del congresso di Lugano, avessero potuto essere direttamente diffusi, un enorme passo si sarebbe certo fatto nella correzione di tanto errore e nel riacquisto di una fede.

Se si fossero udite le parole nobilissime, conclusive, di Henri Frenay: se si fossero potuti apprezzare tutti i fervidi, appassionati apporti di sessanta delegati di undici Nazioni, dalle disparate tendenze, dal mandatario dei lavoratori francesi, al professore rappresentante della coltura tedesca, che di questa non aveva demeritato, sottraendosi, nella libera e nobile Svizzera, all'oscurantismo hitleriano, si sarebbe sentito che non si trattava di utopia, non di un imperioso ricorso all'unica ancora di salvezza che ancora resta all'Europa, percossa ed avvilita.

Partiti, orientamenti diversi, che trovavano una commovente unificazione nel comune generoso pensiero di evitare la rovina a quest'Europa, già maestra al mondo di civiltà, dispensiera di tutte le bellezze spirituali e artistiche e che ora, dopo la grande rovina, fisicamente prostrata, divisa, non riesce a rifarsi una economia e di giorno in giorno declina, irrimediabilmente, nulla più contando di fronte ai due formidabili blocchi che si contendono il predominio del mondo. Finiranno anche le iniezioni di ossigeno, e allora sarà il marasma.

Sono certo enormi, estremamente difficili, i problemi che si presentano di fronte alla prospettiva di una Federazione. Ma la difficoltà maggiore, più ancora che nella realtà obiettiva, sta nello spirito dei popoli che non vogliono acconciarsi all'idea di rimetterci un po' della loro individualità, del loro nazionalismo, della loro gelosa sovranità. Ma questi popoli, se sapessero guardare gli eventi e prevedere il prevedibile, troverebbero la forza per una rinuncia, così come la necessità acuta della legittima difesa incute coraggio e determina a buttare in mare anche un prezioso, pesante peculio: mentre, per l'Europa, il patrimonio più prezioso è la sua storia gloriosa, e il fardello più pesante è l'accecante esclusivismo dei popoli.

Se anche un nobile idealismo fatto di umanità è alla base degli sforzi dei federalisti, enormemente maggiore è la misura del realismo che li guida nella lotta, in questa preoccupante gara di velocità fra i loro sforzi e la nera fatalità che urge con l'«ala che batta a stormo le campane».

Il congresso internazionale di Lugano ha elaborato, con grande impegno, con profondo senso di comprensione, con ben apprezzabili rinunce individuali alle direttive di un partito, a un abito mentale, a personali aspirazioni giuridiche e sociali, a deformazioni nazionalistiche, pur di contribuire ad una costruzione comune, il progetto di un Patto che dovrebbe stringere le nazioni europee, nelle quali siano rispettate la libertà e la dignità umane, e vincolarle a costituire, al più presto possibile, una Costituente europea. Questa Costituente, formata, proporzionalmente, da rappresentanti di tutte le nazioni aderenti, avrebbe il mandato di dar vita, al di sopra delle nazioni stesse, alla regolamentazione unitaria di tutte quelle attività che dovrebbero convergere armonicamente per assicurare la difesa comune, e il comune benessere patrimoniale, spirituale e sociale, con una più generalizzata e più equilibrata amministrazione di giustizia ai popoli aderenti.

Lo scopo è troppo imponente e troppo urgente perchè non debba essere perseguito da ognuno che non voglia fatalisticamente lasciare che le cose vadano alla deriva.

Le più autorevoli voci del Congresso, dopo che si era attuata, con commovente unanimità, l'opera di perfezionamento formale del progetto, si sono espresse appunto nel senso di incitare tutti all'incitamento altrui.

Proseliti occorrono, nobili e volonterosi, e ancora proseliti; ed i parlamentari debbono gridare forte la loro volontà ai governi per deciderli ad operare, finalmente, in senso costruttivo, senza più limitarsi alle facili evasive dichiarazioni di simpatia, e ad assumere le proprie responsabilità di fronte alla storia.

Domani potrebbe essere troppo tardi.

D. R. Peretti Griva

L'OFFENSIVA DEI NORD-COREANI

700 mila uomini all'attacco su un fronte di 150 chilometri

Assente dalla lotta l'aviazione cinese - Gravissime perdite

(Nostro servizio speciale)
Fronte Coreano, 23 aprile.

E così il giorno atteso è venuto. Si sarà parlato tanto dell'offensiva di primavera che qualcuno aveva finito per non crederci. Invece, il nemico l'ha lanciata, e con la prevista violenza. Dopo settimane e settimane di intensi, accurati preparativi, che peraltro la ricognizione e il servizio informativo delle N. U. avevano seguito fase per fase, i comunisti sono partiti di slancio. Riescono in tentativo in buona parte riuscito nel dicembre scorso. Forse tentano anche di sfruttare il momento psicologico del mutamento di comandante in campo alleato. Ma, sta di fatto che questa volta manca loro l'elemento che tanta parte giocò lo scorso inverno: la sorpresa.

Ondate di cinesi

Settecentomila uomini sono però sempre una gigantesca massa d'urto. E nonostante le spaventose perdite inflitte loro dagli alleati, i comunisti sono riusciti a spingersi con le avanguardie in avanti, penetrando con due cunei nel dispositivo di difesa apprestato da Van Fleet.

In un'estensione di centocinquanta chilometri i rossi si sono lanciati all'attacco sui fronti centro-occidentale e centro-orientale. Il massimo peso è stato applicato dal comando comunista al settore centrale, dove l'Ottava Armata si era spinta nei giorni passati fino in prossimità di Chorwon e Kumhwa. Era proprio qui che gli esperti alleati avevano previsto l'impeto principale dell'attesa offensiva. Di conseguenza i rossi hanno trovato una pronta, micidiale reazione da parte alleata. Ma senza badare a perdite hanno continuato a scatenare reggimenti e divisioni all'assalto. Dalle vaste, sanguinose ondate, i comunisti si sono riversati sulle posizioni delle Nazioni Unite a settentrione di Inje, nella zona orientale del settore centrale. Soprattutto da preponderanti forze gli alleati hanno dovuto ripiegare, mentre l'artiglieria e la aviazione colpivano senza pietà le forze nemiche, aprendo fra di esse vuoti spaventosi.

Si attendeva che il nemico accompagnasse l'attacco con la prima sua grande offensiva aerea della campagna. Ma questa parte delle previsioni non ha avuto riscontro nella realtà, chè anzi l'arma aerea rossa non ha fatto alcuna comparsa nei cieli della battaglia, e l'unico accompagnamento che la fanteria attaccanti hanno avuto è stato quello, peraltro considerevole delle artiglierie.

Rotto il contatto

Al tramonto la situazione si presentava in questo modo:

Settore Occidentale. — Le forze delle N. U. hanno rotto il contatto con il nemico ritirandosi a sud del fiume Hantan. I genieri hanno fatto saltare uno dei ponti di barche che attraversavano il fiume e ne hanno smontato un altro. In tutta l'operazione si è manovrato con la massima calma, e non è andato perduto nemmeno un pezzo di artiglieria. Due reparti alleati intrappolati domenica notte dalla primissima offensiva comunista si sono ricongiunti in giornata con il grosso delle forze di Van Fleet. Uno di essi è stato «ricuperato» da una colonna di soccorso, l'altro si è aperto un varco a colpi di baionetta.

E' da rilevare, e la considerazione vale anche per gli altri settori del fronte, che a differenza delle altre offensive cinesi, le infiltrazioni di piccoli reparti nemici — paste delle retrovie alleate — è questa volta, almeno finora, su scala assai limitata.

Settore centrale. — Gli alleati hanno respinto gli attacchi cinesi perdendo solo poco terreno. Due battaglioni rossi hanno assaltato le posizioni delle N. U. a sud-ovest di Hwachon, ma senza considerevoli risultati. Dopo il tramonto i rossi, riordinate le file decimate dalla violenta reazione alleata, hanno ripreso ad attaccare. La «luna artificiale» dei bengala alleati ha permesso agli uomini di Ridgway di replicare con efficacia e di controllare il terreno per impedire infiltrazioni.

Settore centro-orientale — I comunisti sono qui riusciti ad ottenere i più sostanziali progressi della giornata, incuneandosi in due punti a nord di Inje nel dispositivo delle N. U. Gli attacchi si sono protratti per tutta la notte e per parte della mattinata. Un'ora prima di mezzogiorno, tuttavia, i comunisti sospendevano gli assalti, evidentemente a causa delle sanguinose perdite loro inflitte dal fuoco delle artiglierie alleate di ogni calibro. Si attendono nuovi attacchi per la notte.

Parecchie imbarcazioni comuniste che tentavano di attraversare il bacino idroelettrico di Hachon sono state affondate dal preciso tiro delle artiglierie di Van Fleet.

«Un massacro». Così al comando alleato si definiscono le perdite inflitte ai rossi e si pensa che la prima ondata sia stata respinta, che le due infiltrazioni riferite non hanno, così stando le cose, gran peso strategico.

L'aviazione alleata ha svolto un'attività intensissima, favorita dall'eccellente visibilità. La quinta squadre calcola che gli aerei abbiano messo fuori combattimento, fra morti e feriti, quasi duemila nemici.

Nella solita zona di confine della Yalu i soliti «Sabrejets» hanno avvistato i non meno consueti «Mig-15» di fabbricazione sovietica. Ma questa volta gli aerei rossi — in numero di venti — hanno preferito ripiegare in Manciuria senza combattere.

Robert Bennyhoff dell'U. P.

Dall'esito delle operazioni dipende la politica americana

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 aprile.

L'inizio dell'offensiva cinese, per quanto previsto da tempo e preannunciato proprio ieri dal nuovo comandante delle Forze Alleate in Corea generale Van Fleet, ha riportato di colpo la calma, anche se molto relativa, sull'incandescente fronte interno. Come finirà la nuova impresa bellica? I capi militari della Nazione sono convinti che l'offensiva sarà contenuta e che costerà ai cinesi enormi perdite. Il piano di battaglia impartito a Van Fleet ha infatti questo principale obiettivo oltre quelli di mantenere «ad ogni costo incontrastato il dominio dell'aria sulla zona della battaglia» e sulla Corea del nord» e di concentrare la potenza di fuoco delle unità alleate sulle preordinate posizioni difensive.

La porta aperta

Questa strategia è in piena armonia con la condotta politica del conflitto: opporsi alla aggressione resistendo il più a lungo possibile ad ogni pressione avversaria, lasciando però sempre aperta la porta ad un onorevole componimento pacifico del conflitto. Ma nessuno si nasconde che i calcoli militari e politici per la limitazione del conflitto possono essere sconvolti dalla strategia e dalle intenzioni dell'avversario. Che cosa accadrà, infatti, se l'aviazione cino-coreana interverrà in modo preponderante nella battaglia? Bisognerà inseguire le forze aeree avversarie oltre lo Yalu e ricorrere al bombardamento delle loro basi «ovunque si trovino» anche in territorio mancese?

Secondo il corrispondente diplomatico della *Washington Post* Ferdinand Kun se le forze aeree cinesi o sovietiche dovessero partecipare alla grande offensiva, il comando dell'UNO non esiterà a bombardare ed a distruggere le basi a nord dello Yalu come il gen. Mac Arthur ha raccomandato. In tal caso la guerra in Corea sarà allargata ma per colpa del nemico e non nostra e la minaccia di un nuovo conflitto mondiale diverrà, di conseguenza, assai maggiore. A questa minaccia si è riferito anche il gen. Van Fleet dichiarandosi certo di respingere il nuovo attacco, ammettendo però che questa volta la nuova offensiva costituisce una «minaccia assai maggiore delle precedenti perchè l'avversario dispone di potenti forze aeree e perchè i russi hanno integrato le forze cinesi con elementi di altre nazionalità». Ufficiali del suo Comando hanno poi spiegato che con «volontari di altre nazionalità» Van Fleet intende riferirsi ad aviatori sovietici e giapponesi che risulterebbero presenti in gran numero nelle unità cino-coreana.

E' comprensibile quindi perchè repubblicani e democratici attendano ansiosamente i prossimi sviluppi della battaglia: il successo od il fallimento dell'offensiva può dare una nuova ed imperiosa forza agli argomenti di Mac Arthur per la estensione della guerra alle basi aeree al nord dello Yalu; può soprattutto imprimere un andamento del tutto diverso del previsto alla inchiesta della commissione senatoriale per le forze armate che inizierà i suoi lavori dopo le visite del generale a Chicago ed a Milwaukee. Se gli avvenimenti dovessero dimostrare che la politica e la strategia per la limitazione del conflitto sono fallite in Corea, sarà difficile sostenere che le tesi del generale per l'allargamento del conflitto a tutta la Cina, mediante operazioni aeree e navali e l'appoggio alle forze di Ciang Kai Schek, debbono essere respinte.

Gli aiuti a Chang-Kai Scek

La battaglia sul fronte politico interno si svilupperà quindi parallelamente a quella di Corea anche se la decisione di inviare a Formosa una missione militare per assistere le truppe di Ciang Kai Schek nella loro deficiente preparazione difensiva, dovrebbe convincere i repubblicani che, come Truman ha più volte sostenuto, il governo americano non è disposto a nessuna Monaco orientale se i cinesi insistono nel respingere ogni possibilità di limitazione e di componimento pacifico del conflitto.

Lo scopo della decisione, unito al progetto di Truman per la costituzione di un Patto del Pacifico fra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, non ha naturalmente il significato di preparare lo sbarco della forza nazionaliste sul continente ma quello di premunirsi nel caso che il conflitto si allarghi per colpa dell'avversario. Ed è ormai entrato nel campo delle probabili realizzazioni che altre decisioni similari vengano prese per rafforzare la difesa delle Filippine e dell'Indocina.

Il trattato di pace col Giappone, negoziato ormai completamente con la Dieta giapponese da Foster Dulles, costituirà il coronamento di questo nuovo sistema difensivo americano ovviamente ricalcato su quello atlantico.

Se invece, come al Pentagono si ritiene, l'offensiva cinese dovesse fallire senza provocare l'estensione delle ostilità aeree (che comunque sarà presa in considerazione solo come in misura estrema e cioè solo quando la pressione cino-coreana sulle truppe dell'UNO dovesse dimostrarsi insuperabile) Mac Arthur ed i suoi sostenitori dovranno preoccuparsi solo di difendersi dalla esauriente documentazione che il Ministero della Difesa ha deciso di mettere a disposizione dei senatori inquirenti, portando a loro conoscenza anche tutti i documenti segreti relativi alla politica estremo-orientale ed alla guerra di Corea.

Mac Arthur non mostra però alcuna voglia di affrontare immediatamente in Commissione senatoriale ed il suo portavoce, generale Whittney, ha cercato anche oggi di distrarre l'attenzione della opinione pubblica e di gettare nuovo olio sul fuoco delle emozioni popolari sostenendo che fino ad ora il governo non ha comunicato al generale i motivi del suo esonero.

Si ricorderà che Truman dichiarò invece che, non potendo il generale condividere ed appoggiare la politica del governo, era costretto a sostituirlo. Con la nuova accusa Mac Arthur intende evidentemente accreditare la voce che Truman ha agito solo cedendo alla animosità dei capi di stato maggiore e del generale Marshall contro la sua persona e che quindi i responsabili per la divisione degli spiriti all'interno della nazione e per gli avvenimenti che possono prodursi in Asia sono i capi supremi delle Forze armate più che Truman ed Acheson.

La trasparente manovra si è dimostrata però controproducente perchè questa sera è sensibilmente aumentata la richiesta per la rapida convocazione del generale davanti alla Commissione. «Gli onori che sono stati resi a Mac Arthur non dovrebbero fargli dimenticare che la nazione attende ora di occuparsi di affari della massima serietà: quanto prima il generale si presenterà davanti alla Commissione del Senato tanto meglio sarà per tutti», scrive questa sera un commentatore.

Ma al Quartier Generale di Mac Arthur si dice che il generale non ha fretta. Forse attende che gli avvenimenti di Corea gli permettano di sostenere di aver avuto ragione e che i suoi avversari, i «gelosi» capi di Stato Maggiore, hanno imbastito senza motivo l'accusa di insubordinazione.

Gino Tomajuoli

Eisenhower nell'Italia del nord in ispezione alle grandi unità

Oggi l'arrivo a Udine: colloqui con Pacciardi e con le autorità militari - Polemiche sull'iniziativa di Sforza e su un commento del card. Schuster al padiglione sovietico alla Fiera di Milano

Roma, 23 aprile.

Eisenhower sarà domani a Udine, farà ispezioni alle grandi unità dislocate nell'Italia settentrionale, avrà incontri e colloqui con le nostre maggiori autorità militari e con lo stesso ministro della Difesa, ma il suo soggiorno è previsto di brevissima durata: 48 ore al massimo. La stampa di sinistra, in ogni modo, parla di «collera» popolare, che sarebbe sul punto di esplodere come protesta contro questa visita: e ha permesso di dubitarne. Non ci saranno esplosioni nè si avvertono i segni di una collera istintiva spontaneamente germinata.

Situazione complicata

La situazione, anzi, è stranamente complicata per quello che riguarda i nostri atteggiamenti in politica internazionale. Oggi avviene di leggere, ad esempio, sui giornali di opposizione frasi di elogio all'indirizzo di Sforza alternate ad attacchi ed espressioni di vituperio; e sui giornali di stretta osservanza governativa, come la *Voce Repubblicana*, si trova nella stessa pagina un corsivo che esalta la politica di Palazzo Chigi ed un editoriale che muove aspri rimproveri alla Santa Sede per un articolo che sabato, sull'*Osservatore Romano*, esprimeva concetti coincidenti in sostanza con i criteri ispiratori dell'ultima iniziativa diplomatica italiana.

In condizioni come queste un orientamento sicuro è molto difficile. Nel corsivo che pubblica la *Voce* (certamente ispirato, se non addirittura materialmente scritto dal ministro Sforza) si prende nettamente posizione contro quella parte della stampa — non comunista — che ha accolto con tanta ostilità e che ha ignorato le recenti iniziative diplomatiche di Palazzo Chigi per la sottinzione morale del trattato di pace e per la stipulazione di un patto di non aggressione con il blocco sovietico: «E' stupefacente — scrive l'organo repubblicano — che questi giornali non si rendano conto che queste iniziative non potranno che essere di notevole vantaggio per l'autorità italiana... stupisce che ci sia in questi giorni più di uno a piatire perchè certi organi ufficiosi di governi alleati hanno dimostrato, sia pure con parole cortesi, di essere turbati dal fatto che anche l'Italia abbia la sua parola a dire nell'opera comune».

Questo è il concetto ispiratore delle nostre iniziative: risultare all'Italia una certa autonomia in politica estera, e questo appunto era stato fino ad oggi reclamato concordemente sia dalla destra che dalla sinistra. E' naturale che ciò possa provocare disappunto, a volta a volta, sia in Oriente che in Occidente, ma questa non è altro che la conseguenza inevitabile di ogni azione politica, e non è grave al punto da turbarci: l'Italia non è più quella del '45. In ogni modo, considerando obbiettivamente la situazione, è palese che le nostre iniziative dispiacciano più all'Oriente che all'Occidente, come dimostra un violento articolo apparso ieri sulla *Pravda*: ed in questo è la conferma della nostra perfetta lealtà verso i Paesi atlantici.

Le tesi in contrasto

Qual'è insomma lo scopo dell'iniziativa di Sforza? Realizzare, «oltre che una organizzazione militare perfetta, anche una tattica psicologica che metta al suo posto la fabbrica di menzogne dei cominformisti». Nel medesimo ordine di idee si teneva sabato scorso l'*Osservatore Romano*, che in un editoriale siglato dal suo direttore scriveva testualmente: «Si dia alla pace almeno altrettanto di propositi, di decisioni, di azione, di sacrifici che ai fuochi sudanti a preparar metalli. E questi saranno ben più validi di che non voglia la tecnica e la strategia; soprattutto si preparerà il giorno in cui l'una si volga a fonder armi e l'altra a vincer gli ostacoli al progresso ed alla collaborazione delle genti».

La coincidenza di questi concetti con la tesi sostenuta nel corsivo della *Voce* è evidente, e tuttavia la *Voce* stessa, nella medesima pagina, pubblica un editoriale in cui si deplora aspramente il linguaggio dell'*Osservatore* che, con l'intento di andare oltre agli equivoci, ne avrebbe creati di nuovi e maggiori mercè «un'impostazione confusa e suscitatrice di equivoci del rapporto che intercorre fra i vari piani su cui si esplica la difesa dal comunismo». Il concetto essenziale in questa affermazione è che prima occorre arginare e respingere il comunismo con le armi delle difese militari e poi soltanto si potrà combatterlo con le armi pacifiche delle riforme sociali: «Prima di allora la predica fuori posto e fuori tempo si convertono in remore, e, in definitiva, con l'illusione di favorire la pace la allontanano sempre più».

A questa stregua anche la proposta di Sforza per un trattato di non aggressione potrebbe venire definita una predica fuori posto e fuori tempo, ma non sarà la *Voce* a esprimersi in modo tanto temerario. Replicherà domani l'*Osservatore*, probabilmente, e noi così vedremo continuare la curiosa polemica che in questi giorni si va svolgendo tra giornali di destra e giornali cattolici. Tipica è quella che è in corso a Milano fra l'*Italia* ed il *Tempo* di quella città, originata da una frase pronunciata l'altro giorno dal card. Schuster nel corso della sua visita al padiglione sovietico della Fiera. L'arcivescovo avrebbe allora dichiarato ai giornalisti sovietici: «Dite ai vostri capi che basta conoscersi per stimarsi ed amarsi; e tutto potrà appianarsi». «Dopo le quali parole — commentava il *Tempo* — il presule si allontanava benedicendo la folla e lasciando in tutti la profonda e rispettosa persuasione che non sia consigliabile lasciarlo frequentare di solo le fiere, almeno nella imminenza delle competizioni elettorali».

L'*Italia* a ribattere: «E perchè i vescovi, di grazia, non dovrebbero dire queste parole? E che gioco fanno, dicendole, se non il millenario gioco, se così si può dire, del Vangelo, che si ostina a credere nelle possibilità di intese dei popoli, purchè non ci siano fratture volontarie fra loro poste da chi non vuole appunto che i popoli si conoscano e possano stimarsi e perfino — orribile a dirsi, oggi — amarsi?».

V. E.

PROFONDA CRISI NEL GOVERNO INGLESE

Grave discorso di Bevan

Con lui lasciano il gabinetto Harold Wilson e John Freeman - Il riarmo, l'enorme consumo delle materie prime da parte dell'America e le ripercussioni sull'economia britannica - Si parla di dimissioni del governo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 aprile.

Alle 3,35 del pomeriggio di oggi, in una Camera dei Comuni affollatissima ed emozionatissima, Aneurin Bevan, vestito di un doppio petto blu, si è alzato dal posto che tradizionalmente viene occupato dai ministri dimissionari — un posto di corridoio, nella terza fila dei banchi alla destra dello speaker — e ha fatto quella che in linguaggio parlamentare inglese si chiama «una dichiarazione personale» per spiegare i motivi delle sue dimissioni dal Governo.

Previsioni superate

«Da qualche tempo — disse Bevan al Parlamento asserto nell'attenzione — è chiaro per i ministri di gabinetto che le materie prime, le macchine utensili e i semilavorati non arrivano in quantità sufficiente e che quindi le cifre per le spese del riarmo contenute nel bilancio sono basate su previsioni già superate».

Egli dichiarò alla Camera di avere ripetutamente «implorato» i colleghi di gabinetto affinchè non permettessero che fosse presentato al Paese un bilancio che non potrà venire realizzato o che, se potesse venire realizzato, provocherebbe in Gran Bretagna e in tutto il mondo l'inflazione. Bevan citò alcuni brani del discorso che egli aveva tenuto a conclusione del dibattito sulla difesa, discorso che fra l'altro aveva segnato per lui negli ambienti politici il passaggio definitivo da uomo di partito ad uomo di Stato. Il problema, secondo Bevan, non sta nel doversi difendere oppure no. Bevan non ha mai espresso — nè nel discorso di oggi, nè in quelli passati — nè una opinione contraria alla difesa, nè la minima simpatia per quel neutralismo che si verifica in continente. Bevan è del parere che la Gran Bretagna si debba difendere da una possibile aggressione russa. Ma non è d'accordo coi colleghi di gabinetto nè per la politica interna nè, soprattutto, per la politica estera di questo riarmo.

Secondo Bevan il panorama economico del riarmo atlantico è il seguente: il modo di agire degli americani — ossia soprattutto l'acquisto di immense partite di materie prime sui mercati mondiali a scopo sia di produzione che di creazione di riserve — ha già provocato una notevole inflazione nei prezzi mondiali delle materie prime. L'inflazione dunque all'esterno c'è già. Ma c'è di peggio: «L'amministrazione responsabile del programma di riarmo degli Stati Uniti — ha continuato Bevan — ha già dichiarato che la produzione di armi americana non verrà ottenuta con una diminuzione dei consumi civili, ma attraverso un'espansione della capacità industriale». Al danno della inflazione già in atto si aggiungerebbe dunque, secondo Bevan, il pericolo che i rifornimenti mondiali di materie prime diventino insufficienti: quanto sarà disponibile verrà assorbito interamente dagli Stati Uniti e la Gran Bretagna ne resterebbe senza.

I difetti principali

A proposito di ciò Bevan ha citato in Parlamento le recenti dichiarazioni fatte dal Ministro dei Rifornimenti e dal presidente del Board of Trade, Harold Wilson, le cui dimissioni dal gabinetto sono annunciate ufficialmente stasera, insieme a quelle di John Freeman, sottosegretario al Ministero delle forniture.

Secondo Bevan dunque i difetti principali non sono soltanto nel bilancio, quanto proprio nella politica fondamentale del governo di cui faceva parte fino a sabato scorso: essersi imbarcati in un programma di riarmo irrealizzabile, per due motivi: 1) Perchè mancano le materie prime da lavorare e le macchine con cui lavorarle; 2) perchè le proporzioni di questo programma sarebbero comunque tali da schiantare il resto della vita economica del paese.

Secondo punto fondamentale di politica: egli accusa il governo di non avere nè all'interno una politica dei prezzi che ristabilisca l'equilibrio fra il riarmo e la vita normale, nè all'esterno abbastanza autorità da farsi garantire il necessario, oppure da far accettare un piano di riarmo molto più ridotto.

La colpa di questo sta — ha detto Bevan al Comuni, facendo forse senza neppure volerlo una gravissima accusa postuma a Bevin — nell'essersi lasciati «trascinare per troppo tempo a rimorchio della diplomazia americana».

Sarebbe però un grave errore ritenere che il discorso che Bevan ha tenuto oggi ai Comuni sia «anti-americano» nel senso convenzionale della parola. Bevan non ha accusato l'America: chi lo stava a sentire, aveva la sensazione che la gigantesca economia americana sia oggi un qualche cosa di così mastodontico rispetto a quella di tutti i suoi alleati, isolati od anche messi assieme, che quando si muove può, per così dire, inavvertitamente schiacciare le economie di paesi più piccoli e più deboli.

Bevan aveva un altro punto di enorme importanza da sottolineare nel suo discorso e cioè: che la difesa del comunismo si effettua su due fronti: su quello delle armi e su quello della stabilità economica. Secondo l'ex-ministro Bevan il programma di riarmo britannico è tale da poter distruggere la stabilità economica del paese. Cadrebbe così uno dei due baluardi di difesa a favore del riarmo militare. «Se la nostra economia risultasse rovinata e l'industria paralizzata — ha detto Bevan parlando non soltanto della Gran Bretagna, ma di tutte le nazioni occidentali — si verrebbe a creare in ogni paese occidentale un cavallo di Troia per la Russia sovietica». Proprio per questo motivo egli attaccò violentemente il bilancio del Cancelliere dello Scacchiere.

Speranza dell'umanità

«Il bilancio — ha detto Bevan con asprezza — ha unito la City (il centro dell'alta finanza), ha soddisfatto i conservatori e ha lacerato il partito laburista». «La Gran Bretagna — ha detto infine Bevan al Parlamento che lo ascoltava in un silenzio sbalordito — ha un messaggio da dare al mondo che non è nè quello dell'America, nè quello dell'Unione Sovietica. L'unica speranza dell'umanità è il socialismo democratico».

Il silenzio quasi assoluto e le pochissime interruzioni della Camera dei Comuni durante questo drammatico discorso, durato appena 35 minuti sono forse il segno più evidente della straordinaria importanza delle dimissioni e delle dichiarazioni di Aneurin Bevan.

La sensazione generale è che, giuste o sbagliate che siano le conclusioni che ne ha tratte, il problema che egli ha enunciato è vivo e reale ed è alla base delle preoccupazioni non soltanto britanniche, ma di tutto l'occidente.

E' chiaro che esiste un punto di equilibrio fra la sicurezza interna e quella esterna di ogni paese ed è anche noto che proprio intorno a questo punto il equilibrio difficilmente individuabile si scatenano in seno non ad uno, ma a dozzine di consigli dei ministri delle polemiche violentissime. Però è bene aggiungere anche che soltanto pochissimi uomini — fra cui ora ad ieri Bevan e Wilson — hanno accesso a quei documenti dai quali soltanto si possono trarre deduzioni così importanti. Soltanto i dati segreti disponibili entro un Consiglio dei ministri possono permettere a un uomo di affermare, come ha fatto Bevan oggi al Parlamento britannico «con tutta la solennità dovuta all'importanza di quel che sto per dire» che «il programma di riarmo per un totale di 4 miliardi e 700 milioni di sterline è già morto».

Per riconfermare il proprio punto di vista, il governo di Attlee — cui mancano stasera tre dei suoi ministri più importanti ed il cui primo ministro è tuttora in ospedale — dovrà fare una certa fatica.

Si parla naturalmente molto delle possibili dimissioni del governo, di elezioni generali immediate od a brevissima scadenza. Ma in un certo senso i problemi che Bevan ha trasportato dall'interno del Consiglio dei Ministri al Parlamento e che da questo si rovesceranno domani sul Paese sono anche più importanti che non le polemiche di partito che erano state agitate fino ad oggi.

Riccardo Aragno

Lo sciopero degli statali

Una riunione del Consiglio dei Ministri ed un severo richiamo alla C. G. I. L. I liberi sindacati ripudiano lo sciopero e ribadiscono le richieste di aumento

Roma, 23 aprile.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa sera al Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Alla fine della seduta è stato emanato il seguente comunicato:

«Di fronte agli scioperi minacciati nella pubblica amministrazione dalla CGIL, il Consiglio dei Ministri deve far rilevare quanto segue: il governo non ha potuto accogliere le proposte presentate per un triplice ordine di motivi: *a)* per ragioni finanziarie, perchè il bilancio deficitario esclude che si aumentino ancora le spese per l'amministrazione, che hanno raggiunto l'enorme importo del 50 per cento delle entrate; *b)* per ragioni economiche perchè, anche quando fosse possibile accettare le richieste, questo significherebbe provocare un ulteriore aumento dei prezzi ed un arresto dei ribassi che si stanno verificando; *c)* per ragioni sociali, poichè in questo momento il acuta crisi della disoccupazione ogni ulteriore spesa che risultasse possibile dovrebbe andare a favore della lotta contro la disoccupazione stessa. Per la deprecata eventualità che contro ogni ragionevole previsione i prezzi superassero il limite massimo raggiunto nel novembre del 1947 interverrebbe la scala mobile per adeguare in corrispondenza le retribuzioni.

«Il governo deve pertanto deplorare che la CGIL ancora una volta ricorra allo sciopero nella pubblica amministrazione ed in servizi pubblici essenziali e richiama i dipendenti ai loro doveri verso la nazione, sanciti dalla Costituzione».

Lo sciopero dei dipendenti dello Stato, limitato per ora alle regioni del Piemonte, dell'Emilia e della Calabria, è stato confermato stasera dalla CGIL. Lo sciopero riguarderà anche i compartimenti ferroviari di Torino, Bologna e Reggio Calabria, ed in questo settore il personale addetto alla circolazione dei treni e il personale postelegrafonico viaggiante si asterranno dal lavoro in due tempi: dalle 9 alle 9,30 del mattino e dalle 14,30 alle 15 del pomeriggio. In tutti gli altri rami della pubblica amministrazione lo sciopero si attuerà invece nelle prime due ore lavorative della giornata.

Nel comunicato diramato stasera dal comitato di coordinamento di tutte le categorie di dipendenti pubblici aderenti alla CGIL è stato ricordato che si tratta di una prima manifestazione di protesta e che una più vasta azione sarà coordinata; a questo proposito il comitato di coordinamento ha rivolto un nuovo invito alle altre Confederazioni: la CISL e UIL.

Intanto, sia la CISL che la UIL non aderiscono allo sciopero di domani, pur solidarizzando con le rivendicazioni delle categorie statali. I Liberi Sindacati hanno preso posizione stasera con un comunicato in cui si afferma che la CISL non parteciperà alla manifestazione di domani perchè preordinata dalla CGIL ancor prima che fosse nota la lettera di risposta del ministro Pella e perchè la libera Confederazione rivendica l'autonomia di decisione e di giudizio.

In quanto alle dichiarazioni dello stesso Ministro del Tesoro relative ad una diminuzione del costo della vita, l'on. Pastore — aggiunge il comunicato — le ha vivacemente criticate. Queste critiche saranno concretate in una lettera che sarà inviata domattina al Ministro del Tesoro e che conterrà anche la ripetizione delle richieste ritenute legittime dagli statali specialmente in riferimento all'applicazione della scala mobile. Per mercoledì, inoltre, è stata preannunciata una riunione d'urgenza dell'esecutivo della C.I.S.L. per stabilire le modalità dell'azione sindacale nel caso in cui la posizione del Governo non risulti modificata nel corso dei previsti colloqui, i quali potrebbero avere inizio anche nella stessa giornata di domani.

La lettera negativa del ministro Pella è stata oggetto stamane di un esame anche da parte dell'Esecutivo della Unione Italiana del Lavoro (U.I.L.). Alla fine della riunione è stato deciso di inviare una lettera al Governo in cui dopo aver confutato gli argomenti addotti dal Ministro, si invita il Governo stesso a prendere l'iniziativa di una convocazione di tutte le Confederazioni dei lavoratori per un estremo tentativo di accordo.

d. m.

Arrestato in Norvegia

un ex-ufficiale per spionaggio

Oslo, 23 aprile.

Un comunicato della polizia dà notizia stasera dell'arresto di un ex-ufficiale della marina da guerra norvegese, accusato di spionaggio a favore di una potenza straniera. Si tratta del tenente Edvard Danielsen, di 33 anni, già comandante di una motosilurante, notissimo in Norvegia per le sue rischiose missioni lungo le coste norvegesi durante l'occupazione nazista.

CRONACA CITTADINA

Manifestazioni per il 25 Aprile

Per la celebrazione del 25 aprile il Sindaco dott. Coggiola, a nome della Giunta Municipale, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«*Cittadini, in occasione del 6° anniversario del 25 Aprile ricordiamo con imperitura gratitudine tutti coloro che con l'olocausto della vita e con i più dolorosi sacrifici hanno contribuito alla liberazione della Patria dalla dura schiavitù nazifascista.*

«*Rivivano nel nostro cuore in questo giorno, solenne per i destini della nostra Italia, tutti i fratelli Caduti; ed al ricordo dei sacrifici, dei lutti, delle sciagure si rafforzino gli alti ideali di libertà e di democrazia che hanno animato gli Eroi che per questi ideali hanno compiuto il supremo sacrificio.*

«*Torinesi, si raccolgano e si uniscano ancora una volta le nostre volontà verso quella giustizia sociale che fu simbolo spirituale di tutti i Partigiani della guerra di liberazione nella insurrezione popolare, che oggi commemoriamo.*

«*Torino, Medaglia d'Oro della Resistenza, partecipa commossa alla celebrazione di questa ricorrenza e rinnova la volontà di pace e di concordia verso tutti i popoli per un avvenire migliore*».

Oggi dalle ore 11 alle 12 nelle fabbriche cittadine si terrà la commemorazione dei Caduti. Alla Lancia sarà inaugurato dalle autorità un sacrario dedicato ai partigiani della fabbrica caduti nella guerra di liberazione. Questa sera, organizzate dalle sezioni dell'Anpi, le vie saranno percorse da fiaccole.

Domani 25 aprile avranno luogo le seguenti manifestazioni: ore 8,30, Messa nella Cappella del cimitero generale; ore 9, omaggio delle rappresentanze al Campo della Gloria; ore 10,30 in piazza S. Carlo, celebrazione dell'anniversario, oratore il Sindaco. La piazza sarà raggiunta dai partigiani e dalla popolazione per mezzo di cortei periferici, con bande musicali e complessi coreografici e folcloristici.

Hanno dato la loro adesione tutte le organizzazioni partigiane e combattentistiche ed i partiti politici.

Stamane incontro a Torino dell'on. Saragat con il sen. Romita

I partiti hanno preparato le liste dei loro candidati

Il P.S.U. chiede che l'apparentamento venga discusso dopo il 1° Maggio

La giornata di ieri avrebbe potuto essere conclusiva per la spinosa questione degli apparentamenti. Ma si è conclusa con un niente di fatto perchè l'on. Saragat, trattenuto a Roma da altri impegni, ha telefonato verso sera che potrà essere a Torino soltanto stamane.

Il sen. Romita, che era giunto domenica sera anche allo stesso scopo di incontrarsi con il leader del P.S.L.I. per trovare una via d'accordo nei contrasti che dividono attualmente i due partiti socialdemocratici, si è limitato quindi a continuare le consultazioni con gli esponenti del P.S.U. Ai colloqui era anche presente l'on. Guido Mondolfo, giunto appositamente da Milano, che peraltro ha dovuto ripartire per quella città nel pomeriggio. E' annunciato invece l'arrivo di un altro dirigente degli unitari milanesi, l'on. Ezio Vigorelli, che ha promesso di venire a Torino non appena riceverà comunicazione della presenza nella nostra città dell'onorevole Saragat.

Un passo intempestivo

L'unico fatto nuovo della giornata, sempre in campo socialdemocratico, è costituito dalla risposta della segreteria del P.S.U. alla lettera del P.S.L.I. nella quale quest'ultimo, dopo aver affermato il suo orientamento «definitivo e unanime» verso l'apparentamento con la Democrazia cristiana, ha comunicato che darà corso alla dichiarazione relativa mercoledì mattina, anche nel caso che il P.S.U. persista nel suo atteggiamento di opposizione. La risposta dei socialisti unitari è stata altrettanto recisa: il P.S.U. infatti ha riaffermato la propria intransigenza, sostenendo che il passo fatto dall'altro partito è da giudicare per lo meno intempestivo, in quanto qualsiasi decisione spetta unicamente all'assemblea dei soci del partito unificato che dovrebbe sorgere il 1° maggio. In queste condizioni una parola definitiva si potrà avere soltanto dall'incontro degli onorevoli Saragat e Romita per quanto la probabilità di un accordo sia diminuita nelle ultime ventiquattro ore per l'irrigidimento dei due partiti in contrasto.

In tutti i partiti si stanno intanto completando le liste che, come è noto, potranno essere presentate fino da giovedì mattina. Comunisti e socialisti sono stati i più spiacciati: le due liste infatti, che si presenteranno apparentate, sono al completo di tutti gli ottanta nomi ed è già possibile conoscere i candidati. Capolista per il partito comunista è il sindaco, dottor Coggiola, seguito da tutti gli assessori e consiglieri uscenti: i senatori Rovera e Negarville, l'on. Ravera, l'on. Grassi e il suo successore alla Camera del Lavoro, Sulietto, gli assessori Pajetta, Signorini, Doro, Carsano, Migliardi, Aloisi, Giovannetti, e tutti gli altri consiglieri; il segretario della federazione torinese, dott. Gruppi, il presidente dell'A.N.P.I. Grosa, la segretaria dell'U.D.I., Simona Vais, gli operai Sales, Icardi e Gatti, gli avv. Colla e Gullino Serra, i medici De Pedrini e Pinna Pintor, l'arch. Todros, lo scrittore Ugolini, la professa Sturani Monti e l'insegnante Giorgina Levi; Fantoni per i commercianti, Bertini tra gli artigiani, Milanesi tra i pensionati e altri, tutti iscritti al partito.

Anche il partito socialista italiano ha scelto i propri candidati tra gli iscritti: nella lista figurano i senatori Castagno e Glua, l'assessore Mario Passoni, i consiglieri comunali Amedeo, Asinari e Pierluigi Passoni; il vice segretario nazionale della C.G.I.L. Vittorio Foa, il vice segretario della federazione torinese Andrea Filippa, il vecchio e il nuovo segretario della Camera del lavoro, Strobino e Paonni, i sindacalisti Dosio, Enrico, Borgogno, Montermini, Volpatto e Parisi, gli operai Picco e Sabatini, gli avvocati Scaletta, Berardelli e Carlo Zini, il direttore dell'Alleanza cooperativa Leone, il vice presidente della Mutua Fiat Massazza, una giornalista, Gabriella Poli, e un pubblicista Enrico Valabrega, il responsabile dei giovani socialisti Traversa, il prof. Mongiudi Boldi, e altri nominativi

La D.C. e il Partito Liberale

La preparazione delle liste della democrazia cristiana e del partito liberale è invece più laboriosa. I democristiani stanno ancora raccogliendo ed esaminando le proposte formulate dalle diverse sezioni e dai diversi enti che fiancheggiano il partito. E' certo peraltro che saranno inclusi nella lista tutti i consiglieri uscenti: il sen. Guglielmone, l'on. Quarello, Fusi, Guglielminetti, Grosso, Barale, Peyron, Golzio, Sisto, Annelmetti, Gallarini, Reviglio, Allasio, Accatino, Bianco. I liberali invece sono a buon punto ma stanno perfezionando gli accordi con quei gruppi che daranno un certo numero di candidati a titolo di indipendenti. Nella lista figurano, accanto ai consiglieri uscenti prof. Allara, avv. De Marchi, avv. Pecco, avv. Cravero, ing. Chevalley, avv. Lamberti Zini, ing. Canova, avv. Malchiodi, i presidenti dell'ordine dei medici e degli avvocati, prof. Perrier e ing. Zignoli, l'ing. Gisj, il cav. Tamagno e il geom. Monateri per i proprietari e i costruttori di case, il dott. Alpino, il segretario dell'Unione industriali dott. Bargoni, il libraio Druetto e l'editore prof. Verda, il comm. Giacheri, esercente cinematografico, l'ing. Lingua della Pro-Torino, gli avvocati Comba, Verzone e Paccas, l'ing. Grassi. A rappresentare i commercianti saranno tra gli altri il dott. Bottinelli, il rag. Tito Guglielminetti, il dott. Massara, il cav. Bottero e i signori Caresio, Suppo, Fico, Garzena e Becchio. Gli ex-qualunquisti sono rappresentati dal consigliere Joannes. Marenco di Moriondo e Chiarioni che faranno parte della lista in qualità di indipendenti. Allo stesso titolo figurano i monarchici: il col. Fedeli, il pittore Reduzzi, il col. De Cosa, il dott. Cavalotti, il prof. Daprà per il gruppo «La Mole», il prof. Canaccchi e il gen. Rosai per il gruppo «Cavour».

Un'unica lista?

I due partiti socialdemocratici infine hanno approntato due liste di 80 nomi ciascuna, che peraltro potranno essere dimezzate nel caso essi decidano di presentarsi con un'unica lista sotto l'emblea del nuovo partito unificato. Tra i candidati del P.S.U. figurano i parlamentari senatori Romita e Carmagnola e gli onorevoli Bonfantini e Cavinato; gli assessori e consiglieri comunali Bruzzone, Giani, Einaudi, Amerio, Magistrello, Pagella, Bonifetto; i sindacalisti Arvonio, Francone, Guerci e Giuliani; il segretario della federazione torinese avv. Secreto, il prof. Quazza, Riboldi e Raimondo per i gruppi giovanili, Noventa, Battistini, Bonaudo, Magliano, Rachetto, Repaci, Cabella per i federalisti, le signore Sessia e Baraldi, madri di caduti, Ventavoli, Mazzoleni, Ramella, Bracco, Chiadò, Amatela, Ferro, De Bernardi, Mossotto, Malan, Negro, Giorgi, Scarola, Do, Misaglia e Garra, oltre a un certo numero di operai tra i quali: Tacca, Alessandra, Subrizio, Chiarberto, Ferraris e Raboni.

Per quanto riguarda il P. S. L. I. la lista, quasi completa, non è stata resa pubblica in quanto l'Unione comunale che l'ha elaborata attende l'approvazione dell'assemblea generale dei soci indetta per domani alle ore 9 nella sede di via Cernaia. E' certo però che capolista sarà lo stesso on. Saragat, seguito dal sen. Momigliano e dall'on. Chiaramello. Nella lista figureranno inoltre l'assessore Chignoli e i consiglieri Benso e Bertero.

Statali e parastatali in sciopero oggi per 2 ore

In applicazione delle direttive emanate dal Comitato nazionale dei dipendenti da enti pubblici è stato deciso alla Camera del Lavoro che abbiano luogo oggi due ore di sciopero. I ferrovieri (personale viaggiante postelegrafonico) sospendono il lavoro dalle ore 9 alle 9,30 e dalle 14,30 alle 16; i portalettere ed il personale addetto alla distribuzione della posta sciopereranno dalle 8 alle 8,30; gli ospedalieri (esclusi gli addetti al servizio di assistenza ammalati), i dipendenti comunali, statali, ecc. si asterranno dal lavoro dalle ore 8 alle 10.

L'Unione provinciale postelegrafonici e i Liberi Sindacati statali hanno deliberato di non aderire allo sciopero deciso dalla C.G.I.L. annunciando che è previsto per oggi o domani un incontro tra la C.I.S.L. e il Governo per la discussione delle richieste formulate per scritto il 17 scorso.

Le Commissioni interne del complesso Fiat riunitesi ieri hanno riesaminato la situazione della vertenza sul premio e superpremio di produzione e deciso l'inizio di una agitazione che si concreterà giovedì prossimo con la sospensione del lavoro per la durata di 4 ore ogni turno.

L'Esecutivo nazionale dei metallurgici aderenti alla U.I.L. ha invitato le proprie organizzazioni periferiche a non aderire allo sciopero del 27 c. m. deliberato dalla F.I.O.M.

Nuovo blocco al dazio di un camion con bidoni di latte

Soltanto al Cottolengo ne sono arrivati 104 litri - Stamane sarà presentata denuncia alla Magistratura contro il Centro latte

Nuovi capitoli si stanno aggiungendo alla già lunga e tormentata storia del contrasto fra il «Centro latte» e la ELAT (Associazione fra esercenti latterie). Come già il lunedì della scorsa settimana, anche ieri mattina la ELAT ha tentato di introdurre un certo numero di bidoni di latte in città, sottraendolo all'attuale monopolio municipale.

Il camioncino dell'ELAT portante 13 bidoni nuovi di zecca — poichè quelli impiegati nel precedente tentativo non sono ancora stati restituiti —, contenenti ognuno 52 litri di latte pastorizzato e titolato al 3,60, è giunto verso mezzogiorno in piazza Omero, proveniente dalla zona di Belnasco. Sui fianchi del veicolo, vistosi cartelli annunziavano che il latte sarà in vendita a lire 80 al litro, cioè a 4 lire di meno che il latte del «Centro». I vigili attendevano di fronte al loro casello. Il produttore Ruggeri, proprietario del latte, è stato invitato nel vicino ufficio, ed alla presenza del notaio Vigliani e dell'avv. Biscaretti è stato redatto il verbale di sequestro.

Un'altra sortita è stata fatta dall'ELAT improvvisamente ieri sera ed è perfettamente riuscita. Alle 19,30 un camioncino con due bidoni, entrato in città per vie traverse, è andato a fermarsi davanti al Cottolengo e tutto il latte, un quintale circa, è stato offerto alla Piccola Casa. In questo modo il Ruggeri ha trasgredito un'ordinanza che risale ai tempi del sindaco Roveda, e dovrà risponderne in pretura.

Intanto oggi stesso il produttore, nell'intendimento di rivendicare la libertà di commercio, sottoponendosi unicamente ai controlli igienici, inoltra denunzia alla Procura della Repubblica, contro il «Centro latte» per «violenza sulle cose ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni (art. 392 C. P.)», affermando che i vigili daziari avrebbero dovuto, quanto meno, essere muniti di un decreto di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, e sostenendo che ogni vincolo alla distribuzione del latte è contrario ai principii di libertà sanciti dal legislatore.

Convegno film a passo ridotto

Ha luogo oggi il primo Convegno plenario degli esercenti di cinema a formato ridotto (pellicole di 16 mm.) organizzato dalla Delegazione regionale dell'A.N.E.C.P.E. Il convegno ha luogo nel salone della Camera di Commercio in via Cavour 8. Dopo una prolusione del Delegato regionale L. Savia, avranno inizio i lavori e verranno discussi i problemi riguardanti la categoria, principalmente la questione del nulla-osta, erariale, dei permessi vari, del noleggio, dell'addestramento tecnico degli operatori e vari. Se i lavori si prolungassero oltre il primo giorno, il Convegno continuerebbe presso la sede, in via Consolata 8.

Una donna impazzisce in chiesa durante una funzione religiosa

La poveretta dopo gli accertamenti medici è stata ricoverata al manicomio

Una povera pazza, affetta da mania religiosa, è stata internata ieri in una casa di cura, dopo una scena nostrana iniziata dinanzi alla basilica di Maria Ausiliatrice e conclusasi in commissariato.

Domenica mattina, tra la folla di fedeli che assisteva alle sacre funzioni, una donna di 40 anni, Federica Perrone, abitante in via Brandizzo, incominciò improvvisamente a dare in escandescenze. Dopo essersi fatta largo raggiunse la balaustra e la scavalcò, portandosi nei pressi dell'altare dove un sacerdote stava officiando la Messa. L'intervento tempestivo di un sacrestano valse ad allontanare la donna, ma non a calmarla. Infatti, in preda ad una violenta crisi, si scagliò su due persone che cercavano di trattenerla, graffiandole e coprendole di contumelie.

— Lasciatemi stare! In seno amica di don Bosco e della Madonna! Voglio stare vicina a loro fino a domani!

Infine si riuscì ad allontanarla, e le funzioni interrotte ripresero normalmente. Ma non tutto era finito. Ieri notte, poco dopo le 2, la donna ritornò alla chiesa. Si era vestita a festa e camminava a piedi scalzi. Trovato chiuso il portone d'accesso, andò su tutte le furie e si mise a suonare il campanello, accompagnandosi con alte grida. Ritornarono gli scacciati della Basilica, i quali tentarono di convincere la sventurata ad andarsene. Ma la donna continuava a proclamarsi «Regina della terra» e amica dei Santi. Voleva ad ogni costo entrare per stare un poco in compagnia con la Vergine.

A nulla valsero le parole degli intervenuti, che dovettero richiamare sul posto gli agenti del commissariato di Borgo Dora. La donna fu accompagnata alla vicina sezione e qui identificata.

— Non voglio andare in prigione! Farò intervenire Domineddio, e vi punirò a dovere! Anzi: voglio subito gli angeli, vestiti di bianco, per ricevere gli onori che mi spettano!

Con una telefonata urgente venne avvisata la Croce Verde e giunsero, con autolettiga, gli infermieri in camice.

— Ecco gli angeli: mi avete accontentata! — esclamò al loro apparire la poveretta. E senza opporsi li seguì nell'automobile, che la trasportò alla casa di cura di via Giulio. I sanitari hanno ritenuto opportuno sottoporre a visita psichiatrica la Perrone, e quindi ricoverarla per un periodo di osservazione.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Canzoni di Napoli - 12,25: Ritmi - 13,30: Musiche richieste - 13,50: Arti plastiche e figurative - 17: Per i ragazzi - 17,50: Altri ritmi - 18: Pagine operistiche - 19: Il contemporaneo - 19,25: Musiche richieste - 20,50: Ritmo di sera - 20,40: «Il mondo della luna» opera giocosa in due atti di Carlo Goldoni. Musica di Franz Joseph Haydn.

Rete Rossa — Ore 12,50: Roma di Torino - 13,20: Musica operistica - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra melodica - 14,45: Cinema - 17: Musica da camera - 17,45: Orchestra - 18,25: Estrazioni filatelica - 18,35: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra - 19,50: Musiche richieste - 20,50: «La vita in due» scene di vita coniugale di André Maurois - 21,15: Ritmi moderni - 21,45: «Segnalo la Svizzera» servizio giornalistico

Terza Programma — Ore 21: I cicli vocali romantici» presentati da Andrea Della Corte: «Franz Schubert: La bella mugnaia» - 22,20: Questionario - 22,40: Maurice Ravel: «Gaspard de la nuit».

Duecento licenziamenti sospesi alla Savigliano

Una Commissione di parlamentari, di cui facevano parte i senatori Bertone, Roveda, Negarville, Carmagnola, Panetti e l'on. Montagnana, aderendo ad una iniziativa del sindaco dott. Coggiola, si è recata ieri in Prefettura insieme alla Commissione interna della Savigliano. Tramite l'intervento del Prefetto la Commissione ha ottenuto la sospensione dei 200 licenziamenti già decisi dalla Direzione della Savigliano. La sospensione è stata accordata in seguito agli affidamenti pervenuti in merito all'assegnazione di una commessa governativa.

Il giorno prima aveva avuto luogo una riunione in Municipio dei parlamentari torinesi di tutte le correnti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e con le C. I. della Nebiolo e della Savigliano. I parlamentari si sono costituiti in Comitato, presieduto dal sen. Bertone, per intervenire presso il Governo e le banche al fine di ottenere gli aiuti necessari per le due aziende.

Testimonianze al processo contro il ragionier Maulini

Le vicende del "Gruppo finanziario commerciale„

Il rag. Giovanni Maulini ed i commercianti Federico Canfari e Carlo Bonaiovanni sono comparsi ieri in Tribunale (pres. Carron-Ceva, P. M. Luise, canc. Renda) per rispondere il primo di truffa e di appropriazione indebita e gli altri due di concorso. Queste accuse sono state rivolte ai tre imputati dal dott. dell'ing. Vittorio Grisolia — deceduto un paio d'anni or sono — il quale insieme al Maulini aveva costituito un «Gruppo finanziario commerciale».

Il Grisolia dopo la Liberazione era ritornato in Italia dall'America dove era emigrato. Aveva accumulato una notevolissima fortuna e, conosciuto il Maulini, si era accordato con lui per far fruttare al massimo il suo denaro. Gli affari del «Gruppo finanziario commerciale» andarono bene fino al giorno in cui, in seguito ad una campagna iniziata contro il rag. Maulini da un quotidiano torinese, questi venne arrestato dalla Questura. Il suo socio, ing. Grisolia, messo in allarme da questi fatti, si preoccupò immediatamente di rompere ogni rapporto con il Maulini e di sciogliere il «Gruppo».

Dopo la morte del Grisolia i figli sporsero denuncia contro il socio del loro padre perchè sarebbe risultato che egli aveva amministrato male gli affari; in particolare egli avrebbe accettato dai Canfari (un commerciante che gli aveva chiesto un prestito per sanare un fallimento) un assegno scoperto da firma falsa di Bonglovanni.

In tribunale si sono presentati soltanto il rag. Maulini ed il Canfari, il Bonglovanni è assente perchè a Roma. Gli imputati hanno respinto le accuse. In particolare il Maulini, ricordando la campagna che aveva determinato il suo arresto, ha detto che le accuse rivoltegli dal giornale (tratta delle bianche, istigazione alla prostituzione, sfruttamento di minorenni, usura, ecc.) erano menzogna scritte in mala fede e che egli venne rimesso in libertà perchè furono riconosciute prive di fondamento.

Anche le accuse del Grisolia non sono così perentorie. Uno di essi, Silvio, ha detto infatti che l'ammanco, in un primo tempo considerato appropriazione indebita, venne in seguito riconosciuto come parte delle spese di gestione effettivamente sostenute. Meno chiare sono state nel complesso le deposizioni dei testi circa l'esistenza di un assegno a firma falsa e la sua sostituzione successiva.

Difende il Maulini l'avv. Giordano; il Canfari l'avv. Cavaglià; il Bonglovanni l'avv. Quaglia; parte civile è l'avv. Zaccone.

Un raid di 1700 chilometri

Giunto a Torino l'elicottero inglese

Alle 16,35 di ieri è atterrato sul campo dell'Aeronautica Italia l'elicottero «Westland - Sikorsky S. 51» di cui era stato annunciato il raid dall'Inghilterra: era partito due ore prima da Nordighera compiendo l'ultima tappa lungo la riviera fino a Savona e poi attraverso l'Appennino fino alla nostra città.

Per l'occasione si era dato convegno all'Aeritalia un piccolo gruppo di tecnici e di giornalisti. I piloti Giovanni Borsoni e Giuseppe Manfredi, che erano accompagnati dal meccanico inglese Coombs, sono stati complimentati dall'avv. Gianni Agnelli e dai dirigenti della S.I.G.E., la società torinese che ha acquistato l'apparecchio per adibirlo ai più svariati usi, non escluso un servizio regolare di trasporto passeggeri da Torino direttamente al Sestriere. I piloti, che vestivano comodi abiti da passeggio, sono parsi freschi e sorridenti come se ci trovassero da una tranquilla gita.

«Note raggiunte e mete future della radiologia» è il tema che svolgerà stamane, alle ore 11, il prof. Mario Ponzio, del Mauriziano, titolare della cattedra di radiologia, nella prolusione all'insegnamento nell'Istituto Universitario di una Genova (ospedale di S. Giovanni).

Nel Salone dell'« Accademia delle Scienze» il prof. A. E. Brinckmann, dell'Università di Francoforte parlerà oggi, alle 16, su «Relations artistiques en Europe au début du XVIII siècle».

All'Unione Culturale, oggi, alle ore 17.45, il prof. Attilio Momigliano dell'Università di Firenze, illustre critico e storico della letteratura italiana, terrà una lezione sullo «Svolgimento della lirica di Gabriele D'Annunzio».

ECHI DI CRONACA

Nozze

Monsignor Mantegazza, arciprete del Duomo di Novara, sabato mattina ha unito in matrimonio l'industriale torinese *conte ing. Piero Ferrari* e la signorina *Rosanna Cosia*. Personalità politiche ed industriali italiane ed estere, tra cui il Pontefice, Umberto di Savoia ed i duchi di Genova, Pistoia e Bergamo hanno inviato innumerevoli doni, corbeilles e telegrammi alla felice coppia, che è partita per la luna di miele sulla Costa Azzurra.

KIRKANIAN TAPPETI PERSIANI *Corso Generale Govone 5, ang. Montevecchio. Telef. 44-321.* L'Esposizione Vendita del ricco assortimento di tappeti Persiani e Orientali, tutti garantiti per autenticità dai colori naturali vegetali, ha richiamato molti intenditori e molti acquirenti desiderosi di concludere un ottimo affare. La vendita finirà il 28 c. m. Il laboratorio specializzato Kirkanian è sempre a disposizione per la perfetta tavatura, disinfezione e riparazione, di qualsiasi genere anche le più delicate.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Settore.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *Via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperature: Massima 15,8; minima 11; media 13,2. Umidità 63 %. Pressione 748,7. Venti deboli in quadrante. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** Annuvolamenti in prevalenza alti e di moderata entità. Formazioni cumuliformi pomeridiane specie sui rilievi. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura media in leggero aumento.

STATO CIVILE

Nati Giovanni fu Severino, a. 60, v. Mongiuseppe 212; Vietro Lidia ved. Appino fu Secondo, a. 100, v. Mad. Cristina 11; Ferrero Domenica ved. Scandino fu Bartolomeo, a. 80, p. della Vittoria 25; Casa Dicochino fu Orazio, a. 52, c. Mediterraneo 70; Zebellone Renato fu Giuseppe, a. 79, v. Canavese 112; Tacconono Francesco in Bicolo fu Michele, a. 65, v. Rosa Govone 5; Murra Enrica fu Gioachino, a. 71, v. Rondissone 16; Accosato Maria di Domenico, minuti 10, Clinica San Secondo 4; Carpegna Guido fu Vincenzo, a. 56, c. Reg. Margherita 250; Beltramo Albina ved. Lanza fu Enrico, a. 84, via S. Ottilia 28; Fiorio Federico fu Giacomo, a. 64, v. Galoppi 12; Lipani Angela in Spinelli fu Biagio, a. 60, S. Giovanni; Bonino Secondo fu Giovanni, a. 84, Astanteria Martini; Gisi Lavra Michele di Leopoldo, a. 46, San Luigi; Rossi Carlo fu Pietro, a. 51, S. Giovanni; Vottero Pasquale di Giovanni, a. 0, Cottolengo; Cappella Pietro fu Giovanni, a. 84, S. Giovanni; Bianc Luigi fu Antonio, a. 49, S. Giovanni; Sartore Marcella di Bernardo, a. 9, Maurizianc; Barale Domenico fu Michele, a. 72, c. XI Febbraio 23; Isacchi Maria ved. Fabiani fu Agostino, a. 86, v. Legnano 8; San Martino Margherita in Ferraro fu Giovanni, a. 71, v. Caraglio 136; Garigliano Alberto fu Luigi, a. 76, v. U. Rattazzi 11; Accomazzo Annibale fu Giovanni, a. 64, v. Balme 1; Marchionatti Luigi fu Lorenzo, a. 80, v. Villa Regina 14; Fornaro Vincenzo fu Rotilio, a. 53, v. Lenino 10; Scagliola Ermilia fu Carlo, a. 61, v. G. Pamparato 6; Arnaldi Giov. Battista di Pietro, a. 15, v. Caraglio 51; Albesano Battista fu Maurizio, a. 73, v. Marco Polo 7; Enini Caterina fu Patrizio, a. 67, c. Monchieri 41; Pogliasco Giacomo fu Antonio, a. 67, Int. Esp. Vecchiatia; Martino Giovanni fu Clemente, a. 52, Mauriziano; Festa Anfimo fu Tommaso, a. 83, Molinette; Bongi Pietro fu Battista, a. 68, Molinette; Franzetti Maria in Della Vecchia fu Enrico, a. 67, Riovorro c. Casale; Sobrino Domenico fu Domenico, a. 71, Cottolengo; Magelli Giuseppe fu Giovanni, a. 86, Cottolengo; Prandelli Petronilla fu Costantino, a. 89, Cottolengo; Girovetto Domenica fu Martino, a. 79, Cottolengo; Chiarelli Giovanni fu Andrea, a. 32, San Giovanni; Guacchino Roberto di Mario, giorni 11, Inf. Reg. Margherita; Grignolo Enrico fu Paolo, a. 42, S. Giovanni; Musmino Matilde fu Cirillo, a. 85, S. Giovanni; Cappa Armando fu Oscar, a. 72, S. Giovanni.

Morti 44 - Nati 22 - Matrimoni 7

— Come osate darmi un altro dentifricio! Io voglio il Durban's, quello raccomandato da 4216 Dentisti! «*4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Owerfax*».

Industria farmaceutica americana

cerca Direttore Tecnico, Chimico Biologo, conoscenza perfetta lingua inglese, già dirigente altra industria farmaceutica, disposto recarsi subito tre mesi Nordamerica et ritorno domiciliarsi Sicilia. Inviare curriculum vitae Cavallazzi & Fiori, Sansovino, 30 - MILANO.

Avigdor

LA PIÙ ANTICA CASA

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-286 - 86-000

Vi invita a visitare i suoi stands alla
1ª MOSTRA dell'ARREDAMENTO
14-29 Aprile 1951
TORINO - Galleria Metropolitana - Via Roma
INGRESSO LIBERO

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

Contro le **TARME** (CAMOLE)
USATE IL
NAFTOCANFOL
Naftalina preparata IOB
PRATICITA'
ECONOMIA
GRATO ODORE
MASSIMO EFFETTO
In vendita nelle drogherie

Prep. ILARIO ORMEZZANO
Biella - Telef. 2140

Fonderia a Ginevra
CERCA UN FONDITORE QUALIFICATO
per alluminio, bronzo e ottone, entrata immediata.
Scrivere sotto Cifra J. 4259 X Publicitas Ginevra (Svizzera)

Prossimamente al **LUX**

RETRO
Via col vento
DOMANI Mercoledì
MATTINATA SPECIALE
ORE 9,30
Lire 500
Pomeriggio ore 15,30
Sera ore 20,30

PROSSIMAMENTE AL
VITTORIA

oggi **REPOSI** oggi
LA STORIA DI UNA BELLA PECCATRICE

PREZZI FERIALI: Poltrone Galleria L. 200

VITTORIA: Ultime repliche
di
"Le avventure di Capitan Blood„
Ingresso Enal: L. **135**

LUX: Ultime repliche
di
"Signorine, non guardate i marinai„
Ingresso Enal: L. **135**

Un bambino di cinque anni ucciso da un camion militare

Motociclista travolto e ferito da un'automobile

Un bambino di cinque anni è deceduto ieri sera in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Il piccolo è Mario Guerroni, abitante in via Santa Teresa 15. Ieri, verso le 11 egli usciva di casa con la nonna e si recava in corso Sebastopoli per alcune compere. La donna non abbandonò per un solo istante la mano di Mario; ma quando sostò per qualche minuto presso una bancarella di verdura situata all'altezza dello stabile n. 163, il bimbo approfittò per sfuggire la sua sorveglianza.

Si allontanò dalla nonna alla chetichella ed attraversò la strada. In quello stesso istante diretto verso il centro giungeva, a normale velocità, l'autocarro militare El-7827 della Scuola guida di via Arsenale 22, con a bordo il tenente Quaranta ed il sergente maggiore istruttore Livio Sorio. Il guidatore si accorse del bambino quando era ormai troppo tardi per evitare l'investimento. Sterzò con violenza e contemporaneamente bloccò di colpo la vettura. Ma le ruote scivolarono sull'asfalto e schiacciarono orrendamente il piccolo Mario.

Subito i due militari ed alcuni passanti corsero verso il bambino per soccorrerlo e adagiarono su un'auto privata e lo trasportarono all'ospedalino Koelliker, dove i medici gli praticarono le prime medicazioni. Il stato andò peggiorando più tardi, a mezzo di una lettiga della Croce Verde, il bimbo raggiungeva l'ospedale infantile Maria Adelaide. Nel tardo pomeriggio il poveretto, assistito dai genitori straziati, decedeva per commozione viscerale.

— Di un grave incidente stradale è rimasta vittima ieri pomeriggio il panettiere Martino Massa, di 23 anni, abitante in via Saorgio 59. Egli percorreva via Capriolo diretto verso corso Francia su di una moto Lambretta quando, giunto all'altezza di via Bardonecchia, si scontrava con un'automobile guidata da Pietro Tapra residente a S. Mauro. Il Massa cadendo violentemente al suolo riportava ferite ad una spalla ed al volto.

SPETTACOLI

Pagnani-Cervi al Carignano

Questa sera debutterà al teatro Carignano la Compagnia Andreina Pagnani - Gino Cervi: per il debutto a Torino è stata scelta una commedia americana di grande risonanza, nuova per la nostra città. «Harvey», tre atti e cinque quadri di Mary Chase, che, presentata in altre città, ha riscosso un lusinghiero successo. Il repertorio della Compagnia comprende, tra l'altro, due novità italiane: «La regina e gli insorti», dramma di Ugo Betti e «Gli ultimi cinque minuti», commedia di Aldo De Benedetti.

All'Alfieri. — Questa sera a cura della società «Amici della musica» vi sarà uno spettacolo unico di danze classiche con Susanna Egri e Alberto Testa.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51-015

Carignano: Comp. Pagnani-Cervi ore 21 «Harvey» di Mary Chase. Novità.
Teatro: (Comp. stabile) ore 21,15: «Antigone» di Anouilh.
Galleria Cazzetta Popolo, v. Roma 260. Mostra Nazionale Disegno Infantile Be Fim Torino. Ingresso libero. Orario 16-19.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822 ore 17-19; 21-1 Orch. Caramia, canta Luciana Renevone.
Augustus: ore 21 Mo Cianfanelli.
Castellino Danze: ore 17 the universitario; 21 Orch. Rosa-Ciet.
Edan Ciardino: ore 21 danze saloni annesso giardino estivo. Orc. Gimelli, cant. Mariorosa-G. Rossi.
Caudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve
Hollywood: 21 Quartetto Cetra.
La Serenella: 21 Seranini-Lotti.
Lutrario: 21 Mo Fanni-Salvadori.
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio. Danze ore 21-3.
Sala Micro Fisto, v. Monte Pietà 3. Corso tutti i giorni dalle ore 10 alle 24. Ingresso libero.
ACCADEMIA DANZE GAY
Risate ed applausi per la *Rumba Rapsody* interpretata da Raffo. L'originale *Mambo* la nuova danza che potrete imparare frequentando *Accademie Danze Gay*. Orchestra Angelini all'Organo Hammond il Mo Masolli. Attrazioni «Luci Nere».
HOLLYWOOD DANZE
Indimenticabili trattenimenti danzanti, ascoltando il famoso
QUARTETTO CETRA
per le loro eccellenti interpretazioni ed esecuzioni di pregiate novità jazzistiche.
CLUB PRINCIPE DANZE
Grandiosa serata Vidal Venezia. Premi migliori slogans, sorteggio rinomati prodotti *Lauro Olivo*.
DANZE «LA PERLA»
Serata organ. dalla *Alimentaria*, V. A. Vespucci 38. Prod. Martinazzi.

ALLA BERENELLA
Brillante rassegna di melodie del passato con interessante e originale esibizione di *charleston*.
CASTELLINO DANZE
Grandiosa serata *Rustica* con sorteggio calze Nylon Mille Miglia.
EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Tratten. mento 17: 21-1. *Orch. Casamatta.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nel cuore del Nord» tecn. Dick Foran, Gloria Dixson.
Astor: «Si può entrare?» Clifton Webb, Jean Bennett. Prezzi normali feriali: pomer. 200; sera 250.
Corso: «Sogno di prigioniero» E. Cooper, A. Redgrave, I. Lupino.
Doria: «Orfeo» di Jean Cocteau, con Jean Marais. Ingresso L. 300.
Lux. «Signorine,

Quattro passi sotto la pioggia

Ecco un ricordo di pioggia, un ricordino pregno d'acqua, di pozzanghere, di pantaloni bagnati. Ecco un ricordino norvegese, grigio di nuvole, sussurrante di gocciole, un ricordino stillante. Si sono descritte troppe giornate di sole, a questo mondo, troppe passeggiate al sole, troppe campagne allagate, come suol dirsi, dal sole. Ma una bella passeggiata sotto la pioggia, una bella maledetta passeggiatina sotto l'acquazzone, discorrendo piacevolmente, sgranchendosi le gambe, pesticciando con piacere il fango, non è un bocconcino raro?

Tutti i giorni, per qualche tempo, io mi feci delle deliziosissime passeggiatine alla pioggia, sottobraccio a un amico; passeggiatine di un'ora, di due ore, senza impermeabile, senza cappotto, senza ombrello, con i rivoletti di acqua che mi entravano nel colletto, che scivolavano giù per il petto, fino all'ombelico, fino alle ginnocchia. Voglio ricordarle, queste passeggiatine, voglio fermarle sulla carta, in caratteri a stampa. Anch'esse costituiscono un avvenimento, un piccolo avvenimento del mondo, un avvenimento della vita; e traducono, mentr'edimeno, il sapore d'un paese, il suo modo di essere. Parleremo sempre del blocco occidentale o del blocco orientale? Parleremo sempre dei patti atlantici, della minaccia di guerra, del signor Truman e del generale Giuseppe Stalin? No certo. Ed ecco, parliamo dunque, per distrarci, di quattro passi sotto la pioggia.

Mi trovavo appunto in Norvegia, d'estate. Mi trovavo in quella Norvegia meridionale che, con una grazia altrettanto glaciale che paterica mette insieme boschi, rocce, campi di segala, campi di patate, fiordi, baie, porti e fari. Una gentile e allo stesso tempo austera contrada abitata dal pescatore di balene, dal gabbiano d'alto mare e, all'interno, dal taglialegna. Mi trovavo dunque in questa regione della bella Norvegia odorosa di mare, e precisamente nel paesino di Havna, non lungi da Larvik. Era d'estate, tempo di villeggiatura, qualcosa come luglio o addirittura agosto. E mi ospitava un mio caro amico, un mio gentile amico di vecchia data, italiano, il quale ad Havna aveva affittato una casa di legno sul mare per le vacanze della famiglia. Questo mio carissimo amico trovavasi in Norvegia da alcuni anni per ragioni di lavoro, rappresentante a Oslo, per essere più precisi, del governo italiano in qualità di ministro plenipotenziario: in parole povere il ministro d'Italia Guglielmo Rulli, meridionale purosangue, ma biondo e con occhi azzurri come un autentico vikingo. Ebbene, è con questo figlio del sole che io passeggiavo sotto la pioggia, tutti i giorni; è con lui che per una o due ore al giorno io mi infradiciavo giacca, pantaloni e scarpe, muovendo le gambe sotto plumbei fili di pioggia, in un panorama sublime da triste novembre.

Ma ecco i fatti: arrivai a Havna invitato da Guglielmo, arrivai in auto da Oslo con altro mio vecchio e caro amico che avevo incontrato al Grand Hotel nella capitale norvegese: Paolo Monelli, proveniente allora dall'Islanda. Splendeva un pallido sole, il giorno del nostro arrivo, splendeva un sole gracile, un sole cagionevole di salute, veramente privo d'energia. E faceva freddo. Giunti sul mezzogiorno alla casa di Guglielmo, lo trovammo in costume da bagno, gambe nude, cosce nude, petto nudo, come stesse sugli scogli di Capri, d'agosto. Dava i brividi al solo vederlo (la casa sorgeva sul mare, incastrata nella roccia come un gigantesco crostaceo, si vedeva il fiordo sonnolento, con l'acqua d'un grigio zinco, in aria remigando con ali pigre grossi candidi gabbiani). «Facciamo il bagno e andiamo a colazione», ci disse dopo averci accolto festosamente. Io lo guardai trasecolato: egli ci invitava a prendere un bagno in un clima che da noi ci avrebbe chiamato attorno al caminetto. «Approfittiamo di questo bel sole, — aggiunse; — da queste parti è una cosa rara». Paolo Monelli ed io ci svestimmo; Monelli vecchio alpino, io vecchio marinaio, non avremmo voluto essere da meno di questo diplomatico meridionale che sembrava beffarsi del freddo norvegese, nè da meno di sua moglie, la quale, per la verità, era già in acqua, e veniva dolcemente percorrendo il fiordo con pacate bracciate di esperta nuotatrice. Ci tuffammo, pertanto, in quelle acque gelide e facemmo quel che si dice una nuotata al ghiaccio.

Mentre venivamo misurando la temperatura del mare norvegese con la resistenza dei nostri vecchi cuori (vecchi d'anni, intendo), da nubi che frattanto avevano scalato il cielo si staccò una pioggerellina acuta, una pioggerellina di vetro, della quale ci sembrava udire perfino uno stridulo bisbiglio contro la lastra del mare. Acqua di sopra e acqua di sotto, freddo di sopra e freddo di sotto. I due coniugi Rulli non ci fecero caso, continuarono le loro bracciate di nuoto come se quell'agosto norvegese fosse davvero la medesima faccenda dell'agosto dei nostri paesi.

Pioverà per alcune ore, il mondo s'era fatto di cenere, gli abeti contigui alla casa, dietro la roccia, piangevano con letizia dai verdi, pendoli rami. A una certa ora del pomeriggio, dopo la colazione e la siesta, Rulli ci disse: «E se facessimo quattro passi all'aperto?». (Pioveva, pioveva con melodioso mormore sul bosco e sul mare). Uscimmo a fare quattro passi. Sotto la pioggia, tranquillo e perfino lieto dell'aria aperta, Rulli ci conduceva sottobraccio, lentamente, conversando, ricordando nostri incontri lontani, rammemorando l'Italia, gli amici eccetera. Né Monelli nè io osavamo rivolgergli la semplicissima domanda: «Ma non ti accorgi che piove?». Egli appariva così ignaro di quella pioggia che ci sarebbe parso di ferire in lui un qualche sentimento o una qualche suscettibilità. Io mi limitai a pensare: «Non s'avvede che questo liquido che scende dal cielo è autentica pioggia». E chi sa che cosa mai pensava Monelli.

Poi Monelli partì, rientrò a Oslo per passare in Svezia. Rimasi io con il mio amico nato al sole e esiliato alla pioggia. E prendevamo bagni gelati, e passeggiavamo sotto la pioggia, e parlavamo di quelle mille cose delle quali sogliono parlare gli amici quando si rivedono dopo lungo tempo, le quali paiono sempre così gradevoli. Il cielo si faceva di giorno in giorno più bruno con nuvole ampie, come vele che il vento di quando in quando, spirando dal nord, gonfiava con dolcezza traendone pioggia sempre più robusta, sempre più compatta. E noi passeggiavamo. «Quattro passi, — diceva Rulli, — facciamo quattro passi». E sua moglie usciva con noi, e anch'essa faceva quattro passi; e anch'essa non s'avvedeva della pioggia, anche essa lasciava che la pioggia la avvolgesse tutta, la carezzasse e in realtà la bagnasse come un pulcino. E per i sentieri del bosco, per le strade che conducevano ai borghi vicini, gente passeggiava, faceva quattro passi, con lietezza, con amorosa disinvoltura, dando la sensazione d'essere costituita di tessuti vegetali più che di carne e sangue.

Sulle prime io evitavo le pozzanghere, e mi sforzavo addirittura di condurre i miei amici, senza ch'essi se ne avvedessero, a camminare sotto le fronde degli alberi, le quali ci evitassero lo scroscio diretto dell'acqua. O mi facevo schermo della mano al collo, agli occhi (non avevo impermeabile, non avevo ombrello; d'altra parte nessuno indossava impermeabile, nessuno apriva l'ombrello in quell'eldorado pluvio). Nè mi riusciva di seguire a segno la conversazione dei miei amici. Tutto preso com'ero dalla preoccupazione dell'acqua, mi avveniva perfino di rispondere cose insensate. «E Malaparte che cosa fa? — mi chiedeva Rulli, per esempio. — Lo hai più veduto?». «Non credo che per quest'anno ci sia la guerra», rispondevo io tutto impegnato a gustare le goccioline che mi correvano dalla fronte alle ciglia. (E pioveva).

Poi mi avvezzai. Immergevo con cinismo le scarpe nelle pozzanghere, e anzi le cercavo studiosamente, le pozzanghere, a bella posta, per infradiciarmi per benino le scarpe. Facevo quattro passi sotto la pioggia, ormai, con un certo maligno piacere; pensando: «Bagnarsi, bagnarsi tutti, totalmente, fino al cuore». Finchè un giorno nel quale l'acqua sgrondava sfacciata con tipico accanimento nordico, troncai bruscamente una conversazione sulla neutralità dei paesi scandinavi e, fermandomi sui due piedi, dissi. «Ma non ti accorgi che piove come Dio la manda?». Rulli si fermò a sua volta: «Come hai detto che piove?» «Come Dio la manda, — sillabai con forza, — a catinelle, a catinelle, a secchi. Non te ne accorgi, dunque?». Il mio amico diplomatico non parve sconcertato: «Ebbene?» mi chiese. «Ebbene, — dissi, — li faresti in Italia questi dannati quattro passi con questa pioggia che viene giù — ripetei — *come Dio la manda?*». Egli sorrise apertamente: «Ma qui non siamo in Italia, — spiegò con cortesia, — siamo in Norvegia».

(Mi raccontò un aneddoto norvegese. Due norvegesi si incontrarono un giorno all'estero in un remoto paese nel quale uno dei due viveva da anni e dove l'altro era arrivato quel giorno dalla lontana Norvegia: «Ebbene — chiedeva all'altro il norvegese stabilito da anni all'estero — come va nel nostro paese? Com'è stata l'estate?» — «Magnifica, — rispondeva l'altro, — abbiamo avuto un sole stupendo». — E il primo norvegese chiedeva: «Quando?» — E il secondo: «Mi pare fosse un venerdì». Ora ecco: quando si farebbero quattro passi, in Norvegia, se non s'uscisse sotto la pioggia come se il sole splendesse in cielo del suo più bel fulgore? Si farebbero quattro passi un solo venerdì in tutto l'anno).

Così noi facevamo quattro passi sotto la pioggia, così i norvegesi facevano quattro passi sotto la pioggia, così Rulli, maturato al sole fervido del sud d'Italia, *non vedeva* più la pioggia. Tanto forte è il potere d'assimilazione della natura la quale comanda all'uomo più che l'uomo comandi a se stesso. Fossi rimasto in Norvegia anch'io qualche tempo, ecco la pioggia *non la avrei più vista*, e non so dire se sia cosa triste o felice. In ogni caso, nel corso d'uno di quei *quattro passi* all'acqua, un giorno io chiesi al mio caro amico di suggerirmi un rimedio. Egli mi condusse in un negozio di articoli marinareschi dove acquistai un impermeabile di tela cerata, da pescatore d'alto mare, norvegese puro. L'ho ancora con me: mi ricorda la Norvegia, il fiordo, gli abeti, i gabbiani e la cara amicizia. E qualche volta mi ammonisce: «Non ti meravigliare di nulla, amico mio: non c'è nulla di nuovo sotto il sole, ma neanche sotto la pioggia».

Virgilio Lilli

Il Presidente Luigi Einaudi e gli on. De Gasperi, Gronchi e Merzagora si accingono a seguire il feretro dell'on. Bonomi all'uscita dal Senato. (Telefoto)

Tutta Roma presente ai funerali di Bonomi

Le bandiere a mezz'asta sui pennoni dell'Altare della Patria - Il rito nella basilica di Santa Maria degli Angeli - Einaudi, De Gasperi, ministri e ambasciatori tra la folla

Roma, 23 aprile.

Hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio i solenni funerali del presidente del Senato Ivanoe Bonomi. Un'enorme folla di popolo si era riversata fin da un'ora prima del passaggio del corteo funebre nei pressi di Palazzo Madama e lungo le strade che questo avrebbe percorso. Gente sconosciuta, senza nome, uomini e donne, impiegati e operai, persone di ogni ceto sociale che hanno voluto tributare l'estremo omaggio all'illustre parlamentare.

Alle 15,55 è giunto a Palazzo Madama il Presidente della Repubblica, il quale si è soffermato in breve raccoglimento dinanzi alla bara, mentre gli si facevano vicini anche Orlando, Nitti e De Nicola, il cui nome viene fatto con sempre maggiore insistenza tra i probabili successori alla carica di Presidente del Senato. Pochi minuti dopo sei valletti del Senato sollevano la bara per portarla fuori dal palazzo. Nel momento in cui essa apparve sulla soglia del Senato un reparto di Alpini presentò le armi, mentre donna Sofia assisteva in lacrime da una finestra del palazzo.

Alle 16,10 il feretro, trainato da sei cavalli, si è mosso lentamente. Lo fiancheggiavano due valletti della Camera, due valletti del Senato che recavano sulla nera marsina la grande catena di «in servizio di seduta» e quattro valletti del Quirinale in livree blu e pantaloni azzurri. Diciotto carabinieri in alta uniforme aprono ai lati del carro.

Lo seguivano il piccolo gruppo dei nipoti, il presidente Einaudi, il presidente della Camera Gronchi, il vice-presidente del Senato Martino, il Presidente del Consiglio ed il Sindaco di Roma. Venivano quindi tutti i Ministri e sottosegretari ed una folla di senatori, deputati, personalità politiche e militari, dirigenti di associazioni combattentistiche con le bandiere e con i labari. Era pure presente il Sindaco di Mantova con il Gonfalone della città che dette i natali a Ivanoe Bonomi.

Il lunghissimo corteo funebre si è snodato per via del Rinascimento e per corso Vittorio tra due immense ali di popolo, e lo spettacolo della moltitudine si è ripetuto lungo due chilometri del percorso. Quando il mesto corteo è giunto in piazza Venezia, il silenzio si è fatto impressionante: si udiva solo il passo cadenzato dei reparti che sfilavano. Intanto le bandiere sui sei pennoni dell'altare della Patria venivano abbassate a mezz'asta. Dopo circa un quarto d'ora la nera mole del carro funebre si è staglista sulla marea di teste. Dinanzi alla mole sacconiana il feretro ha sostato alcuni minuti, mentre le autorità si irrigidivano sull'attenti. Quindi il carro, ha proseguito per via Nazionale, giungeva a piazza dell'Esedra. La funzione religiosa ha avuto luogo nella Basilica di S. Maria degli Angeli. Alla celebrazione del rito erano presenti il Presidente della Repubblica e tutte le altre personalità che avevano seguito il feretro, tra cui anche gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari accreditati presso il Quirinale.

Nel silenzio della folla, mentre l'orchestra ed il coro dell'Accademia di Santa Cecilia eseguivano musiche di Monteverdi e di Palestrina, mons. Ferrero di Cavallerleone impartiva l'assoluzione alla salma, posta su un altissimo tumulo.

Le spoglie saranno custodite a Santa Maria degli Angeli in attesa di essere trasportate nella tomba di famiglia a Volta Mantovana.

Una serie di riunioni per la successione

Roma, 23 aprile.

(e) Il problema della successione dell'on. Bonomi alla presidenza del Senato della Repubblica è stato trattato oggi in tre sedi diverse: in una riunione straordinaria di ministri (erano assenti solo Gonella e Marazza) al Viminale sotto la presidenza di De Gasperi; nell'assemblea del gruppo parlamentare democristiano del Senato; in colloqui tra i senatori dei gruppi minori.

L'elezione del nuovo presidente del Senato avverrà sabato mattina nella seduta fissata per le dieci antimeridiane. Il Presidente del Consiglio, il quale domani sera parte alla volta di Verona e di Trento, ha convocato stasera straordinariamente i colleghi di gabinetto presenti nella capitale per «trattare urgenti questioni di politica interna». Tra queste è appunto la elezione del nuovo presidente del Senato. A quanto si assicura il Governo si è trovato concorde sull'opportunità che il candidato all'alto seggio di Palazzo Madama sia una personalità espressa dalla maggioranza parlamentare. Un orientamento analogo è emerso dall'assemblea dei senatori democristiani che ha votato un ordine del giorno in proposito.

Domattina alle 10 gli esponenti del gruppo D.C. si incontreranno con i dirigenti dei gruppi repubblicano, socialista democratico, liberale e misto. Si sa che i socialisti democratici, i componenti del gruppo misto, gli stessi repubblicani e liberali sono orientati verso una candidatura De Nicola, il quale avrebbe dichiarato di «essere disposto ad accettare la carica se avrà una votazione cordiale». I democristiani, tuttavia, non sembrano disposti a riversare i loro suffragi sull'ex capo dello Stato, per quanto non lo dicano esplicitamente. Comunque giovedì pomeriggio i senatori democristiani sono nuovamente convocati in assemblea per esaminare i risultati degli scambi di vedute con gli altri gruppi.

Questa sera si è appreso da fonte autorizzata che il primo turno delle «amministrative» che si svolgerà il 27 maggio comprenderà esattamente 2745 comuni, di cui 198 con popolazione superiore ai 10 mila abitanti. Di questi ultimi 10 sono in Piemonte, e precisamente: Borgomanero, Domodossola, Galliate, Novara, Omegna, Trecate, Verbania, Biella, Borgosesia e Trino.

Contrabbandiere ucciso dalla finanza presso il confine

Como, 23 aprile.

Nel pomeriggio di oggi a Cascina Ronco, sopra Roggiana, nei pressi del confine svizzero, è stato ucciso un contrabbandiere. Trattasi del ventiduenne Fermo Barni fu Battista da Garlazzo, ammogliato con due bambini e in attesa di un terzo figlio. Il Barni, insieme ad altri due contrabbandieri aveva appena attraversato il confine portando circa 300 pacchetti di sigarette allorchè il gruppetto veniva scorto da due guardie di finanza che intimavano l'alt. I contrabbandieri si davano alla fuga e le guardie, dopo alcuni colpi sparati in aria a scopo intimidatorio, facevano fuoco contro i fuggitivi. Un colpo di pistola raggiungeva il Barni alla scapola sinistra ferendolo gravemente. Soccorso e trasportato in una baita vicina, il ferito era poi trasportato nella caserma dei finanzieri di Roggiana dove moriva.

Rita Hayworth torna al cinema

Hollywood, 23 aprile.

La Columbia Picture attende di ora in ora il ritorno di Rita Hayworth. La diva ha infatti telegrafato al direttore di produzione della società di essere pronta al lavoro. Con ogni probabilità le sarà affidato un ruolo del tutto analogo a quello già coperto con successo nel film che precedettero il suo matrimonio con Ali Khan.

UNA COLTIVAZIONE SOTTERRANEA

Andar per funghi in aprile

Sopra, il paesaggio della banlieue di Parigi, sotto, nel buio delle caverne, la silenziosa germinazione - Affari per decine di migliaia di tonnellate - I bergamaschi, facce rosse e occhi chiari...

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, aprile.

Giorni fa qui a Parigi sono andato per funghi.

— Per funghi? Nel mese di aprile? Parigi? Eh, via non mi prenda in giro. Lei è andato per funghi secchi.

Ma no, ma no, erano funghi freschi. Erano veri funghi, che venivano fuori dal terreno. E io li ho colti proprio come si colgono i funghi nei boschi, con le mie mani, cercando la base del gambo, e spiccandolo con circospezione per non distaccarne l'ombrello. E ce n'erano di piccini e ce n'erano di grossi, cresciuti a sprazzi come fanno appunto le famiglie dei funghi. E Piero Calamandrei che è un capitolo del suo Inventario della casa di campagna ha descritto la speranza, le pene, i disinganni, le gioie dell'andar per funghi. E' una deliziosa pagina: c'è dentro tutta la bizzarra vita di quegli esseri misteriosi, il madore dopo il temporale del mattino di settembre, l'odore del bosco, il fruscio delle foglie sotto il passo del fungaiolo che procede col senso di essere spiato, di dietro a ogni sasso e a ogni cespuglio, da un invisibile popolazione di nanerottoli acquattati e col cappello sugli occhi.

L'unica differenza per me è che non ero all'aperto, ma dieci e quindici metri sottoterra, e non avevo intorno alberi e radure, ma immensi specchi che si stendevano da ogni lato, nella fitta tenebra. Al lume di una lampada ad acetilene, che la nostra guida reggeva a braccio teso, infisso a un bastoncello che faceva da manico, tutto il terreno appariva coperto a perdita d'occhio da grossi strani rotoli cilindrici, longitudinalmente posati uno accanto all'altro, a modo di tappeti arrotolati, tutti uguali, di un color grigio chiaro, e una superficie come di sabbia battuta. Qua e là questa superficie appariva screpolata, mostrando d'essere solo una crosta, e dalle crepe spuntavano i funghi, strani clorotici funghi bianchi, tisi e pallidi come di cauccià. Strettissimi passaggi permettevano di percorrere i sotterranei nei vari sensi senza calpestare i rotoli, e in certi punti la buttata dei funghi era tale che si spandevano anche sui passaggi, sì da guardare dove posare il piede.

Ero lì al centro di una delle più curiose creazioni dell'agronomia umana: la coltivazione artificiale dei funghi di Parigi. Funghi si possono coltivare, e si coltivano dappertutto. Ma non esiste altro esempio al mondo di coltivazione su scala così vasta. C'è nel nord-ovest della periferia parigina, superato tra Houilles, Montesson e Carrière St. Denis, una vasta area sotto la quale si estendono per un perimetro di forse otto chilometri le escavazioni formate dalle antiche cave di pietra della città. E' un seguito di enormi caverne, tanto vaste che vi possono circolare dei camion, divise a intervalli da rozzi pilastri ciclopici, comunicanti con l'esterno attraverso larghi pozzi, sovente colmati, o ripidi cunicoli dai gradini tagliati nella roccia.

Le scuderie

Ebbene, tutte queste caverne formano come un unico latifondo sotterraneo: il latifondo dei funghi. E' davvero, a pensarlo in sezione, un paesaggio singolare. Sopra, la tipica banlieue, la banlieue di Pissarro, e di René Clair, con i suoi capannoni piatti, le sue casette microscopiche, le sue stradicciole campestri serpeggianti fra i terrapieni delle ferrovie, i suoi orticelli perduti nell'orizzonte vago dei terreni di scarico. Sotto, nel buio perpetuo di queste catacombe, la silenziosa e sterminata germinazione dei funghi.

Anche come coltivazione è davvero una cosa curiosissima. Se Virgilio l'avesse conosciuta, di sicuro aggiungeva un altro libro alle Georgiche: un libro in cui avrebbe potuto adoperare gli stessi toni cupi, le stesse luci fumide, le stesse ombre allucinate del Sesto dell'Eneide!

Questi funghi coltivati nascono dal letame di cavallo. Sono le grandi scuderie della regione parigina, gli allevamenti da corsa di St. Germain e di Maisons-Laffitte che forniscono questo prezioso strame, il quale, forse perchè viene dai così generosi corsieri, ha un potere calorifico superiore a quello di ogni altro animale. Dopo una preparazione di alcuni giorni all'aria aperta, lo strame viene ammassato in grandi cumuli sottoterra, dove è lasciato fermentare. Durante questo processo esso prende rapidamente temperatura, e bisogna fare in modo, ventilando, che non passi gli 80-90 gradi, perchè se arriva a cento naturalmente brucia.

Una volta portato al punto di fermentazione, vien disteso, quindi diviso in quei grossi rotoli cilindrici, entro i quali a modo di insaccio viene infilato della posta di miscello, preparato a uso di seme, che si chiama infatti nel loro gergo lardé. Dopo qualche giorno il seme incomincia ad attecchire propagandosi a tutta la massa dello strame come una muffa biancheggia. A questo punto non c'è più che aspettare che i funghi escano. Ma siccome, se spuntassero tali quali dal letame uscirebbero sporchi, che si fa? Si prende della sabbia, preparata tritando la pietra stessa delle cave, si bagna per farla adesiva, e poi si spalmano con essa i rotoli di strame, formando come una crosta di cemento che il fungo deve bucare per uscire, e così, aprendosi la strada attraverso quella si netta, e spunta bianco e pulito.

Naturalmente a dirlo pare semplice. A farlo è un'altra cosa. Intanto è un lavoro continuo che va avanti tutto l'anno, perchè i funghi crescono in ogni stagione mediante una continua rotazione di piantagioni (il ciclo del raccolto è circa di tre mesi). E poi il fungo coltivato è un prodotto capriccioso e delicatissimo, che sente la alterazioni d'atmosfera, il caldo e il freddo, persino i temporali come una donna isterica, e richiede una vigilanza costante. E, vero fiore nel fango, benchè nasca dal letame è schizzinosissimo. Guai se, prima di metter giù la nuova seminagione, il pavimento della caverna non è accuratamente raschiato e disinfettato. E calce deve sempre essere sparsa all'entrata dei sotterranei per evitare che si portino dentro germi con le scarpe, chè come il latte in più piccola impurità basta a voltarlo. Questo essere ermafrodito, mezzo vegetale e mezzo animale, con delle abitudini da scarabeo stercorario e delle mostruccie da gigio, sarebbe piaciuto a Baudelaire: «O fangeuse grandeur! sublime ignominie!».

Gli «sciampignonisti»

Oltre tutto, il fungo di Parigi rappresenta un enorme affare. Sono decine di migliaia di tonnellate di funghi che nascono ogni anno dalle viscere della banlieue parigina, a un prezzo medio di 100 franchi al chilo. La maggior parte di questo raccolto è consumata a Parigi e in provincia, perchè la cucina francese vuole funghi dappertutto come il prezzemolo. Il resto va esportato o messo in conserva. E scommettiamo che nessuno indovina in mano a chi è questo affare. Ai bergamaschi. In vent'anni, con la tenacia espansiva da bietta che viene ai nostri emigranti dal lavoro sodo e da quel loro curioso razzismo di campanile, per il quale, una volta incuneatisi in un mestiere vi si dilatano per aggregazione pacsana, i bergamaschi, bergamaschi delle valli, bergamaschi del Serio e del Brembo, hanno finito per infeudarselo. Scorrete i nomi delle duecento ditte principali che fanno la cultura dei funghi, o, come dicono loro, gli sciampignonisti: Gatti, Nicoli, Spinelli, Pegoraro, Carrara, Moroni, Piccinini, Vedovati ecc. la maggioranza è bergamasca. E può essere allegorico, e vagamente commovente, questo oscuro richiamo per cui i piccoli funghi ciechi di Parigi si sono messi in mano agli uomini dei monti lontani, gli uomini dell'Alben e del Menna, tracagnotti, con facce rosse e occhi chiari, e che quando si mettono il cappello giù danno sempre istintivamente la piega all'alpina.

Cercavo di spiegare questo concetto, lo riconosco, piuttosto letterario a Gatti Luigi da Fioppo, provincia di Albino, che ci aveva condotto a vedere le sue carriere modello di Houilles. Egli mi sorrise con condiscendenza, poi si voltò subito in là a un gruppo dei suoi uomini che stavano scaricando in mezzo a un campo, qualcosa da una gru.

— Eh, bahala so indrè — gridò Gatti Luigi.

— Oui, oui — fece l'uomo in cima al carro, che aveva anche lui un cappello all'alpina.

Filippo Sacchi

Questo abito color «azzurro Biarritz», con la gonnapastoia, è detto «Oblio».

Una torta con 95 candele pel compleanno di Pétain

(Nostro servizio particolare)

Port Joinville, 23 aprile.

Nonostante l'incertezza per le condizioni del maresciallo Pétain, i suoi parenti hanno preparato per domani, ricorrenza del suo compleanno, una torta con 95 candele. Uno dei nipoti del maresciallo ha fatto il giro di tutta la cittadina portuale di Joinville, pur di assicurarsi il numero esatto di candele. Forse la torta sarà portata presso il letto ove giace, tra la vita e la morte, il maresciallo, forse adornerà insieme la mensa dei suoi parenti, nell'albergo dove essi alloggiano. Comunque sia è certo che Pétain, se vedrà la torta, non sarà in grado neppure di assaggiarla, poichè da 14 giorni il vegliardo non ha più preso cibo solido, limitandosi a sorbire qualche aranciata.

Qualcuno in grado di avere notizie attendibili ha detto che il maresciallo «sta vivendo delle sue riserve, è un uomo che ha una costituzione meravigliosa; un altro nelle sue condizioni sarebbe già morto da una settimana».

Madame Pétain reduce dalla sua quotidiana visita al forte, ha detto oggi che le condizioni del maresciallo non hanno subito modificazioni. Pétain ha dormito buona parte della giornata, dato che aveva trascorso insonne la notte precedente.

E' giunto nell'isola il reverendo Gaillard, che durante la guerra fu cappellano delle forze francesi di De Gaulle in Inghilterra. Egli ha sostenuto con i giornalisti, di essere venuto a Yeu come un semplice privato, e non, come s'era sparsa la voce, quale latore di un messaggio di De Gaulle. Nonostante la smentita c'è qualcuno che si è ricordato che padre Gaillard fu cappellano alle dipendenze di Pétain a Verdun, durante la guerra mondiale, e la voce che egli abbia portato una lettera di De Gaulle si è fatta anche più insistente.

m.

SULLO SCHERMO

"Orfeo" di Cocteau al Cinema Doria

Se i film avessero un passaporto, e se il passaporto esigesse che fossero completati i puntini «di professione...», avremmo il faccendiere «film d'avventure», l'elegantino «film comico-sentimentale», il riccone «film in costume», e via dicendo. Questo *Orfeo* di Cocteau, con un ergoglio un po' svanito, si proclamerebbe «film d'eccezione». Ma non nel senso che si tratti d'un film eccezionale. Il film «d'eccezione» andò parecchio tempo a braccetto con il film «d'avanguardia»; e su per giù significarono e significano la stessa cosa. Sono tentativi e reazioni. Tentativi d'audacie possibilmente nuove, reazioni al vecchiume e allo stantio, anche soltanto presunti. Di solito l'avanguardia per l'avanguardia infiamma i giovani (un Clair vi fece i suoi primi passi). Tutto può apparire, a quell'età, genuino, rivoluzionario, importante; anche se molte di quelle espressioni si rivelino soltanto cerebralismi o stramberie. Quando invece la audacia s'accompagna a una autonoma e insostituibile visione, si ha quel fausto e rarissimo evento che è la nascita di un nuovo artista. Clair non sarebbe Clair se avesse continuato a sfornarci degli *Entr'acte* («film d'eccezione»!); e se la *Giovanna d'Arco* di Dreyer fu salutata, al suo apparire, con la stessa etichetta, ci si accorse poi ben presto che non si trattava di un film «d'avanguardia» o «d'eccezione», ma di un film eccezionale, come intenzioni e come riuscita.

Cocteau, questo vecchio *enfant gâté* di quasi tutte le avanguardie parigine, è un veterano, forse il decano dell'«eccezione». Del suoi film già si disse parecchie volte; di questo *Orfeo* a lungo si parlò quando apparve a Cannes, quando riapparve a Venezia. E' un'«avanguardia», la sua, tenace, puntigliosa, e un po' corlacea. Il mito di Orfeo e di Euridice è molto liberamente trasferito fra scorci assai contemporanei. La Morte viaggia in una fuoriserie, scortata da due vigili-aiutanti in motocicletta; Orfeo è un poeta, deriso da gruppetti più o meno esistenzialisti; e così via. Il gioco delle trasposizioni è evidente. Ora è gustoso, ora è piuttosto stanco. Le parole che si odono sono argute e forbite, sanno maledettamente di letteratura (da *piaquette*, per l'appunto, d'«eccezione»); e talvolta quelle parole si fanno lievi e vibranti, quasi ci porterebbero alle soglie della poesia. Si direbbe che in Cocteau affiori un brivido d'arte, che vorremmo vedere spiegarsi, se non addirittura librarsi; l'autore crede di rinverdirla, richiamandosi ai ricordi e alle formule della sua giovinezza; e invece la imbalsama e la limita, quando non la lateralizza addirittura.

Il suo film è comunque di un innegabile interesse, ha sviluppi quasi estrosi e impensati, pagine curiose, momenti felici. E', un po', la piccola enciclopedia tascabile dell'avanguardia cinematografica di venti e trent'anni or sono; celebrata però nel ritmo e nel respiro di un qualsiasi film di oggi; e a quel «qualsiasi» (consolazione per lo spettatore comune) mancano forse più del necessario. Un film per chi si senta curioso, colto e smaliziato (intelligente non lo si dice nemmeno, sarebbe una offesa, chi non sa di esserlo?). Lo smaliziato, del film, sorriderà; ma non si farà annotazioni; e dovrà riconoscere che è utile e opportuno che il cinema tenti le vie più diverse. Invece di crogiolarsi sulla casetta fin troppo sicura dei «capolavori a lungo metraggio», che imperversarono ai tempi del film muto, e ancor oggi imperversano più che non si creda.

m. g.

"Sogno di prigioniero" di H. Hathaway, al Corso

Da quale limbo viene a noi questo film molle e svaporato dove Gary Cooper calanta la prima pelurie, Ida Lupino tira i pizzicotti tanto è frasca e rotonda, e Ann Harding ha il pallore gessoso delle dive del «muto»? Ma sarà meglio non indagare, è chiaro che il film è vecchio, che è scappato dall'ospizio e lo riacchiapperanno presto. Peter è un giovane architetto inglese in cui la vita è come sospesa al ricordo di una amichetta d'infanzia dalla quale era stato bruscamente strappato. Questa bambina, inquadrata in un magnifico giardino, è la divinità ossessiva del giovanotto (siamo nell'Ottocento, quando queste cose erano possibili). Il quale per fedeltà a lei respinge le più appetitose ragazze, e non prova piacere di nulla. Accade che lo mandano a edificare la scuderia di un duca, con la cui bellissima moglie egli ha qualche battibecco circa il progetto da seguire. Indovinate chi è costei? E' la fanciulla tanto bramata e pianta. I due fanno presto a riconoscersi e a legare, ma il vigilante marito si intromette con la pistola che nel trambusto espiode uccidendolo. Peter è condannato all'ergastolo, la vedova sposa nel castello. Funziona però tra i due innamorati separati ormai per sempre, un sistema di sogni interdipendenti e sincronizzati grazie al quale, nei lunghi anni che seguono, si ritrovano, si parlano, ruzzano insieme nel giardino della loro infanzia. E l'uno sa tutto dell'altra, a puntino, e nei momenti di emergenza comunicano tra loro a distanza precorrendo l'invenzione del telegrafo. Cameriere da una parte, secondini dall'altra, non ci capiscono nulla, manca loro la chiave del patetico mistero. Finalmente la duchessa cessa l'anima, e il primo a saperlo è naturalmente il galeotto, che ne fa ricevuta morendo subito anche lui.

vice

Sciroppo ABEX
GRADEVOLE
Contro la tosse
S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

PHOENIX (FENIX)
RIDONA
LA GIOIA
DELLA VITA
STABILIMENTI
a BICICLETTE SESSUALI
In vendita presso tutte le farmacie. Non trovando la specialità scrivere a S.P.E.S. Via Tommaso Salvini 3, Roma. Unire L. 1000 per la scatola completa — Invio riservato.

CEDONSI
Corso Re Umberto zona Solferino casa signorile 5 vani più servizi mq. 165 completamente ammobiliati uso ufficio. Telefonare 40-085

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 520-008

lip
MIRA LANZA

SCIATICA
LOMBAGGINI - NEVRITI
Casa di Cura VISMARA-GASTEL
SARONNO (Varese)
Direttore: Dr. Carlo GASTEL
VIA PROV. TARONNA - Tel. 22-85
Aut. Pref. Varese 1474

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI PLEURITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE
dr. CICERO, c. Orbassano 48, t. 263-672

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Dottor. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 26 - Telef. 46-837
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 28
Tel 41-781 - ore 14-17.30 - 18.30-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 775-631
EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI
Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree — Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma — Ore 9-12, 15-19, feriali, 10-12; tel 45-666
Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 81-088 — Specialista veneree e pelle — Via Accademia Albertina, n. 21 — Giorni feriali: 8.30-10 e 14.30-19.30
Ostetrica Abbriata-Regge — Via Po 2, vicino piazza Castello — Telefono 43-104 — TORINO

L'eccidio di Trino alle Assise di Genova

Uno solo è l'imputato, tuttora uccel di bosco - Vivace opposizione della difesa alla costituzione delle parti civili

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 23 aprile.

Il pubblico che affollava questa prima udienza del processo per l'eccidio di Trino Vercellese, è rimasto piuttosto deluso nel non vedere in aula alcun imputato. Le lunghe e non facili indagini si erano concluse con la richiesta del Procuratore Generale per il rinvio a giudizio dell'Assise di due soli computati: i partigiani Bazzacco Carlo, di 48 anni, e Ardizzone Aldo, di 27 anni, imputati della soppressione dei nove detenuti catturati come fascisti da una formazione partigiana che era accampata nel Monferrato. Di questa formazione erano capi: Fracassi Aldo detto « Binda » e il noto « Tek-Tek », ma la banda, per vari motivi che salteranno fuori probabilmente al dibattito, era in acre attrito con la formazione garibaldini di cui erano esponenti nel territorio di Trino il Bazzacco e l'Ardizzone. Costoro vennero accusati da una voce che doveva poi raggiungere nella tomba gli altri otto detenuti, cioè da certo Carlo Crosio. Costui alle prime raffiche era rimasto soltanto ferito ed ebbe la presenza di spirito di gettarsi dall'alto del ponte nel canale Cavour, nelle acque dove poco dopo furono gettati gli altri otto corpi crivellati di colpi, cadaveri o moribondi.

Il Crosio giunto alla riva potè ricoverarsi nella casa di un suo conoscente di dove venne trasportato segretamente in un *garage* di Trino per essere avviato a un ospedale di Torino. Dal *garage* egli fu nuovamente prelevato dagli ignoti e seguì definitivamente la sorte degli altri suoi compagni di prigionia perchè venne rinvenuto, qualche giorno dopo, cadavere in una profonda roggia. Aveva potuto però narrare, prima del suo secondo prelievo, che nella squadra che aveva prelevato il gruppo dei fascisti c'erano il Bazzacco e l'Ardizzone, il primo comandante della polizia partigiana di Trino e l'altro commissario.

L'Ardizzone, per il quale il Procuratore Generale, come ho detto, aveva chiesto il rinvio alle Assise, veniva poi prosciolto dalla sezione istruttoria avendo dichiarato che, come esponente del comando di Trino, era stato obbligato ad assistere al prelevamento dai capi della spedizione e che tuttavia egli, a metà strada, per un guasto all'automezzo aveva abbandonato la colonna riconsegnando tre dei detenuti destinati alla morte, che egli aveva a bordo, ai capi suddetti della spedizione. In sostanza nella rete rimase soltanto il Bazzacco il quale del resto si era già dato alla latitanza e aveva inoltre partecipato ad cruento scontro con i partigiani della formazione monferrina che tentavano di arrestarlo. Nello scontro, come è noto, fu gravemente ferito il Fracassi e rimase morto il partigiano Olivero Renato.

L'udienza per il grosso pubblico non è risultata gran che interessante perchè occupata interamente nella discussione di pregiudiziali giuridiche. Al processo del 1947, rinviato dopo due o tre udienze, non si presentarono numerosi testimoni di accusa e nessuna parte lesa compreso lo stesso Fracassi. Un'atmosfera di disagio aveva pesato su quel tentativo di dibattimento. Lo avv. Malinverni, unico patrono presentatosi di parte civile per la famiglia Olivero dichiarò che le parti lese e i testi non si sarebbero presentati e qualora fossero stati costretti a farlo non avrebbero mai detto la verità perchè minacciati e intimiditi. Anche il pubblico si mostrò, in quell'occasione, surriscaldato e intemperante onde ne seguì il rinvio del processo per legittima suspicione a Genova. Ora qui si sono presentati oggi sei parti civili con i relativi patroni, cioè quattro vedove di fascisti uccisi in quel tragico frangente, il Fracassi e la vedova del partigiano Olivero. La costituzione è stata calorosamente contrastata per scadenza dei termini di legge dall'avv. Lorenzo Corte di Genova e dall'avv. Gino Colla di Torino. L'avv. Failla del Foro genovese, ha controbattuto la tesi della difesa, rammentando le singolari condizioni in cui il processo si aprì nel 1947 a Novara e che originarono il rinvio ad altra sede. All'avv. Failla si sono aggiunti l'avv. Carcuri pure di parte civile e il Procuratore generale Colonna.

L'avv. Colla ha osservato che non possono prevalere tesi sentimentali al disopra della procedura. La difesa del Bazzacco può avere, ad esempio, le sue obiezioni per ricusare una parte lesa che voglia costituirsi parte civile con un certificato gravido di ben 37 procedure penali. Nel merito del dibattimento sapremo chi è questa parte lesa. Ne è susseguita, in materia di procedura e di legge, una lunga discussione, dopo di che la Corte si è ritirata e il Presidente ha emesso una ordinanza per l'accoglimento di tutte le parti civili presentatesi a questa udienza. La difesa ha sollevato altri incidenti procedurali respinti ancora dalla Corte, e l'udienza è stata rimandata a domattina.

Ercole Moggi

Il processo per la sciagura di Albenga

Chi è il responsabile della fatale disattenzione?

Palleggio di responsabilità tra la ditta appaltatrice e i funzionari addetti ai lavori pubblici

Savona, 23 aprile.

Dopo l'udienza antimeridiana, nel corso della quale sono stati sentiti gli imputati Armando Ducci, direttore della colonia milanese, ed i fratelli Angelo e Bartolomeo Podestà, rispettivamente capobarca e motorista dell'« Annamaria », il comm. Firighelli, Presidente del Tribunale, ha ripreso nell'udienza pomeridiana il dibattimento per la sciagura di Albenga, facendo salire sulla pedana i proprietari della motobarca, e cioè Giocondo Bazzano e Renzo Fava.

Il primo ha dichiarato di avere ritenuto in buona fede che l'autorizzazione ottenuta a Genova per il trasporto di persone, che prevedeva un salvagente ogni quaranta persone, fosse valida anche per Savona. Soltanto nel pomeriggio del tragico giorno dice di essere stato informato dal suo amministratore Castellino che occorreva una speciale autorizzazione della Capitaneria di porto di Savona e che egli stesso aveva già provveduto ad inoltrare la pratica. Circa quanto affermato dall'Angelo Podestà, il Bazzano ha dichiarato di non essersi assunto alcuna specifica responsabilità nè di avere detto al capobarca: « Tutto è a posto. State tranquilli ». Il Podestà, messo a confronto con l'interrogato, si è mantenuto sulle sue posizioni, non accettando per nulla le dichiarazioni del padrone dell'« Annamaria ». L'altro comproprietario della motobarca, Renzo Fava, ha confermato tutto quanto il Bazzano ha deposto.

L'interrogatorio più importante della giornata è stato quello di Vittorio Scarpi, assistente della ditta Gallino, appaltatrice dei lavori di riparazione della fognatura di Albenga, importante per accertare su chi direttamente ricada la responsabilità per la famosa putrella: il Comune di Albenga o l'impresa Gallino. Lo Scarpi ha dichiarato che l'impresa stessa aveva riparato la fognatura, servendosi delle putrelle rimaste infitte sul fondo marino dopo un primo processo di ricostruzione che venne abbandonato negli anni scorsi in seguito all'infuriare delle mareggiate. Secondo una transazione intercorsa tra il Comune e la impresa si era convenuto che l'estrazione delle antiche putrelle (una trentina in tutto) era a carico della direzione dei lavori del Municipio, cui spettava appunto il pagamento degli operai addetti alla estrazione stessa. Quindi la responsabilità per non aver tolto le putrelle andrebbe — secondo quanto ha affermato il geom. Scarpi — al Comune.

Il successivo imputato interrogato, l'ing. Mattarelli, ingegnere capo del Comune di Albenga, che ha proceduto al collaudo della fognatura, ha dichiarato di avere esaminato soltanto i lavori ultimi, non quelli interrotti, e quindi di non avere notato che vi erano ancora al di sotto del pelo dell'acqua delle putrelle che potevano rappresentare un pericolo per la navigazione.

L'ing. Lino Fermi, ex-provveditore alle opere pubbliche di Genova, che con l'ing. Mattarella ha collaudato la fognatura, non ha fatto che ripetere sostanzialmente quanto ha detto l'imputato che lo ha preceduto: anch'egli si preoccupò di verificare soltanto i lavori ultimati, e a sua giustificazione ha addotto l'art. 96 del regolamento sul collaudo, il quale concede ampia facoltà discrezionale al collaudatore di fare gli accertamenti fin dove ritiene opportuno e non li impegna quindi ad esaminare tutte le parti dei lavori eseguiti, specialmente se sono sottomarine o nascoste. Dopo l'interrogatorio dell'ing. Fermi, il presidente sospende l'udienza e la rinvia a domani mattina.

La ricerca dei mandanti della strage di Portella

Respinta l'istanza delle parti per la citazione del gen. Luca

(Nostro servizio speciale)

Viterbo, 23 aprile.

All'inizio dell'udienza del processo per la strage di Portella della Ginestra si è notato il lavoro compiuto in aula durante questi due giorni di riposo: una grossa inferriata difesa in alto ai lati da uncini e il ritorno di Gaspare Pisciotta nella gabbia dei maggiori imputati. La difesa ha avanzato subito la richiesta perchè sia citato quale testimone il generale dei carabinieri Luca, richiesta che è finita tra le carte del processo in attesa del momento opportuno per una decisione, in proposito, dei giudici. Quattro sono i motivi addotti dal difensore di Pisciotta. Innanzi tutto perchè il generale Luca, oggi comandante del C.F.R.B. (Corpo Forze Repressione Banditismo) abbia stabilito rapporti diretti e personali con Pisciotta, mentre questi era latitante e quali condizioni siano state stabilite. Poi perchè dica « se in occasione o in seguito di tali rapporti personali abbia chiesto a Pisciotta di venire in possesso del vero memoriale redatto da Giuliano in ordine alla strage di Portella della Ginestra con tenente particolari sull'eccidio stralciato dal memoriale che lo stesso Giuliano inviò alla Corte d'Assise di Viterbo l'anno scorso ». Poi ancora perchè dica « se, per ottenere tale memoriale abbia offerto o corrisposto a Pisciotta la somma di due milioni di lire ». Ed infine perchè dica se « in occasione di tali trattative sia stato avvertito di Pisciotta di stare in guardia da Giuliano il quale era in contatto personale e diretto anche con funzionari della P. S. e del Ministero dell'Interno ».

Sulla breccia aperta dalla difesa si è inserita subito la Parte Civile: il prof. Setgiu che, associandosi alla richiesta, ha spiegato come tutto questo possa giovare per la ricerca dei mandanti della strage di Portella della Ginestra.

All'attacco, combinato della Difesa e dalla Parte Civile, ha fatto barriera, però, il Procuratore Generale dott. Pariato-re, questa volta nient'affatto dello stesso avviso di chi lo aveva preceduto negli interventi. Niente deposizione del gen. Luca — ha spiegato. — L'ex-comandante del C.F.R.B andò in Sicilia due anni dopo la strage di Portella della Ginestra. Di conseguenza la sua testimonianza è inutile ai fini di questo processo.

La questione posta in tali termini è stata presto risolta dal Presidente. Già la introduzione del generale Luca nel processo venne esclusa dai giudici al momento in cui si presentò la lista dei testimoni. Il problema verrà affrontato nuovamente quando il nome dell'ufficiale dei carabinieri sarà fatto in udienza e la sua presenza sarà legata ad episodi sui quali la Corte riterrà di dover approfondire l'indagine.

Tre imputati minori, tre ragazzi o quasi — Giacchino Musso, Giuseppe Cristiano e Angelo Russo — interrogati hanno negato tutto e rivendicato la propria innocenza.

g. g.

Morto in montagna per disgrazia

Sicilia, 23 aprile.

A proposito del sordevolese Luigi Roncheita trovato morto in montagna, è risultato che la morte deve attribuirsi a pura disgrazia e che le facoltà mentali dello scomparso erano perfettamente integre.

BORSE

La quota azionaria, su un bimestre di notabile operatività, ha rivelato un fondo resistente nelle fasi d'apertura, tendendo ad appesantirsi a metà borsa per l'interessato di offerte poco incisive, ma assorbite molto a ridosso da un denaro insistente. Listino inflesso per la totalità delle voci. Nettamente cedenti le Sarigliano, mentre le Venchi Unica hanno realizzato qualche miglioramento. Titoli di Stato lievemente migliori. Dopobarsa primo. Sono state quotate ex-cedola le seguenti azioni: Barge (lire 340, cedola 37, dividendo); Fiat-Linea (lire 70, cedola 5, dividendo); Beni Valdarno (lire 140, senza dividendo); Viscosa (lire 105, senza dividendo).

	21	23			21	23
Rem.02	68 50	68 50	Tor.M.		90 —	91 —
Rem.3%	69 625	69 80	Ottiglias		23 —	22 5.0
» f. c.	69 80	69 90	Sip		1108	1105
Rend3½	71 075	71 10	Terni		202 50	202 —
» f. c.	71 20	71 20	P. E.R.		417 —	417 —
Rend5%	95 925	95 8.	Linoe		406 —	401 —
» f. c.	96 —	96 —	Stet		2580	2548
Rend5%	90 05	90 95	Sme		2075	2055
» f. c.	91 —	91 —	Tirrolo		2170	2070
Ric.3½	70 10	70 10	Meredi		482 —	482 —
» ex-pr	69 10	69 20	Fiat		1509 50	506 75
» f. c.	70 25	70 25	Savigl.		1226 —	202 —
» ex-pr	69 20	69 30	Nebiolo		47 50	46 —
Ric.5%	90 —	89 875	Ercol		1118 25	1117 50
» f. c.	90 20	90 25	Mecc.		1080	1085
Ric 51	99 10	99 10	Fonsid.		505 —	502 —
Ric 59	96 45	96 55	Iliva		275 —	270 —
Fer.3½	62 —	62 —	Ansaldo		200 —	206 50
Eliet½	82 10	62 10	Viscosa		3555	3550
Iri 4½	97 45	97 45	FibraT		2535	2520
Irint4½	94 —	96 —	Cir		1430	1430
Irin5%	87 —	88 —	Schiap		475 —	475 —
Irit.4½	155 —	155 —	Amic		199 —	197 —
Irint5½	89 70	89 70	Rumia		52 50	52 50
Tor.A½	86 —	86 —	M.gnesi		1450	1440 —
» 5% 37	83 50	83 50	Mediter.		809 —	804 —
» 5% 37	84 —	83 —	Zucch.		811 —	811 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica		78 50	82 —
» 4%	96 —	96 —	Cart.it.		1825 —	1823 —
» 3.5%	64 50	64 75	Burgo		4225 —	3950 —
I. Nap.	94 —	94 —	Fornit.		6500 —	6500 —
Meb.5½	58 50	58 50	Terni P.		1930 —	1925 —
» 7% 48	48 50	48 50	M.A.I.		10.100	10.100
» 7% 49	49 —	50 —	Bialfa		84 —	84 —
Fiat 5%	100 —	100 —	Valdar.		3197	3050 —
» 6%	87 50	87 75	Mer. E		902 —	895 —
Per.5%	85 —	85 —	Safde		924 —	918 —
» 4%	90 50	90 75	Fornar		345 —	345 —
Oliv7%	102 75	102 60	Siam		300 —	300 —
Magn.7	91 75	92 —	West.		282 —	275 —
Elet7½	99 —	99 —	Param		455 —	460 —
Rib.7%	90 50	90 50	Gilfard.		400 —	400 —
Cost7½	94 50	94 75	Ficalbi		1016	943 —
Ast.7½	70 50	63 —	Superg		355 —	355 —
Wes.7	90 75	89 —	Safib		728 —	725 —
Fmag7	87 50	87 —	Liq.gn		8.0 —	8.5 —
Cart7½	100 50	100 50	Telca		9000	9000
Safd6½	89 —	89 —	Borgos		13.500	13.400
Vetr6½	88 50	88 50	Cotonif.		1665	1655
Cat.6½	91 —	91 75	Fisac		457 —	457 —
Sipe5	90 25	90 25	Lanez.		3325	2825
Tirre 4	86 —	86 —	Antipl.		1805	11305
Valve 5	86 —	86 —	Aug.P.		3100	3100
Fer7½	90 —	90 —	Florio		13 50	13 50
A.Gen.	6650	6580	Beni§i.		4000	4000
» Tor.	5700	5700	Silos		7800	77800
Medit.	2810	2790	Rinam.		3225	3225
Mar.it	1415	1420	Eternit		306 —	296 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 620-627.

Prezzi (interessanti) delle valute (lettura ore 9.30-13.00): Marengo 6500 (6500); sterlina inglese 1675-1690; Dollaro carta 666 666; Franco svizzero 153,75-154,75; Franco francese 171-173; Corone 950-960; Argento 81-81,50.

FALLIMENTI — TORINO: Comeglio Alfredo, orologiaio, via Palazzo Città, 9, sent. 23 aprile; curatore dott. Caligaris; verif. 4 giugno; giud. Pedroni. — Nove Grosio, alimentari, Alpignano; sent. 23 aprile; curat. dr. Caligaris; verif. 6 giugno; giud. Balerio. — Belandini Piero, Gian Paolo e Nicl, commercio ceramiche; sent. 23 aprile; curat. dr. Ramenghi; verif. 5 giugno; giud. Pagna.

"ILVA"

Alti Forni e Acciaierie d'Italia S.p.A.

SEDE IN GENOVA

Capitale Sociale L. 5.000.000.000 interamente versato

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 23 APRILE 1951

Il 23 aprile 1951 ha avuto luogo in Genova l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dell'ILVA, sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dottor Antonio Ernesto Rossi.

L'Assemblea ha esaminato, in sede ordinaria, il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1950 e, in sede straordinaria, la proposta di aumento gratuito del capitale sociale da L. 5.000.000.000 a L. 7.500.000.000.

La relazione del Consiglio di Amministrazione letta dal Presidente all'Assemblea, ha illustrato agli azionisti — per la parte ordinaria — l'andamento dell'esercizio 1950, la sistemazione degli impianti della Società, i problemi dell'Azienda, l'andamento delle Società Controllate ed infine i risultati economici dell'esercizio.

La produzione nazionale di ghisa, acciaio e laminati ha nettamente superato nel 1950 i quantitativi del 1949; e in particolare la produzione nazionale di acciaio è stata, nel 1950, la massima finora raggiunta in Italia con t. 2.825.442.

Il contributo dell'ILVA all'incremento di produzione nazionale rispetto al 1949 è stato del 60 % per la ghisa, del 25 % per l'acciaio e del 24 % per i laminati; complessivamente l'ILVA ha contribuito alla produzione nazionale con il 55 % per la ghisa il 23,4 % per l'acciaio e il 23,1 per i laminati.

Per quanto riguarda la sistemazione degli impianti della Società, le opere portate a compimento ed entrate in esercizio nel 1950 o nei primi mesi già trascorsi del 1951 segnano tappe decisive per l'ILVA.

L'alto forno di Piombino e il poderoso complesso di impianti e servizi connessi sono stati ultimati nel 1951. Con l'accensione di questo alto forno, avvenuta nel gennaio 1951, e con la successiva accensione del terzo alto forno di Bagnoli di Napoli, avvenuta nel marzo 1951, l'ILVA ha ormai già raggiunto il livello programmato per la produzione di ghisa nei tre stabilimenti: a Bagnoli, Piombino e Trieste.

Nel settore delle acciaierie e dei laminatoi sono state attuate nel 1950 le previste operazioni di concentrazione delle produzioni in un minore numero di unità.

Entro il giugno 1951 andrà in esercizio a Bagnoli la rinnovata Acciaieria Thomas.

Proseguono i lavori per le altre importanti opere programmate, che si prevede possano essere compiute entro l'estate 1952 e che comprendono, fra l'altro: a Bagnoli il nuovo laminatoio continuo per billette e il nuovo grande laminatoio semicontinuo per tondi e vergella; a Piombino la nuova grande acciaieria Martin e il nuovo laminatoio sbozzatore elettrificato.

Nel settore dell'energia elettrica è stato ultimato ed è entrato in regolare esercizio nell'autunno 1950 il grande impianto idroelettrico di Esine-Pisogne, che ha una capacità produttiva di circa 145.000.000 di Kwh all'anno. Importanti realizzazioni sono in corso nei settori della carpenteria, delle fonderie, dei derivati vergella e della bulloneria.

Fondamentali e costruttive per la realizzazione dei programmi aziendali sono state l'assistenza finanziaria della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER e quella, in dollari e dal Fondo Lire, del Piano Ricostruzione Europea ERP.

Per quanto riguarda in particolare i finanziamenti ERP la Società ha conseguito complessivamente prestiti in dollari per $ 6.911.000 e prestiti in Lire per L. 7.338.000.000.

La relazione continua esponendo alcuni problemi dell'Azienda anche con particolare riguardo alla congiuntura determinatasi sui mercati nel secondo semestre 1950, con l'esplicito richiamo alla necessità che siano attuate per l'industria siderurgica e per l'industria italiana in genere quelle misure intese a metterle sul piede di parità con l'estero nei riguardi di oneri statali, fiscali e diversi, anche in relazione allo sviluppo del « Piano Schuman ».

Il Bilancio al 31 dicembre 1950 ha favorevolmente risentito, nei suoi risultati economici, del migliore andamento della gestione; la quota di ammortamento è stata di L. 1.800.000.000, superiore di L. 300.000.000 a quella del 1949 e gli utili netti sono stati di L. 559.166.615, contro le Lire 373.612.360 del 1949.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, ha infine illustrato all'Assemblea, in sede straordinaria, la proposta di aumento gratuito del capitale sociale da lire 5.000.000.000 a L. 7.500.000.000.

L'Assemblea, dopo discussione, ha deliberato:

IN SEDE ORDINARIA

— L'approvazione delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonchè del Bilancio al 31 dicembre 1950, stabilendo di assegnare alle azioni costituenti l'intero attuale capitale sociale di lire 5.000.000.000 il dividendo del 7 %, pari a L. 14 per azione di nominali L. 200;

— La nomina del Consiglio di Amministrazione, composto di 11 membri per il triennio 1951-1953 come segue: Bartesaghi dott. Ing. Angelo Luigi, Campanella dott. ing. Pietro, Filetì dott. ing. Michele, Foligno Giulio, Magrano Angelo, Manuelli prof. dott. Ernesto, Onida prof. Pietro, Ottolenghi dott. ing. Enrico, Rebua cav. lav. Daniele Francesco, Rossi dott. Antonio Ernesto, Villabruna dott. ing. Francesco;

— La nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1951-1953 come segue: Presidente, Moraglia rag. Francesco; Sindaci effettivi: Braidotti dott. Mario, Brizzi Achille, Fasella dott. Alfredo, Zumpano rag. Oscar; Sindaci supplenti: Bernardi dott. Domenico, Panzacchi dott. Sergio.

IN SEDE STRAORDINARIA

— L'aumento gratuito del capit. sociale da L. 5.000.000.000 a L. 7.500.000.000, mediante utilizzo fino a concorrenza di L. 2.500.000.000 dei saldi attivi per conguaglio monetario ed emissione di N. 12.500.000 nuove azioni di categoria A del valore nominale di L. 200 ciascuna e con godimento 1° gennaio 1950, da assegnarsi gratuitamente agli azionisti in ragione di una nuova azione per ogni due vecchie azioni possedute di categoria A o B da nominali L. 200, o per ogni 40 vecchie azioni possedute da nominali L. 10;

— La correlativa modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

IN CONSEGUENZA ALLE DELIBERAZIONI ADOTTATE DALL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA GLI AZIONISTI POTRANNO — A PARTIRE DAL TERZO GIORNO FERIALE SUCCESSIVO ALLA OMOLOGAZIONE DA PARTE DEL TRIBUNALE DELLE DELIBERAZIONI RIGUARDANTI LA PARTE STRAORDINARIA E L'AUMENTO DEL CAPITALE, E CON LE MODALITA' CHE SARANNO TEMPESTIVAMENTE INDICATE —:

A) ESIGERE IL DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1950 SULLE AZIONI COSTITUENTI IL CAPITALE SOCIALE DI LIRE 5.000.000.000, IN RAGIONE DI LIRE 14 (QUATTORDICI) PER OGNI AZIONE DA NOMINALI L. 200 E DI L. 0,70 PER OGNI VECCHIA AZIONE DA NOMINALI L. 10;

B) RITIRARE I CERTIFICATI DELLE AZIONI GRATUITE NUOVE ASSEGNATE CON GODIMENTO 1° GENNAIO 1950;

C) ESIGERE IL DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1950 SULLE AZIONI GRATUITE DI NUOVA EMISSIONE IN RAGIONE DI LIRE 14 (QUATTORDICI) PER OGNI NUOVA AZIONE DA NOMINALI LIRE 200.

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN TORINO

Corso Montevecchio, 39

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che, a partire dal giorno 26 aprile 1951, è pagabile il dividendo per l'Esercizio 1950 in ragione di Lit. 4 nette per ogni azione, contro consegna della cedola 2.

Il pagamento sarà effettuato presso la Sede sociale corso Montevecchio 39 Torino e presso i seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; BANCO AMBROSIANO; ISTITUTO COMMERCIALE LANIERO; ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA; BANCA POPOLARE DI MILANO; BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE; BANCO DI SANTO SPIRITO; BANCA DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE; BANCA DI LEGNANO; BANCO LARIANO; BANCA UGO NATALI; BANCA POPOLARE DI INTRA; BANCA CESARE PONTI; BANCA ANONIMA DI CREDITO; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Torino, aprile 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus dopo il titolo ha perso anche il secondo posto

Confermato dalla sconfitta contro l'Inter il disagio tecnico dei bianconeri

I problemi del campionato si vanno risolvendo uno per uno secondo un ritmo e secondo disposizioni che paiono quasi dettate dall'alto. Risolta la questione del primato — ché non vediamo come il Milan possa perdere tutto il suo vantaggio di quattro punti di classifica nei sei incontri che rimangono a disputare — è stata domenica data una soluzione anche al quesito del secondo posto. Esso spetterà all'Internazionale. Così sarà un campionato di appannaggio completamente milanese, quello della stagione 1950-51.

Alla decisione relativa all'occupazione del seggio n. 2, si è giunti domenica, allo Stadio di Torino. La Juventus ha perso il secondo incontro sul suo campo, in piena regolarità di circostanze, senza sorprese e senza attenuanti. La sua sconfitta non ha sollevato, nè può suscitare discussioni, nè recriminazioni, dovute in primo luogo come casa è, al fatto che l'undici bianconero appare in questo momento svuotato di contenuto tecnico e morale. Nulla da dire: nell'incontro di Torino, che era un po' l'ultimo e grande episodio della lunga competizione, ha vinto la squadra migliore. L'Internazionale merita di essere situata in graduatoria al di sopra della Juventus. Peggio per quest'ultima se essa non ne fece uso, o fu cattivo uso, delle armi tecniche di cui dispone. Sono tali le condizioni di efficienza della squadra che si può definire fin d'ora come ex-campione, che, risolti gli altri problemi, ne potrebbe magari sorgere all'orizzonte uno nuovo: quello del terzo posto. Non lo diciamo probabile, ma è possibile, col lavoro positivo di cui è capace la Lazio, e colla circostanza che non va dimenticata, che i bianconeri giocano, nella terz'ultima giornata di campionato, tredici volte agli azzurri romani.

Nella graduatoria. Altro problema, quello della retrocessione, resta risolto per ultimo. Qui, si è formata una zona di pericolo immediato, ed una di pericolo mediato. Nella prima, stanno arrancando i tre soliti candidati, Roma, Genoa e Lucchese; nella seconda navigano i ritardatari per insufficienza di capacità tecniche vere e proprie, Triestina, Sampdoria, Torino e Padova. Nella prima, la giornata è stata stavorcole al Genoa che, cedendo alla Sampdoria nell'ultimo minuto della gara stracittadino genovese, ed approfondendo la crisi dei punteggi ottenuti in trasferta dalla Roma a Bergamo ed in casa propria dalla Lucchese contro il Novara ha perso tutto il vantaggio che tanto faticosamente si era assicurato sulle compagne di sventura. Nella seconda zona, il Padova avendo battuto in casa il Como, e la Sampdoria avendo fortunosamente costretto alla resa il Genoa, le cose sono andate male alla Triestina ed al Torino, che per un margine di due punti sono stati battuti entrambi, a Milano e ad Udine. Qui, il calendario avrà voce in capitolo, d'ora innanzi, e la sorte vuole che esso non presenti prospettive troppo rosee per i granata. Per il Torino occorre che ad altri vada peggio.

Raccolta di reti migliore del solito, nella giornata — 34 — con ben limitata partecipazione degli attaccanti stranieri — 6 sole —, ma un fatto di rilievo al proposito: Ploih, che continuando a segnare, sale, coi suoi 18 anni, ed occupa oramai il nono posto nella classifica dei cannonieri, accanto ad Annovazzi. Largo ai giovani.

Vittorio Pozzo

Quota del Totocalcio: 17 milioni e 908.575 lire ai « tredici » cinquecento lire 722 mila ai « dodici » (124).

Il Totip paga lire 414.178 ai « dieci » (19) e lire 29.584 ai « nove » (266). Per insufficienza di partenti è stato annullato il primo pronostico, perciò nessun « undici » e nessun « undici ».

Anche Darin convocato tra i giovani a Firenze

A Firenze si raduna oggi una trentina di calciatori. Domani, rispettivamente contro il Livorno ed il Siena, si alleneranno la squadra A (che il 6 maggio giocherà a Milano contro la Jugoslavia) e la squadra giovani (che nello stesso giorno disputerà una partita in Turchia). In quest'ultima formazione sarà assente Ghiandi, infortunatosi gravemente domenica. In sua vece è stato convocato Darin.

Per la squadra A, invece, non è stato mutato nulla dallo schieramento vittorioso di Lisbona (riserve comprese). Boltanto Cervellati, assente allora per infortunio, è stato chiamato. Non si capisce perchè tale norma non sia stata adottata anche nei confronti di Parola, il quale pure era in partenza titolare del ruolo di centromediano ed aveva dovuto rinunciare alla trasferta portoghese per uno stiramento muscolare. Parola, tra l'altro, è stato domenica scorsa il migliore in campo della Juventus.

Il doppio trionfo di Kubler

Solo Bartali in Belgio ha resistito nella scia dell'asso svizzero

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, 23 aprile.

Per ciò che le riguarda singolarmente, già abbiamo espresso il nostro giudizio sulle due corse costituenti il « week end delle Ardenne ». Press'a poco esse hanno avuto la stessa fisonomia: condotta guardinga degli assi di fronte alle velleità offensive dei giovani e loro successiva a un certo punto della corsa, allorchè un ulteriore indugio avrebbe potuto significare una sconfitta senza scusanti. Fra l due finali vi è stata però una differenza che non può essere passata senza segnalazione: ed è quella che mentre nella Freccia Vallone i corridori che vi misero il timbro della propria classe furono quattro (Kubler, Bartali, Robic e Bobet) la cui graduatoria di merito venne giustamente consacrata dall'ordine di arrivo, nella Liegi-Bastogne-Liegi un solo uomo ha riempito di sè la scena madre della corsa, suscitando una profonda impressione in quanti ebbero la fortuna di seguirlo e di ammirarlo in quel momento. Questo corridore è Kubler.

Il primo mese della stagione ciclistica internazionale, inaugurato con la nostra Milano Sanremo e concluso ieri sul Lungo Mosa di Liegi, offre questa particolarità: che per ciò che riguarda la graduatoria dei valori esso si divide in tre periodi. Il primo ha visto la superiorità del tandem Bobet-Barbotin (vincitore a Sanremo e sulle strade attorno alla capitale francese); il secondo periodo è stato contrassegnato dal predominio italiano con Magni primo a Gand e con Bevilacqua primo a Roubaix; il terzo, infine, conserva la straordinaria forma e il travolgente slancio di Kubler che nello spazio di dieci giorni riporta tre netti successi: prima vincendo la Roma-Napoli-Roma, e poi le due corse belghe tutte tre le volte sfoggiando tale brio e tale maestrìa, uniti a tale senso della competizione da far ritenere ormai superata per sempre la leggenda che questo corridore fosse tanto forte come atleta quanto balzano e leggero come carattere.

Quando si pensi che alla nostra corsa a tappe questo Kubler *up to date* si scontrerà col risuscitato Coppi, Bobet più che mai deciso a considerarla come la sua importante prova dell'annata (« il vostro Giro mi interessa più del Tour » ha dichiarato non più tardi di ieri il campione di Francia), con Bartali sempre presente — come abbiamo visto per due giorni consecutivi — nei momenti cruciali e nelle compagnie più elette, si deve convenire che tre settimane di magnifico sport si preparano ad essere viste sulle nostre strade, a partire dal 19 maggio.

Abbiamo fatto il nome di Bartali. Poichè l'anziano nostro campione ha brillato nelle due corse belghe assai più del vincitore del Giro delle Fiandre (Magni è anche stato sfortunato, giacchè un'improvvisa indisposizione nella notte gli ha impedito di partecipare alla Liegi-Bastogne-Liegi), soffermiamoci a parlare di lui, anche perchè dopo il trionfatore delle due giornate gli spetta il posto d'onore. Nella classifica risultante dalla somma dei due ordini di arrivo, non è forse lui il secondo, ben davanti a Robic, Bobet e compagnia?

Che egli non sia più l'atleta dell'epoca dei suoi maggiori trionfi è ovvio; per quanto egli abbia finora resistito all'inesorabile legge del tempo, questa poco alla volta finisce col prendere il sovravvento; ma non è ammirevole il tutto che accesa la battaglia decisiva il « vecchio » si è mostrato eguale a i suoi giovani avversari, battagliero e risoluto come essi, e se lieri perdette terreno nell'ultima discesa di fronte allo scatenato Kubler, ad una qualche giustificazione ha pur diritto, avendo finito la corsa con un freno inservibile e la ruota posteriore sbilenca.

Vittorio Varale

I ragazzi del Torino hanno battuto domenica in Francia per 4-3 una rappresentativa giovanile di Nizza.

A Modena si svolgerà domani la prima prova del Campionato motociclistico italiano, classi 125 cmc. e sidecars, 500, nella prova delle motobiciclette hanno girato in 2° e 20° (media cm. 90,870) Guido Leoni e Ubaldo Monnaj a Zanzi e Sterlocchi (Morini).

Un prodotto di grande avvenire è la

LANA di LEGNO

CHE SOSTITUISCE VANTAGGIOSAMENTE PER ECONOMIA E RENDIMENTO IL TRUCIOLO DI CELLOPHAN E QUELLO DI CARTA NEI PIU' SVARIATI IMPIEGHI

VIENE PRODOTTA GREZZA, IN TUTTI I COL

ULTIME NOTIZIE

Compiaciuti commenti russi alle crisi degli occidentali

Gromyko proporrà l'aggiornamento della Conferenza di Parigi?

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 23 aprile.

Nelle prossime settimane la Unione Sovietica dovrà continuare, probabilmente intensificandola, la sua aggressiva politica di pace; tuttavia difficilmente potrà dichiararsi disposta a fare concessioni per raggiungere l'accordo con l'Occidente. Nello stesso tempo dovrà evitare di compiere gesti che potrebbero portare a grosse complicazioni internazionali. Questa è la opinione dei circoli diplomatici della capitale sovietica, i quali sembrano aver abbandonato l'ottimismo coltivato fino a una quindicina di giorni fa tanto che cominciano a prestar fede alle voci secondo le quali Gromyko avrebbe intenzione di proporre un aggiornamento della conferenza di Parigi che, secondo la stampa sovietica, è arrivata a un punto morto. Un simile aggiornamento, di cui però non si ha nessuna notizia ufficiale, consentirebbe al Cremlino di continuare la sua prudente politica di attesa e di seguire lo sviluppo delle crisi nei paesi occidentali.

Sono queste crisi, e i compiaciuti commenti che vi dedicano i quotidiani moscoviti lo provano, (va citato fra l'altro particolarmente un lungo editoriale della *Pravda* in cui si afferma che fra Mc Arthur e Truman non vi era in realtà alcuna divergenza di opinioni sulla condotta da seguire in Corea, ma solo un contrasto sulla data più opportuna per attaccare la Cina) sono queste crisi e questi contrasti a causare il pessimismo dei circoli diplomatici secondo i quali il Cremlino penserebbe che in questa vigilia di elezioni in tutto il mondo i governi occidentali non dovrebbero essere in grado di seguire una energica politica internazionale e neanche di mettersi d'accordo sulla soluzione di quei problemi, come il riarmo della Germania e il trattato di pace con il Giappone, che avevano tanto impensierito il Politburò, da indurlo a proporre la conferenza fra i quattro ministri degli esteri per cercare di raggiungere un compromesso.

Un rapporto diplomatico su questi temi, rapporto che stiamo sunteggiando è stato scritto prima delle dimissioni di Bevan tenendo conto solo della crisi politica americana per il richiamo di Mac Arthur e di quella francese per la data e il sistema delle elezioni; ma pare chiaro che se anche Attlee sarà costretto a convocare fra qualche mese i comizi elettorali, la posizione della Russia potrebbe farsi ancora più forte (e già il primo commento di radio-Mosca alla crisi laburista sta a provare che a Mosca le dimissioni di Bevan e i pericoli che esse comportano per il governo di Attlee hanno fatto molto piacere).

Nello stesso rapporto si ricorda che la Russia effettuò uno dei suoi «colpi» — così il colpo di stato in Cecoslovacchia del febbraio '48 — proprio quando gli Stati Uniti si trovavano già in clima di vigilia elettorale; e si avanza di conseguenza l'ipotesi che pur forse senza tentare grosse rischiose azioni, anche stavolta l'Unione sovietica voglia cercare di trar profitto dal periodo di relativa debolezza che verrà attraversato dalla Francia e forse anche dall'Inghilterra a causa della consultazione elettorale, e poi l'anno venturo degli Stati Uniti dove le «preliminari» faranno cominciare fra non molto la battaglia elettorale che precede le due «convenzioni» e le elezioni presidenziali. Dopo aver detto che gli ambienti nei quali è stato compilato il rapporto che stiamo citando non si sono mai dichiarati convinti dell'effettiva volontà di pace della Russia, aggiungeremo che negli stessi ambienti si comincia a pensare che la Russia possa aver abbandonato l'idea di fare le concessioni che alcuni mesi fa considerava necessarie per guadagnar tempo e per impedire il riarmo della Germania e la pace separata col Giappone. Potrebbero essere infatti le crisi politiche dei paesi occidentali a dare — gratuitamente — a Stalin la desiderata «battuta d'aspetto» e forse ad impedire o a ritardare l'esecuzione di quei progetti che tanto avevano preoccupato il Politburò.

E. Altavilla

Le vane discussioni dei quattro a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 aprile.

Una cena offerta sabato scorso dall'ambasciata sovietica ai supplenti delle potenze occidentali era stata interpretata da qualche cronista frettoloso come un sintomo promettente per l'inizio dell'ottava settimana della conferenza. La seduta odierna, durata oltre tre ore e mezza, non ha confermato per nulla il pronostico. E' stata occupata da una delle solite polemiche a base di argomenti non nuovi. Alla fine del suo intervento Gromyko ha detto: la nostra riunione continua a segnare il passo. Egli ha parlato a lungo condannando la politica di armamenti delle potenze occidentali ed ha citato un recente discorso di Churchill ai Comuni chiamando il leader dell'opposizione inglese «uno dei trovadori più in vista del Patto Nord-Atlantico»: si tratta del discorso in cui Churchill ha parlato delle basi atomiche da preparare per gli amici americani. «L'appello di Churchill — ha detto Gromyko — è quello di un aggressore che brandisca l'arma atomica».

Parodi ha risposto che gli Occidentali non sono allarmati da discorsi, ma da fatti concreti. E' incontestabile che un certo territorio del globo fu sgomberato spontaneamente dalle truppe americane. Questo doveva essere un segno di pacificazione. Invece ne è nata una guerra e l'Unione Sovietica nulla ha fatto per cercare di farla cessare. Quanto alla propaganda per il disarmo, essa è un classico espediente a cui i governi ricorrono sfruttando a scopi unilaterali il favore che gli appelli pacifisti sempre riscuotono presso l'opinione pubblica.

Questo concetto è stato formulato anche di recente da un autore non sospetto, l'ambasciatore sovietico Potemkin, nella sua storia della diplomazia. Dopo averne letta una pagina, Parodi ha concluso riaffermando che gli Occidentali, ben lontani dal fare una politica di aggressione, svolgono una politica difensiva.

l. e.

La truce banda "Carità,, davanti alle Assise di Lucca

57 imputati, dei quali 34 presenti, devono rispondere di 80 episodi di violenza (con 53 morti)

Lucca, 23 aprile.

Quando, poco dopo le 9 di stamane, il presidente Renis ha dato l'avvio a quest'altro processo contro la tristemente famosa banda Carità, dei 57 imputati rinviati a giudizio ne erano presenti 34, di cui 4 a piede libero. I 30 hanno preso posto nella grande gabbia in ordine alfabetico. Tra le figure di primo piano emergono Giuseppe Bernasconi, Dino Castellani e Remo Del Sole, sciagurati nomi dello squadrismo fiorentino, tanto che compaiono in udienza in stato di detenzione i primi due anche per ben altri gravi motivi. Tra i 23 latitanti che verranno giudicati in contumacia risultano, per la loro particolare responsabilità, Vinicio Bellesi, Alfredo Lisi, il trentino Morader, il quale ultimo, assieme al Del Sale, partecipò all'eccidio di Alseno di Fidenza in cui furono uccisi 22 partigiani, fra i quali i colonnelli Zilla e Casulli.

Il contegno degli arrestati apparentemente è, per ora, piuttosto remissivo, per quanto alla fine dell'udienza antimeridiana abbiano ostentato, con il saluto fascista, anche un certo aspetto di menefreghismo, come se gli ottanta episodi di violenze, sopraffazioni, saccheggi, sevizie, uccisioni (i morti sono 53), deportazioni, furti, ecc., commessi in Firenze e provincia dal 1943 all'agosto del 1944, e quindi in Alta Italia fino al 25 aprile 1945, non li riguardassero affatto.

La mattinata è stata dedicata alla parte procedurale: costituzione della Corte — l'accusa è sostenuta dal dott. Ferrini, sostituto Procuratore Gen. della Corte di Firenze; appello degli imputati con la designazione dei difensori, i quali compiessivamente sono 22; appello delle parti lese, che presenti erano 54, le quali tutte si sono costituite P. C. con 17 avvocati, fra i quali gli on.li Gullo e Calamandrei. Ma le parti lese vere e proprie assommano a 152, regolarmente citate, le quali, però, non tutte compariranno in processo. Sono le vittime delle fosche imprese della banda Carità, molte delle quali recano ancora impressionanti nel corpo i segni delle sevizie, mentre altre vestono gramaglie per l'uccisione dei loro cari, patrioti e pacifici cittadini che altra colpa non avevano se non quella di volere la libertà dal servaggio nazista. Le proporzioni di questo processone si rilevano ancora dal fatto che il Presidente ha fissato l'escussione delle prime parti lese a mercoledì 9 maggio, quando cioè si spera che sia ultimato l'interrogatorio dei 34 imputati presenti e la lettura dei documenti che riguardano i latitanti. La durata del processo è preventivata in settanta udienze, vale a dire se ne avrà la conclusione ai primi di luglio.

Nel processo, altre questioni di parte civile senza sollevare eccezioni. Quindi il Proc. Gen. dott. Ferrini ha contestato specificamente agli imputati Bernasconi, Lisi, Fratini, Natali, ecc., le aggravanti della premeditazione in ordine ad alcuni delitti di omicidio, fra i quali l'uccisione del partigiano fiorentino Carlo Grifoni, al quale poi furono rubati un cronometro d'oro, un anello d'oro con brillanti ed una forte somma. Si opposero i difensori Marotti e Roncaglia perchè, osservarono, mentre tale aggravante si trova nella parte narrativa della sentenza di rinvio a giudizio, non c'è poi in quella dispositiva; ma la Corte accoglieva le richieste del Proc. Gen. Indi si iniziava la lettura della sentenza della sezione istruttoria di Firenze, una sentenza lunghissima, la cui lettura proseguirà anche per buona parte della giornata di domani.

La corte americana respinge l'appello dei 7 criminali nazisti

La Francia concederà la libertà al generale tedesco Ramcke

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 aprile.

Le sette «giacche rosse» di Landsberg saranno giustiziate. L'Alta Corte di Giustizia degli Stati Uniti, a cui i difensori dei sette criminali di guerra tedeschi già condannati a morte dal tribunale militare di Norimberga si erano rivolti per chiedere una revisione del processo, ha rifiutato di accogliere la richiesta.

Come si sa, le sette «giacche rosse» avrebbero dovuto essere impiccate il 13 febbraio scorso, ma poichè molte personalità tedesche, tra le quali lo stesso cancelliere Adenauer e il cardinale di Colonia, Frings, erano intervenute a favore di una revisione di tali condanne, Mac Cloy e il generale Handy avevano ordinato che si sospendesse l'esecuzione dei sette criminali in attesa che l'Alta Corte di Giustizia degli Stati Uniti si pronunciasse in proposito.

Non si sa ancora quando le «camice rosse» saliranno sul patibolo. Si ritiene però che dopo l'odierno rifiuto della Corte americana le esecuzioni avverranno nel più breve tempo possibile. Vi è chi crede che ciò possa avvenire già forse dopodomani nel cortile della fortezza di Landsberg.

Oggi l'Alto commissario francese François Poncet ha informato il cancelliere Adenauer che il generale tedesco dei paracadutisti Ramcke, condannato poche settimane fa a cinque anni di carcere per crimini di guerra durante l'occupazione di Brest, sarà rimesso in libertà già prima della fine del corrente mese. Il generale, dopo essere fuggito in Germania, era rientrato in Francia per essere processato. François Poncet ha pure informato il cancelliere che i processi a carico dei tedeschi ancora prigionieri in Germania saranno celebrati entro il mese di maggio e questo per venire incontro ai passi da lui compiuti durante il suo soggiorno parigino.

l. m.

Nuova ondata di scioperi in Spagna

Un ultimatum del Governo per la ripresa del lavoro

Madrid, 23 aprile.

Il Governo spagnolo ha reso pubblico oggi un ultimatum diretto ai lavoratori dell'industria che sono in sciopero nelle zone di Bilbao e di San Sebastiano, col quale si ingiunge loro di ritornare immediatamente al lavoro. Coloro che non ottempereranno all'ordine, afferma la comunicazione governativa, verranno licenziati e sottoposti ad «altri provvedimenti».

Come è noto già da qualche giorno manifestini anonimi diffusi clandestinamente nelle regioni di Bilbao e di San Sebastiano avevano lanciato un appello alla popolazione perchè nelle giornate di oggi e di domani si svolgesse un grande sciopero di protesta contro l'aumento del costo della vita. Stamane infatti, anche se non è stato totale, come auspicavano i manifestini, il movimento di sciopero, specialmente nelle grandi officine industriali, era notevole e tendeva ad aumentare. Nella regione di Bilbao un'altissima percentuale di operai non si è recata al lavoro; altri sono entrati negli stabilimenti ma senza lavorare.

Nella regione di San Sebastiano, in numerosissime imprese di Tolosa, Hernani, Mondragon e Andoain gli operai non si sono presentati al lavoro.

E' questa di oggi la seconda grande manifestazione che ha luogo in Spagna nel corso delle ultime sei settimane. Si ritiene che sia stata promossa dalle organizzazioni sindacali le quali, dichiarate disciolte nel 1939, funzionano tuttora clandestinamente.

Disgrazia od orrendo delitto?

Il fosco mistero della bimba trovata cadavere in una roggia

Milano, 23 aprile.

La tragica fine della bimba di 2 anni, Anna Pappolla, figlia del venditore ambulante di frutta e verdura Emanuele Pappolla, 27enne, e di Clotilde Santa, sua moglie, di 26 anni, è tuttora avvolta nel più angoscioso mistero. Com'è noto la piccina è stata ripescata ormai cadavere, ieri nel tardo pomeriggio, dalle acque di una roggia che costeggia la via dei Missaglia, all'estrema periferia di Porta Ticinese, circa trecento metri dalla baracca di via Neera, dove i Pappolla appunto abitano.

Da ventiquattro ore la polizia milanese sta dando la caccia, in base ad alcuni indizi forniti da vicini ai quali la piccola stava giocando, ad un misterioso individuo, uno sconosciuto che ormai tutti chiamano il «mostro della roggia di sangue» per una repugnante macchia rossa che gli deturpa il viso. Secondo le dichiarazioni di questi bambini, una ragazzina di 11 anni a nome Carmela ed un maschietto di 6 anni, un uomo con i capelli ed i baffi grigi, vestito di scuro, con il volto macchiato di rosso, avrebbe avvicinato la piccola Anna prendendola sulla propria bicicletta e si sarebbe allontanato velocemente nonostante le grida di spavento della piccina, il corpicino della quale mezz'ora dopo o poco più veniva ritrovato galleggiante sulle acque della roggia. Si tratta di una disgrazia o di un delitto? A questo interrogativo non è dato fino a stasera rispondere, e nessuna risposta hanno potuto ancora dare gli straziati genitori che vegliano da ieri, all'obitorio municipale, la salma della loro creatura.

Domani, intanto, il corpicino della piccola Anna sarà sottoposto ad autopsia ed il medico legale ha oggi riscontrato sulla salma un ematoma ad un fianco e qualche leggera escoriazione.

L'assistenza medica prevista per i domestici

Roma, 23 aprile.

E' stata presentata alla Camera una proposta di legge per l'estensione dell'assistenza malattia al personale addetto ai servizi domestici familiari. Il progetto, secondo i presentatori, dovrebbe assicurare la indicata assistenza ai: 1) precettori; 2) istitutori; 3) governanti; 4) bambinaie diplomate; 5) maggiordomi; 6) cuochi; 7) cuffisti; 8) cocchieri; 9) stallieri; 10) balie; 11) guardarobiere; 12) domestiche tutto fare; 13) bambinaie comuni; 14) personale di fatica.

Le prestazioni previste dal progetto consistono in: *a)* cure medico-chirurgiche e specialistiche a domicilio, in ambulatorio e ospedale; *b)* prestazioni farmaceutiche e specialistiche; *c)* cure ostetriche durante la gestazione, il parto e il puerperio; *d)* cure per forme tubercolari qualora non sussista da parte dell'assicurato il diritto alle prestazioni dell'INPS; *e)* prestazioni integrative.

I datori di lavoro dai quali dipendono i lavoratori suindicati saranno tenuti a versare, secondo il progetto, un contributo di L. 100 la settimana.

Il precursore della penicillina

La salma del prof. Gosio sepolta nel paese natio

Alba, 23 aprile.

La salma dell'illustre scienziato medico prof. Bartolomeo Gosio, morto a Roma nel '44, è stata tumulata oggi nel cimitero del suo paese natale, Magliano-Alfieri, presente il sottosegretario sen. Bubbio e numerose autorità mediche, venute espressamente da Roma.

Il prof. Gosio fu definito il precursore della penicillina in seguito ad un ampio studio sull'attività dei microorganismi che lo portò ad isolare dalle muffe dei penicilli la cosidetta «sostanza di Gosio», di alta potenza antibatterica, ottenuta, come ha riconosciuto lo stesso Fleming, con procedimenti molto simili a quelli usati per ricavare la penicillina.

I nuovi milionari al Totocalcio

Candidi vincitori di un "13,, a Roma

Il desiderio di una bambola ha portato fortuna a tre bimbi - Un "13,, e 7 "12,, a un commerciante di Como

Roma, 23 aprile.

Il desiderio d'una bambina di 7 anni di possedere una bambola ha determinato uno dei «tredici» del Totocalcio, compensati con diciotto milioni. La piccola Maria Antonietta Albanese, figlia di un maresciallo di P. S., invidiava alla sorella Ottavia, undicenne, una bambola di panno Lenci che la ragazza aveva ricevuto in dono il giorno di Natale: fra le due bambine nacquero baruffe; è stato il loro fratello Sergio, di nove anni, a suggerire l'idea della «scheda» «se vinciamo tu avrai la bambola — ha detto Sergio alla Antonietta — ed io potrò comperarmi un trenino».

La fortuna ha voluto essere benigna con i più candidi «totocalcisti» dell'anno. Oggi, dopo che gli addetti allo spoglio avevano faticato a decifrare sulla scheda il nome dei tre, scritto con incerta grafia infantile, i cronisti sono piombati nella casetta fuori porta San Giovanni dove vivono gli Albanese. I bambini appaiono senza dubbio lieti della loro fortuna, ma sono lontanissimi dal rendersi conto dell'entità della vincita: ben più «raggiante» la madre, che ha dedito di non essere stata al corrente della «giocata».

Como, 23 aprile.

Finalmente una seconda vincita al Totocalcio anche a Como: il commerciante in automobili Luigi Costa, di 34 anni, comproprietario di un garage in via Maurizio Monti, ha azzeccato un «tredici» e 7 «dodici» aggiudicandosi una vincita di circa 23 milioni. Con una schedina da 54 giuocate il Costa ha totalizzato un «tredici» e 5 «dodici»; con un'altra scheda di sei giuocate ha azzeccato un «dodici».

Il Costa è di origine meridionale essendo nato a Caltanissetta, ma da parecchi anni risiede a Como in via Torno 46. Dopo aver fatto l'autista in prefettura cominciò a commerciare per conto proprio e ora, come s'è detto, gestisce un'autorimessa al centro della città. Assediato dagli amici il fortunato vincitore, che tradiva l'emozione per l'insperata fortuna, ha detto che impiegherà il capitale per potenziare la sua azienda. Per prima cosa farà una scappata a Caltanissetta per rendere partecipi la vecchia mamma e i familiari della sua fortuna. Poi riprenderà la sua attività nel campo commerciale.

E' morto improvvisamente l'attore Jules Berry

Parigi, 23 aprile.

E' morto stamane improvvisamente in seguito ad un attacco cardiaco il noto attore francese del teatro e del cinema Jules Berry. Egli aveva 68 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Rosolino Bugoni

di anni 37

Addolorati l'annunciano i genitori, la moglie, l'adorata figlia Marialuisa, sorella, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 9 partendo da via Romolo Gessi 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale spirava in età di anni 69

Luigi Nigra (Gili)

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Giulia Capriolo, i fratelli: Giuseppe, Rosa, Vito; i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. messa alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Virle 18. Non fiori ma preghiera.

E' mancato ai suoi cari il giorno 19 aprile alle ore 12 in Pisa il

Barone Antonio Diego Gabrielli di Quercita

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie, i figli Mario, Maria, ved. Broise, Giorgio, Gabriello, Tonino e loro famiglie.

Torino, 24 aprile 1951.

Nel primo anniversario della dipartita della diletta

Teresa Maggiora Viotti

il marito e i figli con immutato sempre vivo dolore la ricordano a quanti la conobbero; annunciano la Messa di suffragio nella Parrocchia di Grugliasco alle ore 9.30 del 26 corr. e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Antimo Festa

M. Mass. CC.

La moglie, i figli ed il fratello con la famiglia ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Nel quarto anniversario della scomparsa della

BARONESSA

Carla Geisser di San Vito San Martino di Strambino

il giorno 27 corrente verranno celebrate Messe: alle ore 7,30 nella Parrocchia di Sassi; alle ore 11 nella Chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa. La famiglia sarà grata a quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel secondo anniversario della immatura perdita di

DONNA

Bianca Cazzera Gerardi

il marito, i figli, i parenti, con immutato rimpianto, la raccomandano alle preghiere degli amici e conoscenti. Messa solenne di suffragio verrà celebrata a Cirié, il 26 aprile ore 9.

Nel secondo anniversario: 24 aprile 1949 - 24 aprile 1951

Silvana Ramella

venuta per onnipotente bontà divina, recando gioia, Angelo tra gli uomini; per umana pochezza ritornata Angelo tra gli Angeli. La S. Messa nella Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano in Pollone alle ore 9.

E' mancato all'affetto della sua famiglia il

Cav. Giuseppe De Serafini

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio dott. Gaetano con la moglie Lea Bruno ed il piccolo Massimo che adorava tanto, le figlie Dina, Cornelia con il marito geom. Vittorio Farrini nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volvera, mercoledì 25 prossimo alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Volvera, 23 aprile 1951.

Le famiglie: Bruno Cesare, Casali Giuseppe, ing. Fausto Martinengo, Ferrini Bentivoglio, partecipano al dolore della famiglia De Serafini per la perdita del cav. GIUSEPPE DE SERAFINI.

L'Ospedale Piccola Casa Sacra Famiglia di Cassino prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Direttore Sanitario.

Le famiglie Filignone, Montanari, Pomo, Torre, Vecchia, Zucca, prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amica dott. Gaetano De Serafini e familiari.

La Farmo-chimica Piemontese partecipa vivamente al lutto del Consigliere dott. Gaetano De Serafini.

Santamente come visse è mancata il 22 corrente

Gabriella Cariazzo ved. Preve

La piangono le figlie: Anna ved. Bosone e figli Gianfranco, Gaby col marito ing. Ugo Colombo e bimbo; Paola e il marito ing. Cesare Preve e figlie Speranza col marito dott. Mario Fazio e bimba, Annalisa col marito dott. Alberto Lecco, Carla Carolyn col marito Riccardo Preve e figli Alberto, Cesare Emanuele e Mario; cognati, cugini, parenti tutti e l'affezionata Annetta Porta. I funerali avranno luogo martedì 24 partendo dalla villa Mimosa.

Alassio, 22 aprile 1951.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Marchina Musso n. Ferrando

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, la figlia Emma Elda col marito Giovanni Silvestro ed il piccolo Guido, sorelle, fratello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 da corso Racconigi 10.

Gli inquilini della casa si uniscono al dolore delle famiglie Musso e Silvestro.

La Ditta Pietro Sicco prende viva parte al dolore del sig. rag. Silvestro e signora per la perdita della sig.ra MUSSO.

La famiglia Carigilo partecipa al grave lutto.

Il giorno 23 corr. è mancato

Guglielmo Moschino

Ne danno l'annuncio con dolore la moglie e il figlio. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, impiegati e Maestranza della Ditta Morphino, partecipano al dolore per la dipartita del sig. GUGLIELMO MOSCHINO fratello del loro principale sig. Giuseppe Moschino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Terna

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresita Rosso e il piccolo Dani, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle 16 partendo da via Bainsizza 5. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

LA PRIMA MARCA ITALIANA

Recoaro, il più grande stabilimento d'Europa, produce per voi le tre famose specialità: Chinotto Recoaro, Arancio Recoaro, Limone Recoaro. Sono le Bevande preferite da milioni di consumatori per le loro incomparabili qualità. In qualunque momento chiedete anche voi le deliziose Bevande Recoaro che non hanno concorrenti, ma soltanto imitatori.

bevande RECOARO

CHINOTTO RECOARO
ARANCIO RECOARO
LIMONE RECOAROO

Deliziosi succhi naturali di agrume nella famosa acqua minerale di Recoaro

S. A. STABILIMENTI DEMANIALI - RECOARO TERME (VICENZA)

un aperitivo? biancosarti! assaggiatemi... diverremo amici!

ESTRAZIONE PREMI

OVA DELLA FORTUNA STOCK

AUTOMOBILE FIAT 500/C — Serie 3, N. 2171

MOTO VESPA 125 c.c.
N. 4 - 0074 N. 1 - 3084

APPARECCHIO RADIO „SINTOMASIC" A-1
N. 2 - 3190 N. 4 - 0094 N. 2 - 0577

OROLOGIO D'ORO „MARVIN" DA POLSO PER UOMO
N. 3 - 2894 N. 3 - 1736 N. 3 - 0250 N. 1 - 0743

BICICLETTE „TORPADO" DA VIAGGIO PER UOMO
N. 4 - 0027 N. 4 - 0043 N. 1 - 3148 N. 2 - 4400 N. 4 - 0051

RASOI ELETTRICI „RASELET" - DUCATI
N. 3 - 4861 N. 3 - 3588 N. 2 - 3874 N. 2 - 1501 N. 3 - 0447 N. 4 - 0064 N. 1 - 4559 N. 1 - 4179 N. 3 - 1796 N. 3 - 2666
N. 3 - 2120 N. 3 - 3760

OROLOGI DA PARETE „JUNGHANS" IN MAIOLICA
N. 1 - 1573 N. 1 - 0461 N. 4 - 0061 N. 1 - 2980 N. 3 - 3128 N. 3 - 2338 N. 3 - 0159 N. 1 - 4579 N. 2 - 4849 N. 1 - 4912
N. 4 - 0145 N. 1 - 2158 N. 3 - 2682 N. 3 - 3464 N. 2 - 1367 N. 3 - 4681 N. 3 - 1066 N. 2 - 1840

SERVIZI DA CAFFÈ IN PORCELLANA „LAVENO" PER 6 PERSONE
N. 4 - 0034 N. 2 - 3350 N. 3 - 1897 N. 2 - 4937 N. 3 - 0505 N. 2 - 0991 N. 3 - 1663 N. 4 - 0080 N. 3 - 3160 N. 4 - 0029
N. 4 - 0058 N. 4 - 0026 N. 4 - 0089 N. 4 - 0101 N. 1 - 3581 N. 3 - 4405 N. 4 - 0050 N. 1 - 3587 N. 4 - 0042 N. 3 - 0807
N. 1 - 4886 N. 3 - 1295 N. 3 - 2439 N. 3 - 1698 N. 3 - 1321 N. 2 - 2921 N. 3 - 3139 N. 1 - 4435 N. 1 - 0126 N. 1 - 3542

BAR MIGNON STOCK
N. 3 - 3014 N. 1 - 0412 N. 1 - 1879 N. 4 - 0003 N. 4 - 0068 N. 1 - 0408 N. 2 - 0748 N. 1 - 1351 N. 1 - 0731 N. 4 - 0065
N. 1 - 0063 N. 3 - 1663 N. 1 - 2395 N. 2 - 3095 N. 1 - 1174 N. 4 - 0072 N. 2 - 4033 N. 3 - 3135 N. 3 - 1307 N. 2 - 3724
N. 3 - 2615 N. 3 - 3314 N. 1 - 1986 N. 1 - 2000 N. 3 - 2536 N. 3 - 3618 N. 3 - 4911 N. 3 - 2821 N. 2 - 2378 N. 3 - 2551
N. 2 - 4624 N. 3 - 1950 N. 4 - 0062 N. 1 - 4637 N. 1 - 4605 N. 3 - 2893 N. 3 - 2086 N. 2 - 1057 N. 3 - 2289 N. 4 - 0009
N. 2 - 0395 N. 3 - 2864 N. 3 - 1803 N. 1 - 1887 N. 1 - 4695 N. 1 - 4503 N. 4 - 0016 N. 2 - 4192 N. 3 - 2421 N. 1 - 0727

STILOFORI DA TAVOLO „BIRO" ORIGINALI
N. 4 - 0073 N. 2 - 4080 N. 4 - 0007 N. 2 - 3395 N. 2 - 3148 N. 4 - 0077 N. 3 - 1620 N. 4 - 0180 N. 2 - 2984 N. 4 - 0075
N. 2 - 4619 N. 3 - 2121 N. 3 - 1159 N. 2 - 3623 N. 4 - 0098 N. 1 - 2121 N. 1 - 0864 N. 1 - 0202 N. 1 - 0246 N. 2 - 1001
N. 3 - 3884 N. 1 - 3086 N. 1 - 0797 N. 3 - 2180 N. 3 - 2947 N. 2 - 2400 N. 1 - 0909 N. 3 - 3984 N. 2 - 4283 N. 3 - 0152
N. 3 - 2583 N. 1 - 2447 N. 1 - 2939 N. 2 - 4558 N. 2 - 0009 N. 4 - 0069 N. 3 - 1004 N. 3 - 4140 N. 3 - 0673 N. 3 - 1045
N. 3 - 2918 N. 4 - 0078 N. 3 - 2154 N. 4 - 0052 N. 1 - 1359 N. 1 - 1715 N. 3 - 3245 N. 1 - 3508 N. 2 - 3344 N. 2 - 3138
N. 1 - 2437 N. 1 - 3487 N. 3 - 1848 N. 2 - 3512 N. 1 - 3432 N. 3 - 0130 N. 3 - 0686 N. 2 - 2548 N. 3 - 3979 N. 3 - 2561
N. 4 - 0044 N. 3 - 2286 N. 3 - 4859 N. 3 - 2304 N. 3 - 2278 N. 3 - 4500 N. 2 - 1648 N. 3 - 0498 N. 3 - 3629 N. 3 - 0539
N. 2 - 4807 N. 1 - 4177 N. 1 - 0444 N. 2 - 2329 N. 3 - 0924 N. 3 - 4303 N. 1 - 3644 N. 1 - 2654 N. 3 - 3602 N. 1 - 0697
N. 1 - 0699 N. 1 - 2613 N. 2 - 4149 N. 3 - 2709 N. 3 - 2590 N. 3 - 3675 N. 4 - 0174 N. 1 - 0164 N. 3 - 3886 N. 2 - 4527
N. 1 - 2308 N. 2 - 2864 N. 3 - 0318 N. 3 - 2710 N. 3 - 1313 N. 3 - 3870 N. 1 - 1749 N. 2 - 1394 N. 2 - 4185 N. 3 - 0777

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso cons.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

A affil: disponendo atre sopraelencabili fratelli utilizzazioni con Ente, impresa disposta finanziamento. Scrivere cassella 9222, SPI, Torino.

ALLUMINIO. Fusioni terza, conchiglia, stagno attrezzata loaderia. **FAT.** Bardonecchia 101. Telefono [illegible]457.

BILANCI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cassetti, Trec. Di San ni 11, telefono 32-961. 13866

BRUCIATORI nafta senza funzionamenti senza motore. Scolari, Monterecchio 30, Torino, telefono 40-525.

FERRO assortimento profilati, lamiere, tubi nuovi ricupero. Corso Giulio Cesare 33 bis, corso Rosselli 115. 46911

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento, [illegible] corrispondenza. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-273.

LIQUIDASI fondi magazzino, lime, segatelle, mole smerigilo, pinze universali, spazzole in fabbrenone, chiavi fisse, trapani a petto, binde a cremagliera, orli idraulici ecc., notazione aerlano rapido, ghisa ecc., macchinario vario usato. Rimelio, corso Vittorio 75, telefono 43-070.

MOTORI trasformatore, alternatori, raddrizzatori gruppi crematura, vendesi. Liguaria, telefono 691-930. 7370

OCCASIONE vendesi presso eccentrica ribaltabile sonn. 35 motocarrozza. Tel. 62-333.

PRODURIAMO, entro 45 ore, qualsiasi dormiente fuori provincia. Telef. 70674.

ROTTAMI torniture ferro, metalli, demolizioni, acquistiamo migliori [illegible] Metallurgica, Valperga S. Telef. 22-515.

TONDINO ferro [illegible] L. 92 kg., vendiamo. Metallurgica, Valperga 5, telefono 22-515. 7471

TRUFANI, colonna, banco, portalili Bolor. Assortimento. Visitate, interpellate: **FAT** e Casa del trapano », Foncglo », 26. Telef. 62294. 7442

1200 lastre tipo Popolli 2000 x 800 x 23, nuove, prezzo rimanente, vendesi. Telefonare 30-540. 47989

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ARREDAMENTI mobili risultate grandiosa esposizione [illegible] Regina 97. Assortimento camere completa lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

APPARECCHI gas ripartimo accuratamente sollecitamente. Presa consegna domiciliare. Telefonare 31-450.

FABBRICA artigiana mobili riguarda stanismo assortimento [illegible] bello, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Ferdi 26 B, Prinet pe Amedeo 30 C.

GHIACCIAIA Polare, sempliassimo stagno, convenientissima, tecnicamente perfetta. ARTE, Centolenge 3.

INGRANAGGI cilindrici. Dentatura, mortasatura, tornitura. Pellini, Cumiana 53, telefono 31-450.

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento [illegible] camerali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALCHETTI riparazioni raschiatura a mano e macchina [illegible] alloggi, uffici, negozi. Telefonare 283-307.

3 [illegible] CAP. RIL, AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO centrale, angolare drogheria, bolleriene, alloggio, cedo. Pizzorno, Po 12

ABBIAMO centralissima rivendita pane, pasticceria, alloggio, cedo. Pizzorno, Po 12

ABBIAMO laboratorio pasticceria, [illegible] lavoro, cedesi causa [illegible]. Pizzorno, Po 12. 7507

ABBIAMO centralissime [illegible] vetrerie, alloggio, lavoro garantito, cedesi. Pizzorno, Po 12. 7507

ABBIGLIAMENTO centralissimo con merce di bloccasi 2.500.000. Domandiri, UCAT, Ghiliti 4. 7266

AFFARONE [illegible] chimica resine sintetiche affini, vendo, Gonella, Bogino, 23. 32945

AFFARONE cedesi avviatissima fabbrica concimi. Telefonare 381-069.

AFFARONE! Albergo insuccessabile Riviera, 50 camere, salloni, attrezzatissimo, 12.000.000. Proprietà muraria 22.000.000. Pizzi, Umberto 13.

ALBERGO Porta Nuova 28 camere ristorante, forte reddito, richiesta 16.000.000. Rapida, Lagrange 29. 7484

ALIMENTARI [illegible] garantito 40.000 cedesi 2.500.000. Rapida, Lagrange [illegible].

ALFIERI 20, LERAT, telefono 40-471. Compra-vendita panetterie, latterie, 250 gherie, alimentari, vini, negozi ogni genere

ALIMENTARIO forte lavoro, 2 bilance, affettatrice, frigo, bascula, telefono, alloggio 5 camere, 2.500.000. Frana, Mercanti 3

ATTREZZATA organizzazione tecnico-commerciale cerca amministratore-capitalista per costituzione società collaterale sfruttamento innovazioni apparecchiature per illuminazione, larghe richieste documentate. Scriv. cassetta 7195, SPI, Torino.

AVVIATISSIMI bar, bottiglierie, commissionati, macerie, diverse zone, cedo. Cravenzola, Cermenia 27. 7510

AZIENDA [illegible] cilie dimostrabile, controllabile, accetterebbe anche o corrente, assumendolo impiegato. Tel. 55-081.

AZIENDA sana resta 2-3.000.000 per assoluppo affari. Massima garanzia, buon reddito. Valendo aspettasi. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. 46581

BAR centralissimo, redditizio, pedigree commercialissima, cedesi per ritiro commercio. Sibona, Stati Uniti 1.

BOLLETTARI privilegiato superaleoncilei motivi familiari urge cedere. Aurora, Garibaldi 18. 7447

CAFFE' centrale forte incasso cedesi. Telefonare 552-663.

CAFFE' bar superaleoncilei pasticceria, centralissimo, alloggetto cedo. Sepoie, Dinanni 51. 7472

CAFFE' bar superaleoncilei avviatissimo, alloggio, cedo, Sepoie, Dinanni 51.

CAPITALI cercansi lancio [illegible] Enzeo interessante articolo didattico pubblicitario, novità, brevettato. Scriv. cassella 3024, SPI, Torino. 47851

CAVALLERA, Baluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilissimo

CEDESI licenza ed elegante negozio quadrimensile arredato per vendita abbigliamento profumi. Rivolgersi Ditta Foenda, piazza Martiri 8, Cagliari.

CEDESI grande ristorante centralissimo zona Caricamento 9.000.000 trattabili. Intenzionedlari. Scrivere [illegible], cassetta 15 L. Genova. 7581

CEDESI redditizio, avviato negozio commestibili, alloggio, [illegible] Nizza. Telefonare 44-242 47919

CEDIAMO rivendita pane, latterie, drogherie con bollettone, bottiglierie. La Centralenie, Arsenale 42. 7587

CENTRALISSIMA, avviata rivendita pane, con alloggio, cedesi motivi famiglia 2.500.000. Balma, Sacchi 34. 7505

CENTRALISSIMA profumeria con alloggio, forte incasso, cedo. Cravenzola, Cermenia 27. 7510

[illegible] centralissima, due vetrine, tre bilance, marmino elettrico, terrazzatore, arredamento moderno, cedesi urgente, causa maternità: 2.800.000, [illegible], Sacchi 34. 7505

DROGHERIA angolare, alloggio, zona commerciale 100.000 giornaliere, bollettone, cedesi. Pizzorno, 8, Massimo 5-bis.

DROGHERIA bellissima, forte lavoro, grande alloggio, cede: Frana, Mercanti 3.

ELETTRICITA' trasformatori semicentrale zona salute bloccasi 1.500.000. Domandiri, Giolitti 4. 47866

ESPECIALIZZATE vini, centro operaio, arteria forte passaggio, alloggio, cedesi motivi familiari: 1.800.000. Balma, Sacchi 34 7505

FARMACIA cittadina Riviera vende or gentissimo. Scrivere &PI, cassetta 14 L. Genova. 7520

FERRAMENTA, casalinghi, alloggio, città Cuneese, cedesi 1.000.000. Cavalliera, Saluzzo 21. 7512

GRANDE negozio commestibili, drogheria, bollettone vini, frigo, magazzino, alloggio, incasso 60.000 giornaliere. Sepoie, Dinanni 51. 7486

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavalliera, Saluzzo 21.

LOCALI al le piano adatti uffici, amministrazione, grande rappresentanza in zona privilegiata, formiscrati ad Ente, Ditta di lusso, arredamento spesa per cessazione. Scriv. cassetta 9222, SPI, Torino.

MACELLERIA equina, ottima zona, attrezzatissima cedesi, affittasi. Berga, Maregna 5. 7472

MUDA, Priora 16, Telef. 25891, cedo grande drogheria 25 anni medesimo proprietario, principale zona Torino, 150.000 giornaliere, vendita minuto, facoltà fondi vivi, alloggio, 6 [illegible]. Vero affare, massima serietà. 7449

NEGOZIO [illegible] centrale, grandioso, forte lavoro, ade sapatriando. Scrivere Pagliero, piazza Madama Cristina 2 bis, telefono 51-113.

NEGOZIO vuoto con Bomba sedesi, via Giulia Barolo, 18. (Vanchiglia).

OROLOGERIA crederia 20 Km. Torino cedo rilevando merce, mia pensse. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PANETTERIE centrali, perfericbe, [illegible] lavorazioni, forni elettrici, bucciamone condizioni pagamento, miglior mercatimento. LERAT, Alfieri [illegible].

PANETTERIE, [illegible] pane, endemi. Rilievi Chionetti. Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE buone lavorazioni facilitazioni pagamento, [illegible], cede LERAT, Giolitti 10. 7369

PASTICCERIA, laboratorio, negozio, alloggio grande passaggio, Affarone. Berga, Magenta 5. 6931

PER motivi salute cedo carioleria e rivendita giornali. Telefonare 75-458.

PIO V 4, Gabetti, cede latteria piazza mercato, stracciatura gelateria. [illegible] lire. grande alloggio, facilitazioni. 7300

PIO V 8, Gabetti, cede trivendita pane centrale K., 150, pasticceria, 3.500.000, ample facilitazioni. 7260

RIVENDITE pane centrale, periferica, con alloggi, cede: URAT, Giolitti 10.

SANREMO cedesi trasferimento aviatissimo centrale negozio tessuti confezioni con senza merce. Cassetta &PI, 376 Sanremo. 7535

SANREMO avviate centrale negozio completo mobilifi, generi vari, annesso alloggetto, cedesi. Cassetta &PI, 376, Sanremo.

SEGHERIA Bronero, lavoro garantito, causa espatrio vendo, camhio, legname, milione cinquecento. Scrivere cassetta 62, Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 7291

TABACCHERIA centralissima, levata 700.000, alloggio cinque camere servizi, 12.000.000, cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 7365

TABACCHERIA, profumeria, cartoleria, levata 500.000 settimanale, alloggio, cedesi Sepoie, Di Nanni 51. 7496

TABACCHERIA, caffè bar, alloggio soprastante, reddito giornaliero netto 12.000, occasione cedo. Sepoie, Di Nanni 51.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p

ABBIAMO, adiacenze Tribunale, 1° piano, locali liberi uso uffici abitazione 5-10 camere. Vendita: DOMUS, Garibaldi 30.

ABBIAMO lavoro angolare semicentrale, capacità costruttive (cemento, mattoni, mistericmesse) 160 locali, esiste già pubblicazione moderna (copriscletevili) camere 8 (4 liberi), bloccasi 9.000.000, Tel. 552-943.

ABITABILI subito, altri fine primavera, zona San Salvario, Francia, Cnscetta, Stanlo, Bernini, alloggi 3-6 camere, moderni, recenti lusso, tutti comforts, vende: Oscar Barzio, Garibaldi 8.

ABITABILI Mercati nuovi, Lingotto, Barriera Milano, Bertolla, alloggi semicamere 2-5 camere, moderni, recenti lusso, vende Dott. Barzio, Garibaldi 8.

ACCHIARDI, Antica Agenzia Immobiliare tratta dal 1909 compra-vendita frazionamento case, terreni. XX Settembre 58, telefono 47-374. 7440

ACQUISTERei, affittorevi alloggio con antilepo, cauzione. Referenza. Urgenti. Telefonare 44-876. 7249

ACQUISTO casalinetta con civile con Carmagnola o Pinerolo, 8Gmila. Sfatti Unili 1. 7485

ADATTI costruzione villette [illegible] terreni ponte Isabella, vista Valentino, piccoli, grandi lotti. Archivardi, Settembre 58.

ADIACENZE corso Francia, piazza Statuto, alloggetti 2-3-4 camere, termosifone, vendonsi liberi sbloccn. Archivardi, Settembre 58.

AFFARE: alloggio 9 camere, 3 liberi, centralissimo, 2.500.000; via Cibrario, 3 camere, occupato, 1.350.000. Sella, Principi d'Acaia 7. 7509

ALFIERI 20, LERAT, cede [illegible] camere, rimmilla metri terreno pintato, periferia, altra uso industriale, tre salloni centenolmquista metri aguano. 7165

ALLOGGI 3-4 camere, negozi, laboratorio, aree sopraelevazione vendonsi. Corso Belgio 23. 65576

ALLOGGI centrali su corso 3-12 camere palazzi moderno accessinalle costruz-ne, comfort, liberi sbloccn, vendonsi. Corso Unione Sovietica 40. Visitre: 17-19.

ALLOGGI signorili composti: entrata 2, 3, 4, 5 camere (qualcheilli) terreno centrale su bellissima casa nova signorile (corso Francia, Piazza Statuto). Rivolgersi portineria via Clemente 4 ore 15,30 15 feriali, vende liberi sbloccn. Geometra Borasi, Della Rocca, 21. 5496

ALLOGGI presso piazza Vittorio 5-6 camere, terrazzettone, bagno, vendonsi liberi sbloccn. Archivardi, Settembre 58.

ALLOGGI nuova costruzione 3-4 vani Santa Rita residuo 650.000 caso, ampi negozi. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

ALLOGGI [illegible] sbloccn, signorili, Crocetta, 2-3 camere, servizi, terrazzettone, ascensore, casa costruita 1940, vende 500.000 vano. Dentis, Bertola 24.

ALLOGGI 2-3 camere servizi, parte tavolazione, vende Gabetti, Accademia Albertina 5. 7365

ALLOGGI 2-4-5-6-9 camere centrali [illegible] centrali, liberi subito, una senza mutuo, vendonsi. LUX, Pavia 10. 7358

ALLOGGI signorilissimi, inizio Francia, 3-4 camere doppi servizi, vende 350.000 caso. Dentis, [illegible] 24. 7257

ALLOGGI ogni tipo, locazioni, eccezionali pagamento 40 % restanti), 60 % rateando anni ed, [illegible] mensilità pari fitto pertinenza. Impresa Vaglio, via Cavour 47, telefono 56-321. 6255

ALLOGGI signorili 4-5 camere servizi, presso corso S. Maurizio, liberi sbloccn, vende Castelvecchio, Arsenale 42.

ALLOGGI bloccati, varie zone, capienze, vendonsi prezzi convenientli. LUX, Pavia 10. 6646

ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, libero subito (Crocetta). Telef. 53-209.

ALLOGGIO signorile, sei vani, mirao Galileo Ferraris, vendesi disponibile eventualmente ammobiliato. Archivardi, Settembre 58. 7440

ALLOGGIO [illegible] centrale, libero, 4 camere, garage, vendo. Tel. 50-118.

ANCORA, Botticelli 15, vende parage: Gran Madre, alloggio libero 3 camere, servizi, altro occupato 2 camere, servizi.

ANCORA, Botticelli 15, vende zona Gran Madre, alloggio libero 3 camere, servizi, altro occupato 2 camere, servizi, secondo piano. 7472

ANCORA, Botticelli 15, vende piazza Montebello, alloggio signorile, libero sbloccn, 3 camere, cucina, doppi servizi. 7473

ANCORA, Botticelli 15, vende Lingotto bellissimi alloggetti, 2 camere, servizi: 1.800.000 7473

ANCORA, Botticelli 15, compra-vende. Amministra case qualsiasi genere, stime, perizie gratuite, massima riservatezza.

ANCORA, Botticelli 15, vende Borgata Vittoria, alloggetto signorile, camera, entrata, cucina, bagno: L.176.000.

A Poeta Nuova alloggio libero, primo piano, 4 camere cucina urge vendere. RAP, Berthollet 27. 7441

AVANA, Carlo Alberto 1, vende muri tre negozi, alloggio angolare, reddito 53.000 mensili. 7238

CANAVESE, libero, vendesi alloggio civile 4 camere accessori, giardino, panoramico, comodità, vasto, ammobiliato. Telefonare 200-108. 65622

CASE, case, case; affittonsi e migliori realizzi affidandoci) incarico vendita in blocco oppure frazionata. Garanzie d'esecuzione; eventuali anticipi. Interpellateci. Consulenza gratuita, massima serietà, riservatezza. Dott. Borasi, Garibaldi 8.

CASCINA panoramica Valsalice 20 ett. civile rustico. Vende Astor, Sant'Agostino 12. 7581

CASETTA libera 6 vani, zona Canavese, comodità pullman, vendesi, 650.000. &AP, Berthollet 27. 7441

CASETTA, palazzina 3-6 camere, bella posizione, comodità tram, acquisterei vendiami. Telefonare 53-736. 7473

CERCASI alloggio libero 4-5 camere servizi, civile centrale centralissimo, pagamento comodo. Telefonare LUX, 46-476.

CERCASI casa o cascina massimo 2 milioni 500.000, Telefono, 81-881 ore pasti.

CERCHIAMO alloggetti 2 camere, servizi, signorilissimi 3-10 camere doppi servizi, liberi sbloccn, vendonsi, via Brnlno 9. Visite: 15-17.

CROCETTA vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, autoriessa. Corso Mediterraneo angolo Lodigni. 7500

CROCETTA alloggi liberi, signorili, tre quattro camere servizi, vendonsi buone condizioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 7302

DOMUS, Garibaldi [illegible], vende piazza Statuto angolo Principe Eugenio, alloggi signorili, negozi. Visita pomeriggio.

LEVANTO vendonsi 8 vani con terrazzo fabbricabile prospiciente mare. Interpellare diurn. Scriv. cassetta 1480 M, SIP, Genova.

LIBERI subito, due alloggetti 3e piano, volendo occupati, 20.000 mensili, vendonsi. Sammarlino 2. 47084

LUX, Pavia 10, acquista vende fraziona case, [illegible], terreni fabbricabili; celerità correttezza, discrezione. 7358

PALAZZINA moderna zona Francia, cinque ambienti, bagno, accessori, vasto giardino, vende direttamente Impresa Amlsio, Garibaldi 31. Telefono 820-108.

PEGLI vendonsi liberi sbloccn due appartamenti 4 vani ciascuno vicini mare, completamente due milioni quattrocento (comilla. Scriv. cassetta 4183, SPI, Torino.

PERMUTASI acquista grande tenuta preferenza Torino, Chivasso, pagamento immediato. Gilotta, Barbaroux 4.

SARDEGNA, 3 Km. dal mare, su carrozzabile Orosei, vendesi terreno 80 ettari. Casella 37, Bassari. 7465

S. RITA vendesi ultima villetta in costruzione 4 camere più servizi garage. Telefonare 381-886. 47632

SANREMO vendiamo 8 appartamenti 2-3-4 camere, bagno, [illegible], posizione ornamentale, esentiamo. Bnia, Matteotti 108, Sanremo. 4174

SANREMO [illegible] 8 ville 4-5-6 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, esentiamo. [illegible], Matteotti [illegible], Sanremo.

SANREMO case al mare 5 vani vendesi vicolo ammobilitata libera subito. Cassetta &PI, 370, [illegible]. 7534

SOCIETA' acquista casa centro Torino, 50-100.000.000, signorile, a villa moderna, 12-15 locali, zona signorile. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 7028

STABILIMENTO moderno magnifica costruzione S. Paolo circa 800 mq., altre civili, vende 14.000.000. [illegible], Berlola 24. 7247

UFFICIO tecnico [illegible] Della Rolla, assume incarichi consulenza, direzione lavori, progetti, rilievi, frazionamenti, compra-vendite case, alloggi, terreni. Intcrpellateci Cilnario 12, telef. 14-876.

ULTIMI alloggetti occupati centrali liquido 200.000 cauzione. Ghiliotti 41, posseggio 7305

TERRENO fabbricabile su corso, presi corso Francia, piazza Rivoli, vendesi. Archivardi, Settembre 58. 7446

TERRENO presi nuovi mercati. Fiat-Mirafiori, mq. 5000 vendesi anche frazionatamente. Archivardi, Settembre 58.

VALSALICE villa lussuosa, 8 camere, doppi servizi, rustico, 10.000 terreno vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI ultimi alloggi negozi casa ultimate esenti. liberi sbloccn. Tel. 41-296.

VENDITA eccezionale alloggi 1, 2, 3 camere servizi media per camera 190.000, bellissima esposizione esente tasse, liberi sbloccn. Portierla via Filiberto 32 (Chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi, Della Rocca, 21.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 2-3 camere e negozi (adatto macelleria). Via Bravetti 46. 7451

VILLA con rustico vendesi Valle Susa 5.000.000. Vaglio, Cavour 47, tel. 56-321.

VILLA precollinare sinistra, mq. 1600, diritto costruzioni ricostruzione vende Calsolvecchio, Arsenale 42. 6953

VILLE Torino, varie zone e fuori. 4-8-10 camere civili signorili vendonsi libere subito. LUX, Pavia 10. 7358

5 AFF. TERR. e LOC. L. [illegible] p. p.

AFFITTASI subito luminoso laboratorio artigianale semiinterrato, mq. 110, vicinanze Porta Susa. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino 47935

ORGESI locale 50-500 mq. con magazzino, laboratorio. Telefonare 44-876.

VALEGGIO 26 affittansi bellissimi garage. 47983

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggi una e sei camere, servizi, comuni, signorili, Cravenzola, Cermenia 27. 7514

AFFITTASI, paraggi Statuto, alloggio piano rialzato 5 camere, adatto anche professionista, laboratorio. Telef. 41-875.

AFFITTASI salotto, Piazza Bistione, leggio ammobiliato 4 vani, tutte comodità, splendida posizione. Scrivere A. 883, Pubblicità Oliva, Biella. 7357

AFFITTO piazza Bernini signorile 5 camere servizi 35.000 mensili. Denuesetti, Giolitti 4. 47865

AFFITTO alloggi 2-3-4 camere servizi. Telefonare 80-328. 47865

ALLOGGETTO corso cynuque, qualsiasi condizione, anche prenotandolo. Referenze. Telefonare 30-416. 4831

ALLOGGI affittansi 2-3 vani, altri prossimi inizio 6000 vani. Telefonare 44-876.

CERCASI piccolo alloggetto ammobilitato, indipendente, anche zona periferia. Telefonare 66-446. 32345

CERCHIAMO alloggi cynuque d'affittare, rimunerando mediazione. La Consolenie, Arsenale 42. 7387

CERCO affittare appartamento due tre locali più servizi o condominio anche fine maggio-giugno. Scrivere cassetta 37 A Sipra Torino. 6850

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

BELLARIA Hôtel Piccadilly prima linea trattamento rimuperabile. Giugno settembre 1100. 7450

RAPALLO Impresa Broglardi vende appartamenti « Palazzo Cristallo » centrissimi, signorili, vista mare, consegna giugno, cauzione. Milano, Lissolo 8, telefono 258-897; Rapallo, Matteotti 3, telefono 30-45. 7098

RIMINI. Pensione Noemi, Pensione [illegible], Scrivere separatamente. Giugno [illegible]. 8547

SANREMO affittasi villa ammobilitata giardino, 4 camere, sala, cucina, cameretta servizio, 2 bagni, terrazzo, frigo, garage, terrazza, balconata, splendida posizione Bartoli, Solaro 19, Sanremo. 4114

SANREMO [illegible] 8 villa 4-5-6 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, esentiamo. [illegible], Matteotti [illegible], Sanremo.

SANREMO case al mare 5 vani vendesi vicolo ammobilitata libera subito. Cassetta &PI, 370, [illegible]. 7534

SOCIETA' acquista casa centro Torino, 50-100.000.000, signorile, a villa moderna, 12-15 locali, zona signorile. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 7028

STABILIMENTO moderno magnifica costruzione S. Paolo circa 800 mq., altre civili, vende 14.000.000. [illegible], Berlola 24. 7247

UFFICIO tecnico [illegible] Della Rolla, assume incarichi consulenza, direzione lavori, progetti, rilievi, frazionamenti, compra-vendite case, alloggi, terreni. Intcrpellateci Cilnario 12, telef. 14-876.

ULTIMI alloggetti occupati centrali liquido 200.000 cauzione. Ghiliotti 41, posseggio 7305

TERRENO fabbricabile su corso, presi corso Francia, piazza Rivoli, vendesi. Archivardi, Settembre 58. 7446

TERRENO presi nuovi mercati. Fiat-Mirafiori, mq. 5000 vendesi anche frazionatamente. Archivardi, Settembre 58.

VALSALICE villa lussuosa, 8 camere, doppi servizi, rustico, 10.000 terreno vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI ultimi alloggi negozi casa ultimate esenti. liberi sbloccn. Tel. 41-296.

VENDITA eccezionale alloggi 1, 2, 3 camere servizi media per camera 190.000, bellissima esposizione esente tasse, liberi sbloccn. Portierla via Filiberto 32 (Chiesa della Salute) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi, Della Rocca, 21.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 2-3 camere e negozi (adatto macelleria). Via Bravetti 46. 7451

VILLA con rustico vendesi Valle Susa 5.000.000. Vaglio, Cavour 47, tel. 56-321.

VILLA precollinare sinistra, mq. 1600, diritto costruzioni ricostruzione vende Calsolvecchio, Arsenale 42. 6953

VILLE Torino, varie zone e fuori. 4-8-10 camere civili signorili vendonsi libere subito. LUX, Pavia 10. 7358

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ADATTA [illegible] (albergo) [illegible] moderna villa, abit. 250, Valbellino, [illegible] locali vuoti, parco ablieo, servizio autobus, posizione incantevole, vendesi prezzo allettante, Malmardi, v. Ribeti 2, tel. 66-345.

BOGLIASCO, « Casabianca », Pensione-Ristorante, prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 37-992. 2844

LOANO. Bagni, alberghi, pensioni, appartamenti informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno. 3108

RIMINI. Pensione Noemi, Pensione Silvana, scrivere separatamente. Giugno, luglio mille. 7328

RIMINI. Pensione Argentina confortevole, ottimo trattamento, forte riduzione giugno-luglio [illegible]. 7098

VALLE d'Aosta, Albergo Fossorni Pila (m. 1800). Pensione Bellevue d'Arpy (m. 2000), panorami stupendi sulla Alpi. Scrivere Turismo, Morgex (Aosta).

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, soleggiato, a tutto giugno 1.200, tutto compresa. 3778

[illegible] Pensione Lido, ristorante, sul mare (via Cristoforo Colombo 26), giardino, veranda, salone, acqua corrente. Prezzi modici. 7290

VARAZZE, Pensione « Adriana », sulla spiaggia, deliziose soggiorno primaverile, radiatori maggio-giugno.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Berlitz: Gratiadisi Santa Teresa, telefono 553-976.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere ammobilitate con o senza uso cucina. Cravenzola, Cermenia 27.

AFFITTASI camera ammobilitata a studio per professionista. Malnatino, Monsenza 44. 47877

AFFITTASI camera a due letti soli uomini. Telefonare 35-782.

BELLISSIMA ammobilitata, riscaldata, centralissima, serietà, stabile. Mangeotti, Gollo 14, secondo. 47949

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A giovani buona cultura, presenza, offresi redditizio lavoro produttivo con iniziale fisso mensile, zona Biellese. Scrivere L. 309, Pubblicità Oliva, Biella.

ATTENZIONE corsi saldatori diurni, serali, festivi 4500 buralbori. Via Isonzo 58.

[illegible] cerchi collaboratrice attiva commerciale zona residenza. Arte, Casella Postale 1252, Milano. 7483

BAMBINAIA diplomata conoscenza perfetta francese o inglese, referenze controllabili, cerca famiglia signorile due bambine due-tre anni. [illegible] cassetta 9021, SPI, Torino. 47921

CERCASI abitualmente lavorante sarte donne taglio serietà disposta recarsi in Riviera. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino.

DAPOTECNICO laureato, diplomato, esperto problemi meccanici, ferroelettrici; attitudine organizzare, comandare, massimo 45 anni; assumerebbe importante industria, possibilità avvenire. Scrivere dettagliatamente cassetta 1116, SPI, Torino.

CERCO cassiere per macelleria, referenze. Scrivere cassetta 3038, &PI, Torino.

FAMIGLIA signorile cerca cameriera libera mattino ultima domestica, meglio cuoca, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 28555

IMPORTANTE stabilimento cerca praticissima, praticissimo, pratico operai controlli ecc. referenze. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE azienda elettromeccanica assumerebbe ingegnere esperto collaudi e messa in servizio trasformatori. Offerta accompagnata curriculum vitae. Referenze. Scrivere cassetta 18 B, &PI, Genova.

MACELLERIE abbiamo macchine 12-14 assumo. Telefonare 20-091, 13-14.

OFFRO 5000 per un'ora lavoro al mattino a ragazza fattolare. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 46917

PICCOLA famiglia signorile cerca autista domestico pratico libero maggio, massime referenze. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 28554

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per me 10 parole. L. 50 successive.

CAPOTECNICO reparti forgie esperienza ventennale, referenze 1° ordine, disposto trasferirsi ovunque. Cassetta 309 2, SPI, Milano. 7411

PERITO meccanico, disegnatore pratico [illegible] ovunque, seguirebbe disegno domicilio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 47726

PERITO industriale elettrotecnico occuperebbesi ovunque; referenze. Tel. 668-128.

SARTA confezione tailleur soprabito fantasia recasi anche famiglie. Telef. 51-807.

SIGNORINA ottima famiglia educazione istruzione occuperebbesi Torino infermiera clinica oppure direttrice case compagnia anche bambini eventualmente alla pari. Scriv. cassetta 147 C, SPI, Milano.

STENODATTILOGRAFA veloce, compitissima, esamini inglese, ottime referenze, impiegherebbesi ufficio serio, eventualmente anche con piccola cauzione garantita. Telefonare 47-[illegible]. 7518

TRADUCE da e in inglese, francese, spagnolo. Perfetta conoscenza, coltu, buona presenza, lavorerebbe in lingue, lunga pratica, offresi grande esperienza [illegible] rappresentante estero; mensilità, referenze. Telefonare 38-014, ore 12-16. 23245

VENTOTTENNE seria, fidata, presenza, accompagnerebbesi commesse pomeriggio eventualmente vitto, alloggio. Scrivere cassetta 76-R, Sipra, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AUTOMOBILISTICA grande officina autoriparazioni, compra-vendita, tutti autoveicoli, disponendo ampi locali possibilità ampliamenti, adattamenti in zona privilegiata, trattcrebbe importante rappresentanza, deposito affini. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. 7412

MACCHINE utensili esperto costruzione specializzato fresatrici possibilmente con officina anche piccola cercasi per combinazione ampliamento. Casella 378-X, SPI, Milano. 7412

OLEIFICIO Carli Ambrogio & Figli, Oneglia. Assume seri rappresentanti zone libere per vendita diretta al consumatore. Lauta provvigione. Pagamento anticipato o contro assegno. Scrivere.

RAPPRESENTANTE bene introdotto [illegible] alicerie biscottifici cercasi vendita pinoli. Gino Grassini, Emilia 12, Pisa.

RAPPRESENTANTI vendite olio minio, sapone, ottime provvigioni, premi, cerca ditta G.S.A., casella 300, Imperia.

[illegible] ex-commercialista referenze di spumendo qualsiasi attendenza rappresentazione cerca eventuale deposito prodotti cosmetici-farmaceutici largo consumo. Scrivere &PI, 372, Sanremo.

35 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

INFORMAZIONI matrimoniali, commerciali, private, qualsiasi accertamento. «Fulgore» Maria Vittoria, 41. Tel. 65-681.

VEDOVA 45enne, sola, desidererebbe affetto, rispetterebbesi con persona distinta, buoni sentimenti, impiego redditizio, più sole gnata. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino.

VENTINOVENNE vedova ufficiale aeroporto sposerebbesi pari posizione. Scrivere cassetta 73 R, Sipra, Torino. 7451

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A Aste accreditate Istituto Informazioni affidatevi per segnalazione investigazioni matrimoniali, sorveglianze, accertamenti privati delicatissimi ogni natura. Servizio internazionale specializzato cas. Carretti, Cavour 5, Telef. 521-181.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenientie. Visitateci. Ente Asle., Cigna 17, telef. 25-841.

ABBIGLIAMENTI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 6000. Vendita rateale, Lodi, Marzioli 41.

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ospizio, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-180.

ABBISOGNANDOVI segretissimi accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, qualsiasi incarico fiduciario: Istituto « Filgor », Maria Vittoria 41, telefono 65-681.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Fissi [illegible], Fabbricante, Cavour 6. 16611

ACQUISTO, anche impegnatic brillanti, oro, argenteria. Gioia, Maria Vittoria 43, Telefono: 65-681. 6656

ADDIZIONATRICI, macchina per scrivere, affittiamo. Corso Matteotti 3, tel. 41-220.

ALLOGGI decorate acquistando tappezzerie in certa di ultima qualità a prezzi di concorrenza, direttamente dalla Fabbrica, di via Madama Cristina [illegible] angolo Dante. 17812

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 65.000; 90.000, Barocco 130.000, sale, tinelli, [illegible]. Rateazioni, Monte Pietà 23. 17812

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bog